



**COMUNE DI VIANO
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P)
2024-2026**

Sezione Strategica (SeS) 2019/2024

Sezione Operativa (SeO) 2024/2026

PREMESSA

LA SEZIONE STRATEGICA (Ses) 2019-2024

**LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE
GESTIONI ASSOCIATE
PARTECIPATE**

LA SEZIONE OPERATIVA (Seo) 2024-2026

**RISORSE FINANZIARIE ED IMPIEGHI
PROGRAMMAZIONE OPERATIVADEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.)

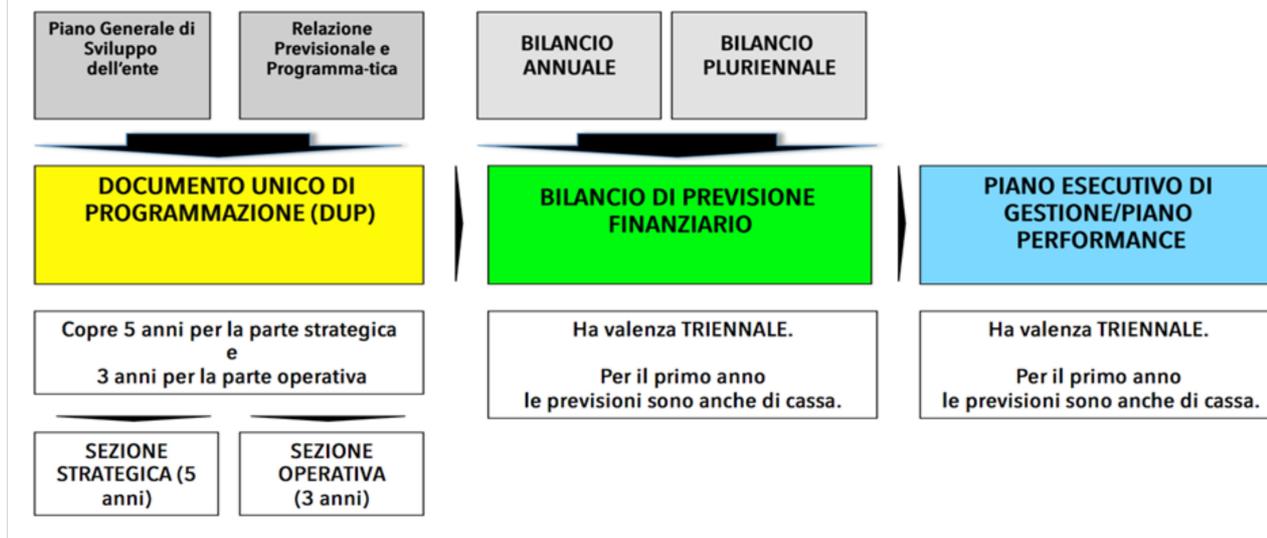
Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il primo documento di pianificazione dell'ente, deve poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Il presente documento quindi presenta l'organizzazione, in una dimensione temporale predefinita, delle attività e delle risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e per la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di Viano. Naturalmente questo processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, deve anche tener conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente ed è per questo motivo oggetto di monitoraggio e di continuo aggiornamento.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La prima **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La seconda **Sezione operativa (SeO)** riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. La SeO infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Attraverso l'attività di programmazione le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

LA SEZIONE STRATEGICA (Ses) 2019-2024

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

A seguito delle elezioni del 26 maggio 2019, con Deliberazione di Consiglio Comunale n 34 del 29/07/2019 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Viano per il 2019-2024.

In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalle Linee programmatiche:

Tra i temi principali del programma, comuni a tutto il territorio, scuola e politiche giovanili, politiche sociali, lavoro, partecipazione, opportunità di incontro e senso di appartenenza, attenzione alla viabilità urbana, valorizzazione del territorio e turismo sostenibile.

Tre gli indirizzi di lavoro portanti: l'attenzione alle persone, l'attenzione al lavoro, l'attenzione al territorio.

persone e partecipazione: cittadini e amministratori insieme per costruire il futuro della comunità

- assemblee pubbliche periodiche
- partecipazione attiva dei giovani
- casella mail a cui scrivere per proposte o segnalazioni
- sostegno alla Pro Loco "VIANO Teatro della Natura"

scuola e cultura: progetti d'innovazione per creare possibilità e interesse per le scuole del territorio

- approcci didattici innovativi e interventi mirati di ristrutturazione, per una proposta scolastica interessante e attrattiva
- scuola diffusa sul territorio, pensata come comunità educante, luogo di confronto aperto tra insegnanti, genitori e bambini
- scuola aperta oltre l'orario scolastico tradizionale: ampliamento dell'offerta formativa, aiuto a studenti con difficoltà di apprendimento, sviluppo e sostegno a progetti per le disabilità
- feste di paese diffuse sul territorio
- continuità e sviluppo del gemellaggio con il comune di Selci in Sabina
- biblioteca comunale: progetti e iniziative culturali per tutte le età
- spazi e occasioni per potersi incontrare pensati con e per gli anziani

politiche giovanili: idee e luoghi per far crescere il senso di appartenenza e le possibilità di stare insieme

- progettare con i giovani e per i giovani luoghi di incontro e di aggregazione, per fare crescere nei ragazzi il senso di appartenenza alla comunità e la partecipazione attiva alla vita del paese
- Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, come spazio di confronto sulle scelte e i progetti dell'Amministrazione
- giovani e ricerca del lavoro: continuità a "Futuro in Laurea" e sviluppo di progetti finanziati

politiche sociali: le persone al centro, ognuno con la propria identità, per dare valore al vivere bene insieme

- progetti di supporto alle nuove famiglie e sostegno alla genitorialità, in collaborazione con il Centro per le Famiglie

- incontri all'interno delle scuole sull'educazione al rispetto e ai diritti delle persone
- disabilità e persone con diritti speciali: riqualificazione dell'ex scuola dell'infanzia di Viano per accogliere un servizio per giovani e adulti con disturbi dello spettro autistico
- Casa della Carità di San Giovanni di Querciola: attenzione alla cura dei più anziani, anche con il contributo dei più giovani
- educazione alla salute e al benessere per tutti: opportunità per favorire l'attività fisica in ogni fascia di età, nelle aree attrezzate e all'aperto, nei parchi, sui sentieri, nei percorsi vita
- sport e tempo libero: valore alle Società Sportive e progetti per rendere i contesti informali più efficienti ed attrattivi

imprenditoria e lavoro: attenzione alle eccellenze e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio.

sostegno e promozione dello sviluppo locale con iniziative ed eventi dedicati

- le componenti imprenditoriali del territorio: la meccatronica e il suo indotto, la media impresa legata all'agricoltura e all'arredamento d'interni, le nuove piccole imprese
- infrastrutture tecnologiche e diffusione della connessione internet
- valorizzazione dei prodotti tipici: iniziative, eventi e appuntamenti, mercatini biologici e di prodotti a km 0
- promuovere in chiave imprenditoriale la vocazione turistica del territorio: itinerari turistici enogastronomici, culturali, paesaggistici e collegamento con le attività ricettive e di ristorazione

urbanistica e lavori pubblici: efficienza e sicurezza per migliorare la qualità della vita

- completamento iter di approvazione della variante al PSC
- messa a norma sismica ed efficientamento energetico del Centro Polivalente, con messa in sicurezza e rinnovo dell'area del Parco dei Mille Colori
- ristrutturazione e messa a norma sismica del plesso scolastico di Regnano, ottimizzando i tempi della cantieristica
- illuminazione pubblica più efficiente attraverso l'attuazione del Piano Luce, con particolare attenzione alle frazioni
- sicurezza stradale dei cittadini: monitoraggio e riduzione della velocità sui tratti urbani, marciapiedi e attraversamenti pedonali, aggiornamento della segnaletica
- implementazione delle telecamere stradali in chiave di sicurezza
- estensione della rete fognaria alle borgate
- riorganizzazione dei cimiteri e delle riesumazioni

territorio e turismo: valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente naturale, per creare e far crescere le possibilità attrattive dei luoghi

- "VIANO, Teatro della Natura": completamento iter per il riconoscimento del MAB Unesco, che si aggiungerà agli attuali "Città del Tartufo" e "Città della Meccatronica"

- promozione dei geositi Salse di Regnano e Casola Querciola, attraverso la fruizione della “Via dei Vulcani di Fango” (VVF – SVF) e dei sentieri del cuore
- nuova progettualità sull’Alta Val Tresinaro, da affrontare con i comuni ad essa appartenenti valorizzando accoglienza, turismo ecosostenibile, cultura ecologica
- nuova vita al mercato domenicale attraverso iniziative attrattive e riqualificanti

energia e ambiente: sensibilizzazione al risparmio energetico, riqualificazione dei parchi e degli elementi paesaggistici, per un paese sostenibile ed efficiente

- “Sportello Energia”: uno spazio di consulenza per i cittadini, sull’efficienza energetica e l’utilizzo di energie rinnovabili
- progetti di sensibilizzazione per il risparmio energetico e dell’acqua nelle scuole
- valorizzazione e manutenzione dei parchi e degli spazi verdi pubblici attrezzati
- Regolamento del Verde, per dare valore alle specificità e alle peculiarità arboree del nostro territorio anche in chiave di salvaguardia delle aree tartufigene sempre più a rischio
- censimento sulla presenza di strutture in fibro-amianto in ambito privato e ricerca di finanziamenti per agevolarne la rimozione e la bonifica
- tutela e valorizzazione degli elementi paesaggistici di pregio del nostro territorio: i borghi, gli edifici di culto, le aree agricole e collinari

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio e servizi, economia) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà descritta nella parte seguente del DUP ed analizza il contesto nel quale l'Ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si delinea in questa parte del DUP sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'Ente interagisce.

L'analisi strategica delle condizioni esterne che segue approfondisce alcuni profili tra cui gli obiettivi individuati dal Governo in quanto gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dalla autorità centrale; quindi l'analisi deve essere concentrata e correlata al DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Ma nella analisi strategica delle condizioni esterne non può mancare una attenta valutazione socio-economica del territorio che deve inserire organicamente gli obiettivi generali nel contesto territoriale di riferimento, si analizza quindi la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare.

Analisi strategica delle condizioni esterne quindi come: valutazione socio-economica del territorio; territorio e pianificazione territoriale; strutture ed erogazione dei servizi; economia e sviluppo economico locale; parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne). Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

Obiettivi generali individuati dal governo

Il ciclo della programmazione delle finanze pubbliche è stato aggiornato dal Governo attraverso l'adozione della nuova legge di bilancio 2023. Il Governo ha approvato con la Legge 197/2022 la nuova legge di bilancio per l'anno 2023 prevedendo la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva, al fine di sostenere l'economia e la società nelle fasi finali dell'emergenza sanitaria ed economica, ma soprattutto per implementare il tasso di crescita nel medio termine, rafforzando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa. La legge di bilancio consta di disparati interventi, i quali mirano a consolidare il settore economico-sociale, sostenendo la crescita e la competitività dell'economia del Paese. Ecco alcuni punti di interesse per gli Enti locali che sono contenuti in tale legge.

- Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 24)
- Esenzione IMU su immobili occupati (Art. 1, commi 61-62) Viene introdotta nel nostro ordinamento una disposizione volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente.
- Cancellazione crediti iscritti a ruolo degli enti locali (Art. 1, commi 189-189 quater) La cancellazione dei crediti esattoriali fino a mille euro si applica con riferimento ai crediti iscritti a ruolo dal 2000 al 2015 da parte degli enti locali limitatamente alle quote accessorie (sanzioni e interessi). Con riferimento alle sanzioni

amministrative, comprese quelle per violazioni al codice della strada, l'abbattimento riguarda gli interessi e le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, co. 6, della legge n. 689/1981. Restano inoltre dovute le somme relative a rimborsi di notifica e procedure esecutive. Il comma 189-ter ha dato la facoltà agli enti locali di disporre la non applicazione delle disposizioni in esame sui carichi iscritti a ruolo di propria competenza, attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023. Va ricordato che con un precedente provvedimento legislativo, le iscrizioni a ruolo di valore inferiore ai 1000 euro avvenute tra il 2000 e il 2010 erano già state cancellate d'ufficio e pertanto le quote potenzialmente oggetto di questo nuovo stralcio riguardano pressoché esclusivamente il periodo di iscrizione a ruolo compreso tra il 2011 e il 2015.

- Definizione agevolata carichi iscritti a ruolo (Art. 1, commi 190-211) Tutti i carichi iscritti a ruolo dal 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi e pagamento entro il 31 luglio 23 o in base a un piano di rateazione, a seguito di richiesta del debitore da presentarsi entro il 30 aprile 2023.

- Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 1, commi 265-275) Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del suddetto Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto.

- Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 407-408) Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025.

- Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 469 ter- 469 quater, 469 quinquies) La norma introdotta in Commissione bilancio ha istituito, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati. Il comma 469 quinquies ha previsto che il 60% delle risorse del fondo sia assegnato ai comuni appartenenti alle regioni dell'Obiettivo convergenza Italia.

- Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 469) E' stato incrementato di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

- Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, comma 470- 471) La norma ha incrementato le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). E' stato inoltre istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

- Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 1, comma 472). Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma ha previsto l'emanazione di un decreto del Ministero

dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza Stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Il presente documento di programmazione economica dell'Ente risente degli effetti della pandemia che ha duramente colpito il mondo intero, l'Italia e la nostra Regione negli ultimi anni. La pandemia ed il suo perdurare nel tempo hanno di volta in volta modificato programmi e previsioni sia a livello centrale che a livello locale. Le scelte politiche adottate da questa Giunta sono volte a salvaguardare e tentare di favorire, in un contesto molto difficile, una ripresa sociale, economica ed ambientale con un Piano degli investimenti che punta a realizzare, nei prossimi anni, interventi di sviluppo che stimolino un ciclo positivo di crescita. In questo contesto di riferimento economico, finanziario e sociale particolarmente complesso per gli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria sui cittadini, sul sistema produttivo e più in generale sul territorio si redige il documento di programmazione per il triennio che sarà sicuramente oggetto di ulteriori revisioni e variazioni volte a fronteggiare le mutevoli condizioni.

Sulla base di forti incertezze sull'evoluzione futura della nostra economia la Giunta del Comune di Viano presenta il DUP 2024-2026, che naturalmente subirà evoluzioni e modifiche in base all'evoluzione dell'esercizio ed in base alla futura gestione delle maggiori spese o minori entrate che sicuramente comporterà l'attuale congiuntura economica. È indubbio che l'Unione Europea si trovi a fronteggiare un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni molto gravi da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico. Di conseguenza, nell'area Euro, le previsioni di crescita del PIL si sono ridotte in misura maggiore rispetto a quelle mondiali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi: rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale; favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali. Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i subinvestimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 mld del Fondo ReactEU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori. Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale. Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali). La Missione 1 mira a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. La Missione 2 si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto

ambientale zero. La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud. La Missione 4 incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo. La Missione 5 è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove disegualianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. La Missione 6 riguarda la Salute, un settore critico che ha affrontato sfide di portata storica. Due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

Re power UE : un Piano per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi ed accelerare la transizione verde

Lo scorso 18 maggio, la Commissione europea ha presentato il Piano REPowerEU – una risposta alla difficile e complessa situazione energetica venutasi a creare a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Questo piano avrà un impatto anche sul bilancio comunitario 2021-2027, per quanto questo sia già stato in parte predefinito, e in particolare sull'Obiettivo di Policy 2 (OP2). L'OP2 si propone di promuovere un'Europa più verde e libera da CO₂, che attui la Convenzione di Parigi e investa nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici.

La finalità del piano RePowerEU è duplice: 1) porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, che possono essere usati come un'arma economica e politica e che comunque costano ai contribuenti europei quasi 100 miliardi di € all'anno 2) affrontare la crisi climatica accelerando la transizione energetica. Le misure contenute nel piano REPowerEU possono aiutare a realizzare questi obiettivi attraverso il risparmio energetico ; la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica.

QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

3. Analisi delle condizioni esterne

3.1 Scenario economico internazionale

Il blocco imposto dai governi nazionali a oltre metà della popolazione mondiale per appiattire la curva dei contagi ha colpito il mondo come un meteorite, spingendo l'economia globale nella peggiore recessione dai tempi della seconda guerra mondiale.

Il conflitto esplosivo in Ucraina deteriora il già difficile scenario economico per l'Europa e per l'Italia. I canali di impatto sono molteplici: il freno alle esportazioni verso i paesi coinvolti (e non solo), le difficoltà di approvvigionamento per l'industria, l'incertezza e la volatilità sui mercati finanziari, ma soprattutto i picchi storici dei prezzi dell'energia e delle altre materie prime.

Di seguito riportiamo una sintesi dell'analisi ISTAT “Le prospettive per l'Economia italiana nel 2023-24”, che contiene le previsioni del Pil e delle sue principali componenti, elaborate con cadenza semestrale – a maggio e a novembre – relative all'anno in corso e ai due anni successivi. L'elaborazione si basa sul modello di previsione MeMo-It (Macroeconometric Model for Italy).

Economia mondiale in rallentamento

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di

rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1%.

Nel primo trimestre di quest'anno, il Pil cinese è salito del 2,2% in termini congiunturali in forte accelerazione dallo 0,6% di fine 2022 (+3,0% la crescita dello scorso anno). Il traino alla crescita è stato fornito principalmente dal settore dei servizi, che ha più che compensato una marginale decelerazione dell'industria. L'economia cinese, in base alle stime di primavera della Commissione Europea dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 5,5% e del 4,7%.

Il Pil degli Stati Uniti, nel primo trimestre del 2023, ha registrato un tasso di crescita congiunturale di 0,3% (+0,6% nei tre mesi precedenti): gli investimenti residenziali hanno continuato a calare mentre la domanda estera netta ha contribuito positivamente alla crescita. La dinamica dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione dal 2,1% del 2022 sia nell'anno in corso sia nel successivo (rispettivamente +1,4% e +1,0%).

Nel primo trimestre, il Pil dell'area euro è aumentato di 0,1% in termini congiunturali, dopo la stazionarietà di fine 2022. Tra i principali paesi Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%).

L'inflazione a giugno è stimata al 6,4%, in rallentamento rispetto a maggio (7,2%), grazie ad un calo dei beni energetici e al rallentamento di quelli di beni alimentari e industriali non energetici.

3.2 La legislazione europea

Europa 2030

Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un concetto profondamente radicato nelle politiche europee. In 40 anni l'Europa ha messo in atto alcuni dei più elevati standard ambientali del mondo e ambiziose politiche climatiche e ha sostenuto l'accordo di Parigi.

Il Consiglio Europeo ha adottato a dicembre 2019 una serie di conclusioni riguardanti l'attuazione, da parte dell'UE, dell'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, istituita nel 2015 e comprendente una serie di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

La Commissione sta avviando un dibattito lungimirante sullo sviluppo sostenibile, come parte della più ampia riflessione aperta dal Libro bianco sul futuro dell'Europa nel marzo 2017.

L'UE ha tutto ciò di cui ha bisogno per migliorare la sua competitività, investire nella crescita sostenibile e stimolare l'azione dei governi, delle istituzioni e dei cittadini, aprendo la strada al resto del mondo.

Obiettivi di sviluppo sostenibile

- Obiettivo 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

- Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e potenziare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
- Obiettivo 7. Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
- Obiettivo 8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
- Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Obiettivo 13. Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti *
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Data la natura orizzontale dell'Agenda 2030, la sua attuazione richiede un approccio trasversale da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Lo si ritiene fondamentale per porre fine alla povertà e per assicurare un'esistenza pacifica, sana e sicura alle generazioni presenti e future. A inizio anno, la Commissione ha pubblicato un documento di riflessione dal titolo "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", al quale le conclusioni offrono una risposta.

Nelle sue conclusioni, si evidenzia l'importanza centrale dello sviluppo sostenibile per l'Unione europea e sottolinea che è nell'interesse dell'UE continuare a svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 SDG. Il Consiglio chiede di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030, sia a livello mondiale che interno, quale priorità fondamentale dell'UE, a beneficio dei suoi cittadini e per difendere la sua credibilità in Europa e nel mondo. Si ribadisce che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli SDG, sostenendo nel contempo un multilateralismo efficace e un ordine internazionale fondato su regole.

Il Consiglio accoglie con favore il documento di riflessione della Commissione, che rappresenta un contributo quanto mai necessario al dibattito su un futuro più sostenibile e alla fissazione delle priorità strategiche per la nuova Commissione. Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile individuate dal Consiglio includono una transizione decisiva verso un'economia circolare, la ricerca della neutralità climatica, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la lotta ai cambiamenti climatici, come pure la sostenibilità dell'agricoltura e del sistema alimentare nonché energia, edilizia e mobilità a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili. Viene sottolineata poi l'importanza di promuovere la coesione europea e chiede che la dimensione sociale venga rafforzata.

Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a innalzare il livello di ambizione delle loro risposte nazionali e a integrare in maniera proattiva l'Agenda 2030 negli strumenti di programmazione, nelle politiche, nelle strategie e nei quadri finanziari nazionali.

Inoltre, il Consiglio ha ribadito il suo precedente invito, rivolto alla Commissione, ad elaborare una strategia di attuazione globale e onnicomprensiva che delinei tempistiche, obiettivi e misure concrete per tener conto dell'Agenda 2030 e integrare gli SDG in tutte le pertinenti politiche interne ed esterne dell'UE.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L'Istat, insieme al Sistan, è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall'Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

A partire dal dicembre 2016, l'Istat ha reso disponibile la piattaforma informativa per gli indicatori SDGs, che aggiorna con cadenza semestrale.

Dal 2018 l'Istat pubblica il "Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti.

Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone.

Nel 2021 l'Istat ha prodotto il quarto **Rapporto sugli SDGs** (<https://www.istat.it/it/archivio/259898>): una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

E' possibile consultare anche una raccolta di misure statistiche per il monitoraggio dei Sustainable Development Goals relative alle Regioni e alle Province autonome con riferimento all'ultimo anno disponibile. (per l'Emilia Romagna: https://www.istat.it/storage/SDGs/SDG_Region_08.pdf).

REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

(Regolamento UE 679/2016 - di seguito indicato "RGPD")

E' un atto con il quale la Commissione europea intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali dei cittadini, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione europea. Il testo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 4 maggio 2016, è diventato definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018.

Il RGPD è parte del cosiddetto "Pacchetto protezione dati personali", l'insieme normativo che definisce un nuovo quadro comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli Stati membri dell'UE e comprende anche la Direttiva in materia di trattamento dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini.

Dal 25 maggio 2018 dunque, anche per gli enti locali, il RGPD andrà a sostituire la direttiva sulla protezione dei dati (ufficialmente Direttiva 95/46/EC) istituita nel 1995.

Le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento europeo per la protezione dei dati personali impongono alle Pubbliche Amministrazioni di assicurare, come già detto, l'applicazione tassativa della normativa europea sul trattamento dei dati, la cui responsabilità ultima cade sul titolare del trattamento, figura che negli enti locali è ricoperta dal Sindaco (Presidente dell'Unione nei casi di Unioni di Comuni).

Il percorso di attuazione delle nuove disposizioni potrebbe presentare, per le Amministrazioni locali, soprattutto quelle di minori dimensioni demografiche, difficoltà operative.

L'adozione delle disposizioni contenute nel Regolamento europeo, infatti, inciderà notevolmente sulla loro organizzazione interna, modificandone gli assetti strutturali, in quanto richiederà la ricognizione e la valutazione delle misure di sicurezza normative, organizzative e tecnologiche, già adottate dagli enti a tutela della privacy, oltre che la revisione dei processi gestionali interni, finalizzata a raggiungere i più adeguati livelli di sicurezza nel trattamento dei dati personali.

LE DIRETTIVE DI INVESTIMENTO

Le risorse dello strumento di ripresa Next Generation EU saranno canalizzate, lungo tre principali assi di investimento:

1. Primo asse di investimento: sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati dovranno compiere per fronteggiare le immediate conseguenze della crisi e dare vita ad una ripresa economica sostenibile sul lungo periodo. Gli Stati europei saranno tenuti a presentare dei piani di ripresa nazionali coerenti con le priorità individuate dalla Commissione europea e dagli Stati membri stessi, nell'ambito del semestre europeo, dei Piani nazionali integrati per l'energia e il clima e degli altri strumenti di coordinamento strategico attivi in Europa. Si affiancherà anche il nuovo strumento ReactEU per rafforzare gli strumenti di coesione esistenti. ReactE sosterrà i settori più colpiti dalla crisi e finanzierà progetti di digitalizzazione e transizione verde.
2. Secondo asse di investimento: incentivare l'investimento privato per rilanciare l'economia europea. Attraverso lo strumento di sostegno alla solvibilità, 31 miliardi di euro garantiranno liquidità e finanziamenti alle aziende in difficoltà. La Commissione europea prevede di mobilitare oltre 300 miliardi di euro di finanziamenti a beneficio degli Stati membri e dei settori economici maggiormente colpiti. Altri investimenti privati saranno mobilitati implementando InvestEU, il principale programma di investimento dell'UE che creerà un dispositivo per gli investimenti strategici da 15 miliardi di euro, con l'obiettivo di mobilitare risorse per 150 miliardi di euro.
3. Terzo asse di investimento: capitalizzare l'esperienza della crisi dotando l'Unione europea di strumenti adeguati ad affrontare simili eventualità in maniera efficace.

La Commissione europea propone la creazione di un programma sanitario denominato "EU4Health" con una dotazione finanziaria pari a 9,4 miliardi di euro, che consentirà di migliorare la capacità europea di prevenzione e di risposta alle crisi sanitarie attraverso la produzione interna di farmaci e dispositivi sanitari.

Gli investimenti serviranno anche a rafforzare le azioni di cooperazione e supporto rivolte ai partner internazionali, attraverso le politiche di vicinato, la cooperazione internazionale e l'intervento umanitario.

NEXT GENERATION ITALIA: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR

Come detto in precedenza il Consiglio dei ministri il 12 gennaio u.s. ha approvato il **Piano nazionale di ripresa e resilienza – Next Generation Ue**, strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

Con questi obiettivi, l'Italia adotta una strategia complessiva che mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Un ampio e ambizioso pacchetto di investimenti e riforme in grado di liberare il potenziale di crescita della nostra economia, generare una forte ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini e la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

L'azione di rilancio è connessa a tre priorità strategiche cruciali per il nostro Paese e concordate a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Indicano i principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone, tracciando le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Allo stesso tempo, gli interventi del Piano saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto positivo su tre temi sui quali si concentrano le maggiori disuguaglianze di lungo corso: **la parità di genere**, **la questione giovanile** e quella **meridionale**. Il PNRR interviene su questi nodi fondamentali attraverso un

approccio integrato e orizzontale, che mira all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Oltre ai 196,5 miliardi previsti per l'Italia dal RRF, utilizzati integralmente, il Piano comprende, sempre nell'ambito del Next Generation Eu, i 13,5 miliardi di React Eu e gli 1,2 miliardi del Just Transition Fund. Inoltre, nell'ambito del Piano viene integrata parte dei fondi nazionali dedicati alla Coesione e Sviluppo, consentendo di incrementare la quota di investimenti pubblici del PNRR e di rafforzare gli interventi per il riequilibrio territoriale, con una forte attenzione al Sud, in particolare per infrastrutture e servizi pubblici essenziali, fra i quali scuola e sanità.

Gli assi portanti del Piano sono **investimenti** e **riforme**. Crescono ulteriormente, in virtù del loro effetto moltiplicativo sulla produzione e sull'occupazione, le risorse destinate agli **investimenti pubblici**, ora superiori al 70% del totale, mentre Transizione 4.0 rappresenta un fortissimo stimolo a quelli privati.

Le **riforme di contesto** che accompagnano le linee di intervento del Piano, in sintonia con le Raccomandazioni al Paese da parte dell'Unione Europea, mirano a rafforzare la competitività, ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ridotto la loro produttività. Tra queste, la riforma della Giustizia e della P.A., la riforma di alcune componenti del sistema tributario per renderlo più equo, semplice ed efficiente, l'impegno per migliorare il mercato del lavoro in ottica di maggiore equità, azioni volte a promuovere la concorrenza e riforme di settore in grado di garantire la massima efficacia degli interventi e dei progetti del Piano.

La **transizione, verde e digitale** è al centro di questo progetto ambizioso, che vuole disegnare l'Italia del futuro, portandola sulla frontiera dello sviluppo, a livello europeo e mondiale.

Questo vasto insieme di investimenti e di ambiziosi progetti di riforma si tradurrà in un concreto e sensibile aumento della crescita e dell'occupazione rispetto allo scenario base: al 2026, anno finale del Recovery Plan, **l'impatto positivo sul Pil sarà pari a circa 3 punti percentuali**.

Questi effetti positivi saranno ulteriormente accentuati dall'effetto leva che caratterizzerà numerosi progetti del Piano, oltre che dalle riforme strutturali. Infatti, il PNRR potrà prevedere, in alcuni ambiti, l'utilizzo di strumenti finanziari in grado di facilitare l'ingresso di capitali privati, di altri fondi pubblici o di una combinazione di entrambi, a supporto degli investimenti.

Dei 210 miliardi di risorse, allocate nelle sei missioni del PNRR, 144,2 miliardi finanziano "**Nuovi progetti**", mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a "**progetti in essere**" coerenti con il regolamento RFF, che riceveranno una significativa accelerazione di realizzazione e quindi di spesa.

Il mix di progetti di investimenti in essere, nuovi progetti e componente di incentivi, quest'ultima maggiormente orientata su obiettivi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, consentirà di perseguire diversi obiettivi fondamentali: non solo la compatibilità con il quadro di finanza pubblica ma anche la possibilità di anticipare già dal primo anno di attuazione gli impatti positivi del Piano, in un impianto complessivo che assicura l'omogeneità temporale degli interventi e dei loro effetti, in un equilibrio tra azioni immediate e più a lungo termine.

Il Governo, sulla base delle linee guida europee per l'attuazione del Piano, presenterà al Parlamento un modello di governance che identifichi la responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coordinamento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa.

Il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo "Italia domani" dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali.

Le sei missioni del PNRR

Il PNRR è costituito da **6 missioni**, che a loro volta raggruppano **16 componenti** in cui si concentrano **47 linee di intervento**, con progetti selezionati privilegiando quelli trasformativi e con maggiore impatto sull'economia e sul lavoro, e riforme a essi coerenti.

Nell'attuazione delle **6 Missioni** le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori **principi trasversali** a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano. **FONTE: Italia domani**

Per ogni Missione sono indicate, inoltre, le riforme di settore necessarie a una più efficace realizzazione degli interventi, nonché i profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali** del Piano, individuate nella **Parità di genere**, nei **Giovani** e nel **Riequilibrio territoriale**. Tali priorità trasversali non sono affidate a singoli interventi circoscritti a specifiche Missioni, ma sono perseguite in modo diffuso nell'ambito di tutte le Missioni del Piano.

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: stanziamento complessivamente **49,2 miliardi** (di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: stanziamento complessivo **68,6 miliardi** (59,3 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,3 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: dall'importo complessivo di **31,4 miliardi** (25,1 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,3 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: stanziamento complessivamente **31,9 miliardi di euro** (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
5. **“Inclusione e Coesione”**: prevede uno stanziamento complessivo di **22,4 miliardi** (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,6 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. **“Salute”**: stanziamento complessivamente **18,5 miliardi** (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

(fonte MEF – Ministero delle Economie e delle Finanze)

Secondo una relazione pubblicata dal centro studi del parlamento, il governo valuta l'impatto del Pnrr sull'economia del nostro paese con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell'anno finale del piano all'**1,4%**.

Parallelamente ai progetti di investimento, il Pnrr delinea anche le **riforme** che il governo intende adottare per modernizzare il paese. Riforme che costituivano una *conditio sine qua non* per ottenere i finanziamenti.

Il piano distingue 4 diverse tipologie di riforme:

- **orizzontali o di contesto**: misure d'interesse generale;
- **abilitanti**: interventi funzionali a garantire l'attuazione del piano;
- **settoriali**: riferite a singole missioni o comunque ad ambiti specifici;
- **concorrenti**: non strettamente collegate con l'attuazione del piano ma comunque necessarie per la modernizzazione del paese (come la riforma del sistema fiscale o quella degli ammortizzatori sociali).

Nello specifico le riforme previste, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa:

- **Riforma della Pubblica Amministrazione** per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- **Riforma della giustizia** mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.

- **Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.**
- **Riforme per promuovere la concorrenza** come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia, accompagnata da una dettagliata analisi del PNRR italiano.

Nel mettere a disposizione dell'Italia le risorse richieste, si è ritenuto che il Piano: 1) sia bilanciato nella risposta ai pilastri citati nell'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241 e impostato per incrementare il potenziale di crescita dell'Italia, le condizioni del mercato del lavoro e la resilienza sociale; 2) non arrechi danno significativo agli obiettivi ambientali dell'Unione; 3) contenga misure connesse alla transizione verde per il 37,5 per cento dell'allocazione totale e connesse alla trasformazione digitale per il 25,1 per cento; 4) abbia il potenziale di arrecare cambiamenti strutturali duraturi e quindi avere un impatto anch'esso duraturo sulle società e economia italiane; 5) presenti costi stimati ragionevoli, plausibili e commensurati all'impatto sociale e economico atteso.

Anche in considerazione del sistema di governance multi-livello creato per assicurare un'attuazione efficace e il monitoraggio del piano, e del forte sistema di controllo stabilito, la Commissione ha quindi fornito una **valutazione globalmente positiva**.

Il 13 luglio 2021 il Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dell'Unione europea – noto come Ecofin – ha dato il via libera ai Recovery Plan dei primi 12 paesi tra cui l'Italia.

Su undici capitoli esaminati, la valutazione del Pnrr italiano contiene dieci A, per la Commissione "rappresenta una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale" e "contribuisce in maniera efficace ad affrontare le sfide identificate dalle raccomandazioni" specifiche della Ue.

Inoltre "rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro, e la resilienza economica, sociale ed istituzionale". Le misure poi "non arrecano danni" agli obiettivi ambientali della Ue, cioè non si contraddicono, e contribuiscono in modo efficace sia alla transizione energetica che a quella digitale. Avranno inoltre un "impatto duraturo" sull'Italia che è anche riuscita ad assicurare un "efficace monitoraggio" dell'attuazione del piano. Anche il meccanismo di controllo anti-frodi è giudicato efficace. Infine, tutte le misure del Pnrr sono "coerenti".

L'unica B riguarda la voce 'Costi', come per tutti gli altri Paesi. Nessuno è riuscito infatti a rispettare le rigide indicazioni sulla definizione del 'Costing' delle misure, e quindi le stime si sono perlopiù basate su costi di misure simili, come nel caso del Pnrr italiano. Bruxelles rileva poi che il piano è "ben allineato" al Green Deal, con il 37% di misure indirizzate alla transizione climatica, tra cui progetti di efficientamento energetico degli edifici (Superbonus) e per favorire la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricità. Al digitale è dedicato invece il 25% del piano, con misure per la digitalizzazione delle imprese, incentivi fiscali per la transizione 4.0, la banda larga e il sostegno a ricerca e innovazione.

Per quanto riguarda le **risorse** a disposizione dell'Italia, ai fini dell'attuazione del Piano la previsione complessiva di spesa ammonta a **235,12 mld**

L'Italia è la principale beneficiaria di questo nuovo programma di finanziamento comunitario con **191,5 miliardi di euro** di fondi suddivisi tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi). A tali risorse si aggiungono poi circa 13 miliardi di euro di cui il nostro paese beneficerà nell'ambito del programma Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (React-Eu). Il governo ha inoltre, con

apposito decreto legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel Pnrr.

Gli investimenti e le riforme approvate, in costante aggiornamento, riguardano in particolare sanità, scuola, cultura, digitalizzazione e ambiente.

Ecco i principali:

La nuova sanità territoriale, un impegno preso dal PNRR non solo nei confronti di pazienti più bisognosi, ma anche verso molte famiglie che al momento, in alcuni contesti territoriali, si trovano sole a gestire i problemi della cura dei più fragili. In particolare, con l'adozione del c.d. decreto 71 è definito il nuovo modello organizzativo e con la firma degli accordi tra il Ministero della Salute e le Regioni/Province autonome sono approntati gli strumenti che definiscono i requisiti per la nuova assistenza, con la riorganizzazione della medicina territoriale in case della comunità (almeno 1.350), ospedali di comunità (almeno 400) e centrali operative territoriali (almeno 600). L'obiettivo al 2026 è quello di avere queste strutture interconnesse, tecnologicamente attrezzate, completamente operative e funzionanti.

Inoltre, entro il 2026 gli strumenti di telemedicina dovranno consentire di fornire assistenza ad almeno 800.000 persone over 65 anni in assistenza domiciliare.

Rigenerazione urbana. Per la riqualificazione e la valorizzazione dei territori si firmano 158 convenzioni per i programmi innovativi della qualità dell'abitare (PInQuA); si assegnano, inoltre, a 483 Comuni risorse per 1.784 opere di rigenerazione urbana e ad almeno 250 borghi risorse per un programma di sostegno allo sviluppo economico e sociale attraverso l'attrattività e il rilancio turistico; stipulati 6 accordi per rafforzare la valorizzazione turistica e culturale di Roma Caput mundi.

Finanziamenti per la cultura. Altri importanti interventi sono volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui parchi e giardini storici, architettura e paesaggio rurale, il miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei e la sicurezza sismica nei luoghi di culto.

Riforma degli appalti pubblici. Con l'approvazione della legge delega in tema di appalti pubblici, si consente il riordino di un settore che rappresenta quasi il 10% del PIL nazionale. Tra i principali obiettivi associati alla riforma, quello della riduzione dei tempi della fase di aggiudicazione degli appalti, nonché quello della digitalizzazione, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti (che ad oggi ammontano a circa 40mila).

Trasformazione digitale. Si entra nella fase di realizzazione dei nuovi progetti di connessione, con l'aggiudicazione dei progetti relativi a scuole, strutture sanitarie, isole minori e territorio, incluse le aree oggi meno connesse. Uno sforzo ingente di connessione che consentirà di fornire servizi e opportunità, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, concorrendo tra l'altro ad abbattere i divari formativi, sanitari e sociali del Paese.

Istruzione e università. E' stata riformata la carriera dei docenti con la definizione di nuovi sistemi di reclutamento e di formazione della classe docente. Nel settore della ricerca le novità più importanti sono l'aggiudicazione dei progetti riguardanti i cinque Campioni nazionali per la ricerca, costituiti da università ed enti di ricerca sulle key enabling technologies (simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; tecnologie dell'Agricoltura; sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; mobilità sostenibile; biodiversità); con la costituzione di 11 Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale, costituiti da università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati per interventi di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento; con la promozione della mobilità dei ricercatori e la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca; con il finanziamento (pari a 550 milioni di euro) e la valorizzazione delle start up attive nelle filiere della transizione digitale ed ecologica.

Transizione ecologica. Sono stati definiti la strategia nazionale dell'economia circolare e il programma nazionale per la gestione dei rifiuti. La Strategia nazionale individua le azioni, gli obiettivi e le misure per assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti costituisce a sua volta uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia nazionale, trattandosi di uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione e gestione dei rifiuti,

preordinato a orientare le politiche pubbliche e incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare. Sono, inoltre, aggiudicati i contratti per la costruzione di impianti di produzione degli elettrolizzatori: una filiera industriale importante per la produzione di idrogeno verde.

Completamento della Riforma della Pubblica Amministrazione. La riforma del pubblico impiego può beneficiare di una nuova spinta su concorsi, formazione e mobilità dei dipendenti, con l'obbligo di accedere al portale inPA per tutte le procedure di selezione, in prima battuta per le amministrazioni centrali, e il rafforzamento di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

PNRR E GLI ENTI TERRITORIALI

Il PNRR contiene interventi importanti per la **Pubblica amministrazione** sull'asse digitalizzazione e innovazione, uno dei tre principali in cui si articola il Pnrr.

L'impegno chiave è quello di cambiare la Pa per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure. A questo si accompagna l'obiettivo di accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso, i tempi della giustizia e di favorire la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

La realizzazione degli obiettivi di **crescita digitale** e di **modernizzazione della macchina pubblica** costituisce una chiave di rilancio. Questa componente si sostanzia da un lato nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione e nel miglioramento delle competenze digitali del personale della Pa, dall'altro nel rafforzamento e nella riqualificazione del capitale umano nella Pa e nella drastica semplificazione burocratica.

Fondamentale è, inoltre, il passaggio al **cloud computing**, una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Ma in questo quadro particolare valore rivestono pure **l'impatto di genere** (ad esempio in relazione allo sviluppo dello smart working e all'accesso a posizioni dirigenziali) e quello **sui giovani** (ad esempio in relazione al reclutamento straordinario per l'esecuzione del Pnrr).

Naturalmente, gli interventi a sostegno di una Pa più digitale ed efficiente toccano, trasversalmente, molti altri settori, dalla sanità alla scuola, dal fisco alla ricerca, dal lavoro alla cultura.

L'IMPATTO DEL PNRR SUI TERRITORI

Una delle priorità trasversali del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro paese. Non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le zone periferiche. Ciò dovrà avvenire attraverso investimenti in diversi settori. Dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

In questo contesto gli enti territoriali saranno chiamati a ricoprire un ruolo di primo piano. A regioni, province, città metropolitane, comuni e altri soggetti territoriali infatti sarà affidata la gestione diretta di una parte cospicua delle risorse europee assegnate all'Italia. Euro 66,4 mld le risorse del Pnrr che vedono il coinvolgimento degli enti territoriali.

La pubblicazione del decreto del ministero dell'interno che assegna risorse ai comuni per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana ha tuttavia riproposto alcune criticità legate all'impatto che il Pnrr avrà sui territori. In particolare nell'equilibrio nella spesa tra le diverse aree del paese. Se da un lato è importante che le risorse arrivino a quei territori che ne hanno più bisogno, dall'altro vi è il rischio che vengano scartate proposte in linea con gli standard richiesti a favore di altre dalla qualità inferiore. Questa dinamica però può portare a difficoltà in fase di realizzazione.

Il coinvolgimento degli enti territoriali nella realizzazione dei progetti

Grazie a un documento pubblicato sul portale Italia domani, è possibile capire meglio come si sviluppa il ruolo degli enti territoriali per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti previsti dal Pnrr. In particolare le amministrazioni territoriali possono essere coinvolte attraverso 3 diverse modalità.

Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono in primo luogo essere nominati come soggetti attuatori. Si tratta del massimo livello di coinvolgimento previsto. In questo caso infatti gli enti coinvolti assumono la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale). In questo caso, le amministrazioni:

1. accedono ai finanziamenti partecipando a bandi o avvisi per la selezione di progetti emanati dai ministeri competenti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
2. ricevono (in genere direttamente dal ministero dell'economia e delle finanze) le risorse occorrenti per realizzare i progetti;
3. devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
4. sono tenuti a realizzare i progetti rispettando le norme vigenti e le regole specifiche del Pnrr (non arrecare danno significativo all'ambiente, spese entro il giugno del 2026);
5. devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale. È il caso, ad esempio, del passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri responsabili.

Un'ultima modalità di partecipazione degli enti territoriali prevede il loro contributo nell'individuazione dell'area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici tavoli di concertazione.

Il quadro degli interventi

Come noto **gli investimenti da realizzare nell'ambito del Pnrr dovranno necessariamente essere completati entro il 2026**. Se ciò non accadesse infatti l'Italia rischierebbe di andare incontro a delle sanzioni che potrebbero arrivare anche al blocco dei fondi da parte delle istituzioni comunitarie.

La commissione europea può bloccare l'erogazione delle risorse qualora fossero registrati dei gravi scostamenti dal raggiungimento dei target intermedi e finali.

Per quanto riguarda gli interventi del piano che vedranno un coinvolgimento a vario titolo da parte degli enti territoriali, possiamo osservare stati di avanzamento diversi. In alcuni casi infatti le risorse sono già state assegnate, in altri è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di proposte. Altre misure invece sono più indietro nell'iter.

Da ricordare comunque che anche l'assegnazione delle risorse non significa necessariamente che i cantieri siano già operativi. Spesso infatti le amministrazioni locali dovranno a loro volta pubblicare dei bandi per individuare le ditte che si occuperanno della realizzazione pratica degli interventi.

FONTE: *elaborazione openpolis su dati governo.*

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Le amministrazioni titolari dei progetti finanziati dal PNRR sono responsabili della relativa attuazione secondo il principio della sana gestione finanziaria e nel rispetto della normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda:

- prevenzione, individuazione e correzione delle frodi
- corruzione e conflitti di interessi

-rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei target intermedi e finali.

In base a quanto previsto dall'art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) e dal DPCM adottato in data 15 settembre 2021, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. La circolare della Ragioneria dello Stato del 21 giugno 2022 fornisce indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS, con riferimento alla tipologia di informazioni rilevanti, alle principali funzionalità del sistema, ai soggetti coinvolti nel processo di monitoraggio a livello centrale e territoriale ed ai rispettivi ruoli, alle tempistiche e modalità di utilizzo.

Il Report relativo allo stato di attuazione dei PNRR per cui i Comuni sono soggetti attuatori è reperibile al link <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Report-PNRR-e-ruolo-ANCI-29-maggio-2023.pdf>

S.I.A. SERVIZIO INFORMATIVO ASSOCIATO

APPROVATI

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	IPOTESI DATA DI AVVIO LAVORI
1	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Baiso	FINANZIATO	E51F22000230006	€ 79.922,00	06/2023
2	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Casalgrande	FINANZIATO	I51F22000430006	€ 155.234,00	11/2023
3	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Castellarano	FINANZIATO	I71F22000430006	€ 155.234,00	09/2023
4	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Rubiera	FINANZIATO	J21F22000450006	€ 155.234,00	09/2023
5	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Scandiano	FINANZIATO	I61F22000320006	€ 280.932,00	11/2023
6	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	1.4.1	Viano	FINANZIATO	G11F22000680006	€ 79.922,00	06/2023
TOTALE CONTRIBUTO						€ 906.478,00	

RIPARTIZIONE ANNUALITA'

	2023	2024
	€ 31.968,80	€ 47.953,20
	€ 62.093,60	€ 93.140,40
	€ 62.093,60	€ 93.140,40
	€ 62.093,60	€ 93.140,40
	€ 112.372,80	€ 168.559,20
	€ 31.968,80	€ 47.953,20
	€ 362.591,20	€ 543.886,80

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	IPOTESI DATA DI AVVIO LAVORI
1	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Baiso	FINANZIATO	E51F22003620006	€ 23.147,00	
2	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Casalgrande	FINANZIATO	I51F22003770006	€ 32.589,00	
3	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Castellarano	FINANZIATO	I71F22004130006	€ 32.589,00	
4	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Rubiera	FINANZIATO	J21F22004390006	€ 32.589,00	
5	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Scandiano	FINANZIATO	I61F22003850006	€ 59.966,00	
6	Piattaforma Notifiche Digitali	1.4.5	Viano	FINANZIATO	G11F22003760006	€ 23.147,00	
TOTALE CONTRIBUTO						€ 92.555,00	

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	IPOTESI DATA DI AVVIO LAVORI
1	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Baiso	FINANZIATO	E51C23000020006	€ 67.759,00	09/2023
2	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Casalgrande	FINANZIATO	I51C22001550006	€ 101.208,00	09/2023
3	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Castellarano	FINANZIATO	I71C22001690006	€ 101.208,00	09/2023
4	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Rubiera	FINANZIATO	J21C22001820006	€ 101.208,00	09/2023
5	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Scandiano	FINANZIATO	I61C22001760006	€ 208.807,00	09/2023
6	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI	1.2	Viano	FINANZIATO	G11C22001780006	€ 67.759,00	09/2023
TOTALE CONTRIBUTO						€ 647.949,00	

PREVISIONE ANNUALITA'	
2024	
	€ 67.759,00
	€ 101.208,00
	€ 101.208,00
	€ 101.208,00
	€ 208.807,00
	€ 67.759,00
	€ 647.949,00

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	IPOTESI DATA DI aggiudicazione lavori
1	identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Baiso	FINANZIATO	E51F22003970006	€ 14.000,00	12/2023
2	identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Casalgrande	FINANZIATO	I51F22004140006	€ 14.000,00	12/2023
3	identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Castellarano	FINANZIATO	I71F22004410006	€ 14.000,00	12/2023
4	identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Rubiera	FINANZIATO	J21F22004770006	€ 14.000,00	12/2023
5	identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Scandiano	FINANZIATO	I61F22004290006	€ 14.000,00	12/2023
6	identità digitale - SPID CIE	1.4.4	Viano	FINANZIATO	G11F22004200006	€ 14.000,00	12/2023
TOTALE CONTRIBUTO						€ 84.000,00	

RIPARTIZIONE ANNUALITA'	
2023	2024
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 14.000,00
€ 0,00	€ 84.000,00

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	STATO	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	IPOTESI DATA DI aggiudicazione lavori
1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Baiso	FINANZIATO	E51F22007510006	€ 10.172,00	12/2023
2	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Casalgrande	FINANZIATO	I51F22008140006	€ 20.343,50	12/2023
3	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Castellarano	FINANZIATO	I51F22007910006	€ 20.343,50	12/2023
4	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Rubiera	FINANZIATO	J51F22008270006	€ 20.343,50	12/2023
5	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Scandiano	FINANZIATO	I51F22007560006	€ 30.515,00	12/2023
6	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1.3.1	Viano	FINANZIATO	G51F22007610006	€ 10.172,00	12/2023
TOTALE CONTRIBUTO						€ 111.889,50	

RIPARTIZIONE ANNUALITA'	
2023	2024
€ 0,00	€ 10.172,00
€ 0,00	€ 20.343,50
€ 0,00	€ 20.343,50
€ 0,00	€ 20.343,50
€ 0,00	€ 30.515,00
€ 0,00	€ 10.172,00
€ 0,00	€ 111.889,50

PNRR e trasformazione digitale: digitalizzazione della PA

La digitalizzazione della PA rappresenta una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal **PNRR**.

Il 27% delle risorse totali del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono dedicate alla transizione digitale.

All'interno del Piano si sviluppa su due assi la strategia per l'Italia digitale.

Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga. Il secondo riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale.

I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

Le Risorse Di Italia Digitale 2026

6,71 miliardi di euro in reti ultraveloci 6,74 miliardi di euro nella digitalizzazione PA

La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi pubblici è un impegno per **far diventare la PA un vero “alleato” di cittadini e imprese**. Il digitale è la soluzione in grado di accorciare drasticamente le “distanze” tra enti e individui e ridurre i tempi della burocrazia.

La strategia **Italia digitale 2026** include importanti investimenti per garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, condizione necessaria per consentire alle imprese di catturare i benefici della digitalizzazione e più in generale per realizzare pienamente l'**obiettivo di gigabit society**.

Una Pubblica Amministrazione efficace deve saper supportare cittadini e imprese con **servizi sempre più performanti e universalmente accessibili**, di cui il digitale è un presupposto essenziale.

GLI OBIETTIVI ITALIA DIGITALE 2026

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026.

Insieme, i due ambiti “Digitalizzazione PA” e “Innovazione PA”, quest'ultimo focalizzato invece sul potenziamento della capacità amministrativa, rappresentano l'architrave del processo di riforma e modernizzazione della macchina pubblica finalizzato a trasformare la PA in quel “motore della ripresa” più volte evocato.

Tali misure si muovono in sostanziale continuità con le direttrici di intervento già individuate dalla strategia italiana per la PA digitale, in particolare quelle delineate dalle diverse edizioni del **Piano triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni**. Infatti, gran parte degli investimenti previsti vanno a innestarsi sulle componenti tecnologiche del c.d. “Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA”, prevedendo il completamento o il rafforzamento delle diverse progettualità avviate nel corso degli ultimi anni.

Per fare ciò pone cinque ambiziosi obiettivi:

1. **Diffondere l'identità digitale**, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. **Colmare il gap di competenze digitali**, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare **servizi in cloud**;
4. Raggiungere almeno l'80% dei **servizi pubblici essenziali erogati online**;

5. Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con **reti a banda ultra-larga**.

<https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/italia-digitale-2026/>

1.3.8 La riforma della Pubblica Amministrazione

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74 recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015”, riguarda più in particolare la valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

Il provvedimento persegue l’obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l’efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, apporta “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Negli ultimi anni il blocco del turnover ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. A tale problematica si somma la carenza di nuove competenze determinata dal taglio delle spese di istruzione e di formazione per i dipendenti pubblici derivanti dai vincoli di spesa pubblica. Oltre a tali limitazioni e complicità, la Pubblica Amministrazione è tenuta a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale). È pertanto necessario definire una strategia del percorso di riforma e di innovazione; creando **strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone**.

Sulla base di tali premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali, definiti anche l’ABC della Pubblica Amministrazione: **Accesso; Buona amministrazione; Competenze; Digitalizzazione**.

L’accesso al pubblico impiego

L’obiettivo di questa prima misura, su cui investe il PNRR, è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze.

In particolare, l’obiettivo si declina in alcuni sotto-obiettivi, quali: rivedere gli strumenti per l’analisi dei fabbisogni di competenze; potenziare i sistemi di preselezione; costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza; progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere; disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti.

In primo luogo, per agevolare il reclutamento delle risorse viene realizzata una piattaforma unica.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l’accesso al pubblico impiego, sono creati altri percorsi di reclutamento, ovvero programmi dedicati agli alti profili. Si pensa all’inserimento dei giovani dotati di elevate qualifiche da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione specifica. Tale percorso di riforma è già stato avviato con l’art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Buona Amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici e di rendere più efficace ed efficiente l’azione amministrativa, ponendosi l’obiettivo di riduzione dei tempi e dei costi per i cittadini e le imprese.

L’investimento e l’azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici: ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l’intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa;

liberalizzare, semplificare, reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese; digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA; monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini.

Le competenze

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone al centro e si pone l'obiettivo di investire sulle competenze e dunque le persone vengono individuate come elemento strategico per "fare la differenza" in qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. In tal senso, il perfezionamento dei percorsi di selezione e reclutamento è una rotta fondamentale per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano.

Tale obiettivo si realizza mediante l'adozione di nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Per raggiungere tale obiettivo si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e dall'altro, differenziare maggiormente i percorsi manageriali.

Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA. A questo scopo l'intervento si articola su più assi: potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali; riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine; creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione; sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine.

Digitalizzazione

Il processo di trasformazione e innovazione dei servizi ai cittadini e alle imprese in un'ottica di semplificazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali si pone l'obiettivo di portare non solo ad un sistema più efficiente, ma soprattutto ad accorciare le distanze tra Pubblica Amministrazione e utenti ed a facilitare l'accesso ai servizi.

Già il decreto semplificazione ha introdotto nel Titolo III del D.L. Semplificazione intitolato *Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale*, importanti modifiche in tema di: cittadinanza digitale e accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione; sviluppo dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni e utilizzo digitale nell'azione amministrativa; gestione del patrimonio informativo pubblico per fini istituzionali; innovazione.

Nel PNRR sono previsti diversi obiettivi in materia di digitalizzazione, i quali hanno una natura trasversale. La trasversalità degli interventi richiede la costruzione di una *governance* chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte, e un particolare coinvolgimento sia del Dipartimento della Funzione Pubblica che del Ministero per la Transizione Digitale.

Stato d'avanzamento del Pnrr per il 2023

FONTE: elaborazione openpolis

In base alla terza relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la prima redatta dal **governo Meloni**. Il documento non nasconde le difficoltà del nostro paese nella realizzazione del piano. A partire dall'**erogazione della terza rata**, il cui processo di valutazione da parte della commissione europea sarebbe "in fase di completamento".

Fra i principali elementi di criticità vengono citati i **vincoli europei** che avrebbero rallentato la realizzazione di molti progetti, la **scarsa capacità amministrativa degli enti locali e il mutato contesto internazionale**. Il governo sembra intenzionato a non perdere i fondi assegnati al nostro paese, ma per evitarlo dovrà necessariamente **rivedere a ribasso** gli obiettivi iniziali del piano, soprattutto in termini quantitativi.

Il cronoprogramma del Pnrr prevede l'adempimento di una serie di scadenze per ogni trimestre dell'anno. Sono in ritardo quegli interventi che non vengono completati entro il trimestre previsto. Ogni 6 mesi poi la commissione europea verifica l'adempimento di milestones e target e, in caso di esito positivo, procede all'erogazione di nuovi fondi. Solo 10 le scadenze completate sulle 27 previste entro fine giugno, **sono ancora 17 gli interventi da conseguire**. Inoltre è importante ricordare che l'Italia sta ancora aspettando la terza rata di fondi Pnrr (19 miliardi di euro), rinviata dalla commissione per delle criticità individuate su alcuni progetti approvati nel 2022.

In sintesi, allo stato attuale **non abbiamo ricevuto la terza tranche** di risorse e con molta probabilità **non saremo nelle condizioni di richiedere la quarta**.

I problemi evidenziati

Ma come siamo arrivati a questa situazione? Il governo individua **3 motivazioni principali**.

La prima è legata ai **vincoli** che il Pnrr impone sugli investimenti. Su tutti, il principio del non arrecare danno significativo all'ambiente che molti **interventi non rispettano, ostacolando il raggiungimento dei target previsti**. È il caso soprattutto dei **progetti "in essere"**, che risalgono a prima del piano e che quindi non prevedevano il rispetto di tale principio.

La seconda ragione, strettamente legata alla prima, è la **capacità amministrativa ridotta degli enti pubblici territoriali**. Specialmente dei comuni, che hanno un ruolo di primo piano nell'attuazione del Pnrr ma spesso faticano a seguire i processi necessari alla realizzazione dei progetti. Un problema che riguarda soprattutto le amministrazioni più piccole e svantaggiate. Sono 43,13 miliardi € i fondi Pnrr affidati alla diretta gestione degli enti locali (di cui 25,88 miliardi per progetti in essere).

In alcuni casi le amministrazioni locali hanno addirittura rinunciato a partecipare ai bandi del Pnrr. In altri non sono stati in grado di portare a conclusione le gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori nei tempi previsti. In altri ancora hanno presentato progetti che non soddisfacevano i criteri richiesti.

Infine in questo quadro ha inciso il mutamento del contesto economico internazionale. Nella relazione infatti si evidenzia che l'**aumento del costo delle materie prime** ha di fatto reso irrealizzabili alcuni interventi con i fondi inizialmente previsti.

Le soluzioni proposte

Ciò che sappiamo è che è in corso un monitoraggio volto a individuare i progetti irrealizzabili, che saranno suddivisi in 2 categorie. **Per gli interventi considerati strategici lo Stato assicurerà un supporto ai fini del completamento dei lavori**. In tutti gli altri casi invece, se non sarà possibile superare le criticità individuate, si proporrà la **ricollocazione delle risorse**. Anche sotto forma di **incentivi alle imprese per la transizione ecologica e la digitalizzazione**.

In sintesi, le misure che saranno oggetto di revisione sono quelle che hanno registrato:

- notevole ritardo nella fase di avvio;
- rilevante incremento dei costi;
- una frammentazione eccessiva tra numerosi soggetti attuatori;
- difficoltà normative, attuative e autorizzative che non consentono di realizzare gli interventi come previsto.

I progetti stralciati, secondo quanto dichiarato, verranno **recuperati** con altre fonti di finanziamento. A partire dal fondo complementare.

La relazione sullo stato di attuazione PNRR al 31 maggio 2023 è scaricabile al seguente link: <https://biblus.acca.it/download/relazione-semestrale-sul-pnrr-31-05-2023/?wpdmdl=158637&refresh=6494170f5f4151687426831>

PNRR e gli Enti Territoriali

Le Amministrazioni territoriali sono coinvolte nelle iniziative del PNRR attraverso:

- **la titolarità di specifiche progettualità** (è il caso in cui gli EL sono attuatori degli interventi), afferenti materie di competenza istituzionale e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale). In questo caso gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Sono quindi responsabili anche del raggiungimento dei risultati.
- **La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale** che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione come il passaggio al cloud). In questo caso gli EL sono destinatari di risorse per la realizzazione di progetti specifici che contribuiscono a perseguire obiettivi strategici definiti a livello di PNRR. Qui la responsabilità è in capo ad Amministrazioni centrali e avviene mediante la partecipazione alle specifiche procedure di chiamata (bandi/avvisi) attivate dai Ministeri responsabili.
- **La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR** la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi si tratta di interventi che, di norma, fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale, secondo procedure e modalità stabilite nell'ambito dei singoli settori.

Le risorse che vedono il coinvolgimento come titolari dei Comuni

Tra gli **investimenti principali che vedono i comuni come enti attuatori** ricordiamo l'attrattività dei borghi (820 mln); la realizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti (1,5 mld); lo sviluppo del trasporto rapido di massa (3,6 mld); la riqualificazione degli edifici scolastici (800 mln); l'efficientamento energetico dei comuni e la valorizzazione del territorio (6 mld); il piano per gli asili nido (4,6 mld); il piano per l'estensione delle mense e del tempo pieno (circa 1 mld); la rigenerazione urbana (3,3 mld); il social housing (2,8 mld) e molti altri interventi di minore importo.

Passando poi agli **investimenti che vedono la titolarità di enti centrali, ma l'attiva partecipazione dei comuni** e guardando agli investimenti in digitalizzazione riportati nell'ottimo [sito](#) realizzato dal Dipartimento per la trasformazione digitale leggiamo di altri importanti interventi: per il passaggio al cloud (1 mld); per l'adozione delle piattaforme nazionali Pago PA e IO (750 mln); per migliorare l'esperienza dei servizi

pubblici comunali (613 mln); per l'adozione dell'identità digitale (285 mln); per la digitalizzazione degli avvisi pubblici (245 mln).

IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il **Piano integrato di attività e organizzazione**. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta, ha approvato, in esame definitivo, il regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, recante l'individuazione e la soppressione degli adempimenti di programmazione relativi ai Piani assorbiti dal **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, **d.l. 80/2021**, convertito con modificazioni, dalla **legge 113/2021**. **Successivamente** il D.L. nr. 36/2022 ha disposto una nuova proroga per l'adozione del P.I.A.O differendo tale termine al 30 giugno 2022.

Il Dpr si compone di tre articoli.

L'art. 1, rubricato "*Individuazione di adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*" dispone per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO la soppressione dei seguenti adempimenti assorbiti nel Piao:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1 e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione (ex art. 1, commi 5 e 60 della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594 della l. 244/2007).

L'art. 1, inoltre:

- stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 165/2001, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'art. 6, c. 6, del d.l. 80/2021, che definirà le modalità semplificate per l'adozione del PIAO;
- sopprime all'art. 169, c. 3-bis, del d.lgs. 267/2000, il terzo periodo che prevedeva che il Piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance fossero unificati organicamente nel PEG.

L'art. 2, rubricato "*Disposizioni di coordinamento*", dispone per comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e Unioni di Comuni, che il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono assorbiti nel PIAO.

L'art. 3, rubricato "*Monitoraggio*" prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Il P.I.A.O., come definito all'art. 6 del D.L. 80/2021, ha lo scopo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla

costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, e definisce:

- a. gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 150/2009;
- b. la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c. gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili destinata alle progressioni di carriera del personale;
- d. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g. le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi;
- h. le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché del monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198;
- i. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- j. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

Lo schema tipo di Piao previsto nella proposta approvata il 2 dicembre 2021 dalla Conferenza Unificata Stato- Regioni che prevede le seguenti sezioni e sottosezioni:

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione:

Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione:

- Sottosezione: Valore Pubblico
- Sottosezione: Performance
- Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano:

- Sottosezione: Struttura organizzativa
- Sottosezione: Organizzazione del lavoro agile

- Sottosezione: Piano triennale dei fabbisogni di personale

Sezione 4: Monitoraggio.

Il Comune ha provveduto a partire dall'anno 2022, nel rispetto della normativa vigente, all'adozione dei documenti contenenti le informazioni di natura programmatoria ed organizzativa che confluiscono nel PIAO.

Il PIAO Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente per il triennio 2023-25 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 38 del 26/04/2023 e successivamente aggiornato con delibera di GC n. 85 del 15/11/2023 con parere del revisore n. 27 del 14/11/2023

LINEE GUIDA CDG ASSOCIATO

Con riferimento al trasferimento della funzione del controllo di gestione nel corso del 2022 è stato istituito un ufficio che se ne occupa e sono state redatte linee guida che tutti i comuni devono rispettare nella predisposizione dei DUP futuri.

Le linee guida sono finalizzate a condividere i principi e le logiche per la predisposizione del DUP, anche al fine di pervenire alla definizione unico sistema di obiettivi ed indicatori coordinato comuni e Unione, ed in modo da rendere coerente e logicamente consistente la "filiera programmatica" Linee di mandato -DUP -PEG sia ex ante - in fase di programmazione - sia ex post, in fase di rendicontazione. Il Documento unico di programmazione (DUP) ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Suggerimento: gli obiettivi strategici ed operativi devono esplicitare le scelte strategiche dell'ente senza essere troppo specifici e puntuali (il livello esecutivo degli obiettivi trova collocazione all'interno del PEG) tenendo presente che l'orizzonte temporale è rispettivamente di 5 e 3 anni (pertanto hanno un carattere di permanenza nel DUP relativo all'arco temporale indicato). A titolo di riferimento per analizzare le diverse tipologie di spesa è consigliato l'utilizzo del Glossario delle Missioni e Programmi.

Gli Obiettivi strategici: gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

NB: gli obiettivi strategici sono correlati ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal) dell'Agenda 2030 dell'ONU (v. Nota operativa gestione contabile fondi PNRR e PNC).

Suggerimento: riclassificare le missioni per Cdr; in questo modo si evidenziano le missioni collegate a ciascun Cdr e quali obiettivi strategici è tenuto a sviluppare; allo stesso modo è possibile riclassificare le missioni per Cdr: in questo modo si evidenziano quali Cdr si devono coordinare per sviluppare gli obiettivi strategici afferenti medesime missioni di bilancio.

Suggerimento: raccordare ciascun obiettivo strategico della SeS del DUP con uno o più Goal previsti dall'Agenda 2030.

Gli Obiettivi operativi: gli obiettivi operativi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

NB: la definizione degli obiettivi operativi deve tenere conto degli interventi finanziati e delle linee di finanziamento cui ci si candida. Gli stessi obiettivi potrebbero essere "riclassificati" secondo le missioni e componenti nelle quali si articola il PNRR

Suggerimento: raccordare ciascun obiettivo operativo della SeO del DUP con la linea di intervento del PNRR, sia in caso di progetto finanziato sia in caso di semplice candidatura.

Suggerimento: gli obiettivi operativi costituiscono una prima declinazione degli obiettivi strategici correlata agli aggregati di spesa relativi ai singoli programmi di bilancio, essendo sviluppati su un triennio devono consentire una rappresentazione più analitica di quelli strategici e tuttavia lasciare lo spazio per gli obiettivi esecutivi di gestione del PEG che, di norma, sono annuali.

Suggerimento: riclassificare i programmi per Cdr, in questo modo si evidenziano i programmi collegati a ciascun Cdr e quali obiettivi operativi è tenuto a sviluppare; allo stesso modo è possibile riclassificare i programmi per Cdr: in questo modo si evidenziano quali Cdr si devono coordinare per sviluppare gli obiettivi operativi afferenti medesimi programmi di bilancio.

Suggerimento: verificare e analizzare i capitoli di spesa classificati all'interno dei singoli programmi, verificando i servizi e le attività collegati, a partire dai quali impostare la stesura degli obiettivi operativi.

Suggerimento: iniziare la stesura degli obiettivi a partire da quelli operativi collegati ai programmi, e successivamente sviluppare per raggruppamento/sintesi gli obiettivi strategici collegati alle missioni.

Il raccordo DUP-PEG: il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita SeO del DUP. Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi ed ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse. Considerato che l'attuazione degli obiettivi operativi è di fatto demandata agli obiettivi di PEG, è necessario verificare che ad ogni obiettivo operativo sia collegato almeno un obiettivo esecutivo di gestione; in caso contrario la programmazione operativa del DUP rimarrebbe inattuata, non trovando la dovuta corrispondenza a livello esecutivo di gestione.

Gli Obiettivi esecutivi di gestione: gli obiettivi esecutivi di gestione contenuti nel PEG devono essere rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi. Al fine di garantire la coerenza della programmazione dal livello strategico a quello esecutivo, gli obiettivi esecutivi di gestione devono essere raccordati ad un obiettivo operativo della SeO, pertanto si può ipotizzare che un obiettivo operativo triennale trovi attuazione attraverso una concatenazione di obiettivi esecutivi di gestione annuali i quali rappresentano "segmenti programmatici" necessari per realizzare l'obiettivo operativo su un arco di tempo triennale.

Principi e logiche di redazione degli obiettivi: la definizione degli obiettivi è una attività fondamentale, in quanto oltre a garantire la qualità della programmazione diviene il presupposto per la successiva fase di verifica e rendicontazione dei risultati raggiunti.

Requisiti obiettivi

Rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione

Specifici e misurabili in termini concreti e chiari

Tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi

Riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno

Commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe

Confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente

Correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili

DUP semplificato: per enti con popolazione fino a 5.000 abitanti il Dup è semplificato. Il documento ha una struttura più snella e non prevede la distinzione tra Sezione strategica e Sezione operativa. Il documento

individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Il Comune di Viano ha preso atto di quanto disposto dalle linee guida per il controllo di gestione associato con particolare riferimento a quanto stabilito per il DUP semplificato e si impegna ad adeguare i propri strumenti di programmazione in tempo utile al fine di poter collaborare con l'Unione.

In sintesi si evidenziano gli **Indirizzi strategici** sanciti dalle Linee programmatiche su cui l'amministrazione vuole intervenire e le **finalita'** che tali indirizzi intendono perseguire rielaborate a seguito della introduzione del CDG associato e relative indicazioni per uniformare i documenti programmatori.

	INDIRIZZI STRATEGICI	FINALITA' GENERALI
1	PARTECIPAZIONE	-Efficienza e trasparenza nell'azione amministrativa -utilizzo efficiente delle risorse con massima trasparenza -attenzione alle frazioni - promuovere la partecipazione attiva di cittadini soprattutto i piu' giovani
2	SCUOLA E CULTURA	-potenziamento dei servizi per gli studenti -approcci didattici innovativi attrattivi -sostegno ed inclusione delle fasce deboli, in particolare disabili o ragazzi con disagi socializzazione -arricchimento sociale e culturale: incentivare funzionamento ed erogazione dei servizi culturali
3	POLITICHE GIOVANILI	- Arricchire l'offerta sportiva ricreativa ed educativa -Lotta al disagio giovanile -Incentivare tra i giovani il senso di appartenenza alla comunita' e promozione della vita attiva del paese -Sostegno dei giovani nella ricerca del lavoro
4	POLITICHE SOCIALI	-educazione alla salute e al benessere -sostegno alla genitorialita' -attenzione alle disabilita' e alle persone con diritti speciali -attenzione e cura degli anziani

5	IMPENDITORIA LAVORO TURISMO	-Favorire lo sviluppo economico locale -meccatronica e suo indotto -medie e piccole imprese e nuove attivita' -promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio -promozione e valorizzazione dei prodotti tipici -promozione della vocazione turistica del territorio
6	URBANISTICA TERRITORIO	-Tutela ed uso del territorio e decoro urbano -promozione di una visione integrata e sostenibile dell'utilizzo del suolo
	LAVORI PUBBLICI	- Migliorare la mobilita', la sicurezza ed estensione della rete fognaria alle borgate - Recupero del patrimonio esistente e messa in sicurezza - Riqualificazione aree verdi e fruizione inclusiva -Cimiteri
7	ENERGIA AMBIENTE	E -Salvaguardia ambientale in un'ottica di sostenibilita' ed efficienza - Riduzione della produzione di rifiuti

Individuati gli indirizzi strategici delle linee di mandato e le finalita' generali che si intendono perseguire, di seguito si elencano gli **obiettivi strategici** da realizzare nel corso del mandato:

	INDIRIZZI STRATEGICI	FINALITA' GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI
1	PARTECIPAZIONE	-Efficienza e trasparenza nell'azione amministrativa -utilizzo efficiente delle risorse con massima trasparenza	-garantire una efficace gestione dei servizi generali -garantire un efficace controllo anticorruzione -garantire un efficace e trasparente utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della nuova armonizzazione contabile -garantire un'efficace ed equa gestione delle entrate tributarie
		-attenzione alle frazioni	- migliorare il rapporto tra amministrazione e cittadinanza
		- promuovere la partecipazione attiva di cittadini soprattutto i più giovani	-partecipazione attiva e consapevole alle decisioni del territorio
2	SCUOLA E CULTURA	-potenziamento dei servizi per gli studenti	- mantenere e migliorare la dotazione delle strutture scolastiche e sportive e garantire adeguato livello di manutenzione
		-approcci didattici innovativi attrattivi	-migliorare l'offerta formativa
		-sostegno ed inclusione delle fasce deboli, in particolare disabili o ragazzi con disagi socializzazione	-integrazione ed aiuto alle disabilità o ragazzi con disagi socializzazione
		-arricchimento sociale e culturale: incentivare funzionamento ed erogazione dei servizi culturali	-potenziamento della biblioteca - trasmissione delle tradizioni e cultura locale
3	POLITICHE GIOVANILI	-Arricchire l'offerta sportiva ricreativa ed educativa	-Migliorare le infrastrutture sportive esistenti
		-Lotta al disagio giovanile	-Creazione di spazi dedicati ai giovani
		-Incentivare tra i giovani il senso di appartenenza alla comunità e promozione della vita attiva del paese	-Coinvolgimento dei giovani in progetti di aggregazione -Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) -sostegno per le associazioni sportive
		-Sostegno dei giovani nella ricerca del	-Sviluppo di progetti finanziati

		lavoro	
4	POLITICHE SOCIALI	-educazione alla salute e al benessere	-migliorare gli utilizzi delle risorse a disposizione in modo sempre piu' efficace - Promozione di iniziative e progetti per la promozione della salute dei cittadini in collaborazione con USL e associazioni del territorio -funzioni svolte dall'UTS in forma unificata permettono di sfruttare le sinergie, permettono la diffusione delle competenze la condivisione di maggiori professionalita' e migliori pratiche.
		-sostegno alla genitorialita'	
		-attenzione alle disabilita' e alle persone con diritti speciali	
		-attenzione e cura degli anziani	-riqualificazione strutture individuazione e avvio pratiche tecnico esecutive per opere di cessione (Conad) -collaborazione ed attenzione alla Casa della Carita'
5	IMPENDITORIA LAVORO TURISMO	-Favorire lo sviluppo economico locale -meccatronica e suo indotto -medie e piccole imprese e nuove attivita' - promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio -promozione e valorizzazione dei prodotti tipici	-Creare, promuovere e sostenere iniziative ed eventi dedicati -Semplificare i procedimenti amministrativi -agevolare l'accesso ai finanziamenti - implementare le infrastrutture tecnologiche e diffusione della connessione internet -promuovere in chiave imprenditoriale la vocaz turistica del territorio
		-promozione della vocazione turistica del territorio	-promozione dei geositi, turismo ecosostenibile e cultura ecologica -rilancio e riqualificazione del mercato domenicale
6	URBANISTICA	-Tutela ed uso del territorio e decoro	Rilascio di titoli abitativi edilizi

TERRITORIO	<p>urbano</p> <p>-Promuovere una visione integrata e sostenibile dell'utilizzo del suolo</p>	<p>(nulla osta, scia, cila- Permessi di costruire)</p> <p>Rilascio CDU</p> <p>Gestione delle richieste di accesso agli atti ai sensi della L.241/90 afferenti ai dati edilizi presenti in archivio</p> <p>Digitalizzazione delle nuove pratiche edilizie</p> <p>Digitalizzazione dell'archivio</p> <p>Adeguamento normativo ed ampliamento area artigianale del PSC-RUE</p> <p>rigenerazione e riqualificazione urbana</p>
LAVORI PUBBLICI	<p>- Migliorare la mobilita', la sicurezza ed estensione della rete fognaria alle borgate</p> <p>- Recupero del patrimonio esistente e messa in sicurezza</p>	<p>- Miglioramento della viabilita' e miglioramento delle infrastrutture esistenti</p> <p>-messa a norma sismica delle strutture comunali, scolastiche e sportive</p> <p>- efficientamento energetico delle strutture comunali, scolastiche e sportive</p> <p>-Interventi sulla sicurezza pubblica illuminazione videosorveglianza (PM unione)</p>
	-Riqualificazione aree verdi e fruizione inclusiva	<p>Riqualificazione Parco Mille Colori</p> <p>-Area giochi Fagiano</p>
	-Cimiteri	<p>Manutenzione cimiteri esistenti</p> <p>Studio di fattibilita' per ampliamento spazio loculi</p>

			Progettazione spazio loculi Esecuzione lavori
7	ENERGIA AMBIENTE	E	<ul style="list-style-type: none"> -Salvaguardia ambientale in un'ottica di sostenibilita' ed efficienza -Educazione al risparmio energetico e all'uso sostenibile della risorsa idrica ed energetica -valorizzazione e manutenzione aree verdi -Indagine sulla presenza di strutture in fibro-amianto - Risparmio ed efficientamento energetico immobili e pubblica illuminazione -Educazione ambientale - Riduzione della produzione di rifiuti

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Analizziamo qui gli aspetti statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

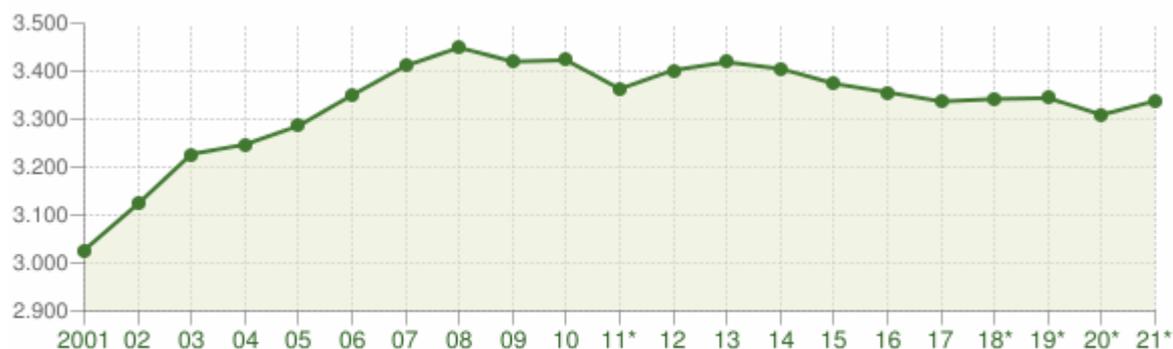
Bilancio demografico anno 2022 e popolazione residente al 31 dicembre

ANNO 2022	POPOLAZIONE
Popolazione al 1° gennaio	3339
Nati	19
Morti	41
Saldo Naturale	-22
Iscritti da altri comuni	146
Iscritti dall'estero	36
Altri iscritti	8
Cancellati per altri comuni	87
Cancellati per l'estero	7
Altri cancellati	6
Popolazione al 31 dicembre	3407

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico comune di Viano

Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Viano dal 2001 fino agli ultimi dati disponibili. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

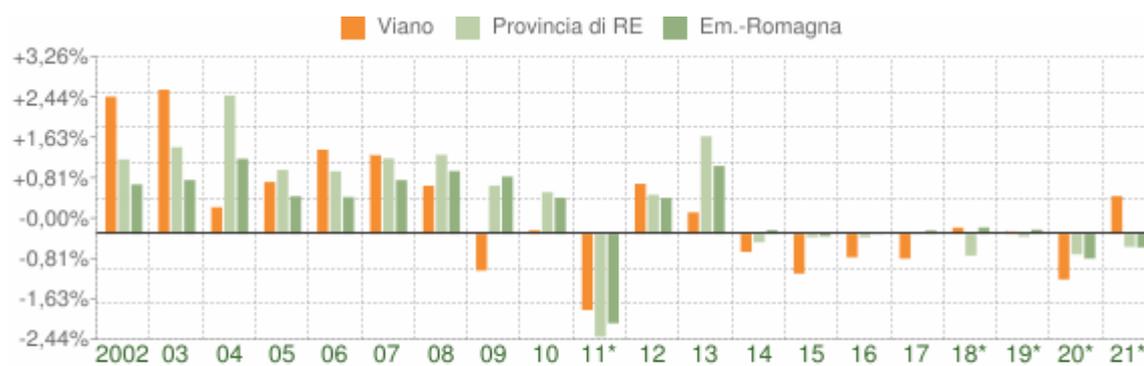
(*) post-censimento

La popolazione residente del comune di Viano ha registrato, nel periodo 2001-2008 un costante aumento, passando da 3.027 abitanti nel 2001 a 3.449 nel 2008. Mentre nel periodo intercorrente tra il 2008 ed il 2018

il comune ha visto il sostanziale mantenimento della popolazione residente seppure con un lieve trend discendente.

Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Viano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna sono le seguenti:



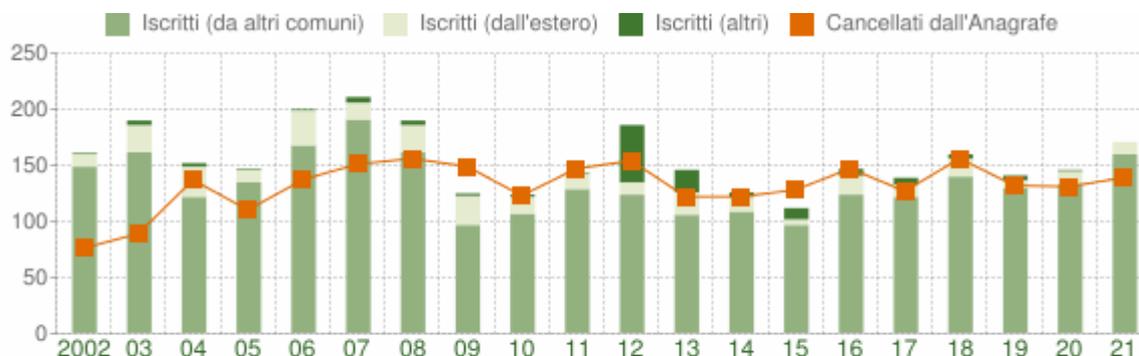
Variatione percentuale della popolazione

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Viano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

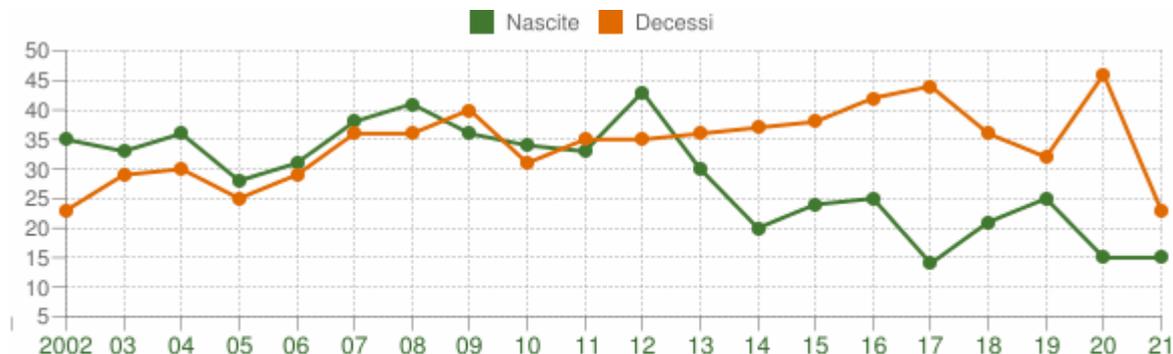


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

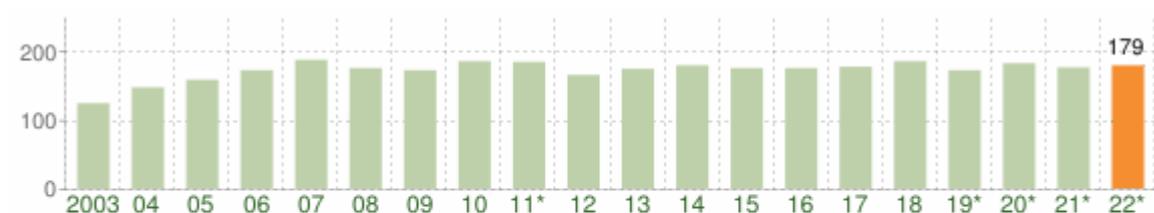


Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera

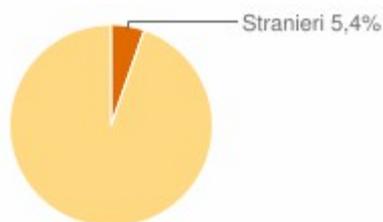
La popolazione straniera residente a **Viano** al 01/01/2022. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Viano al 1° gennaio 2022 sono **179** e rappresentano il 5,4% della popolazione residente.

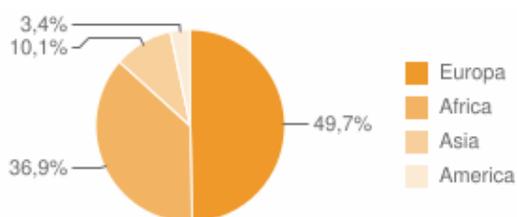


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

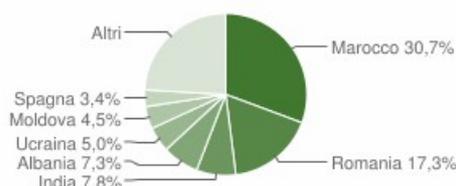
COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

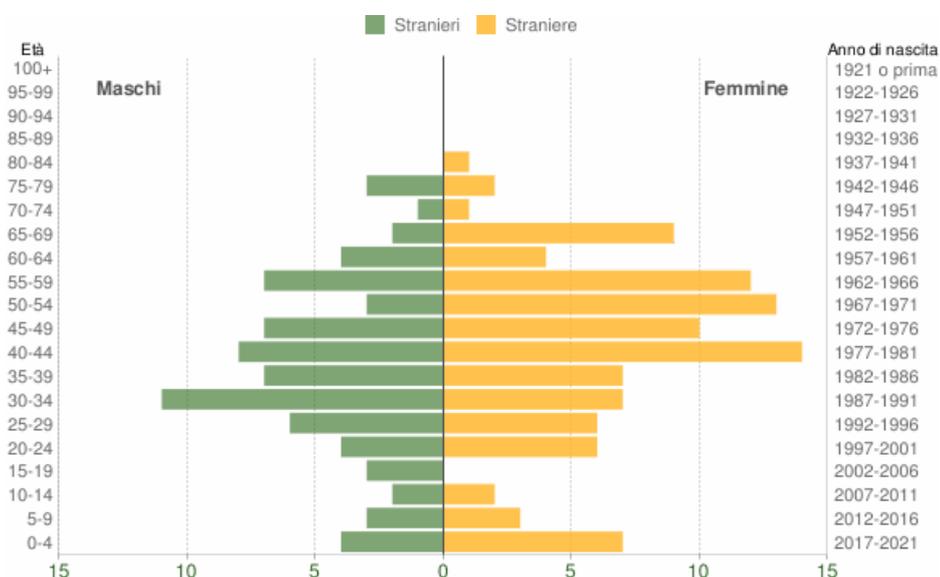




La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 30,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,3%) e dall'**India** (7,8%).



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Viano per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



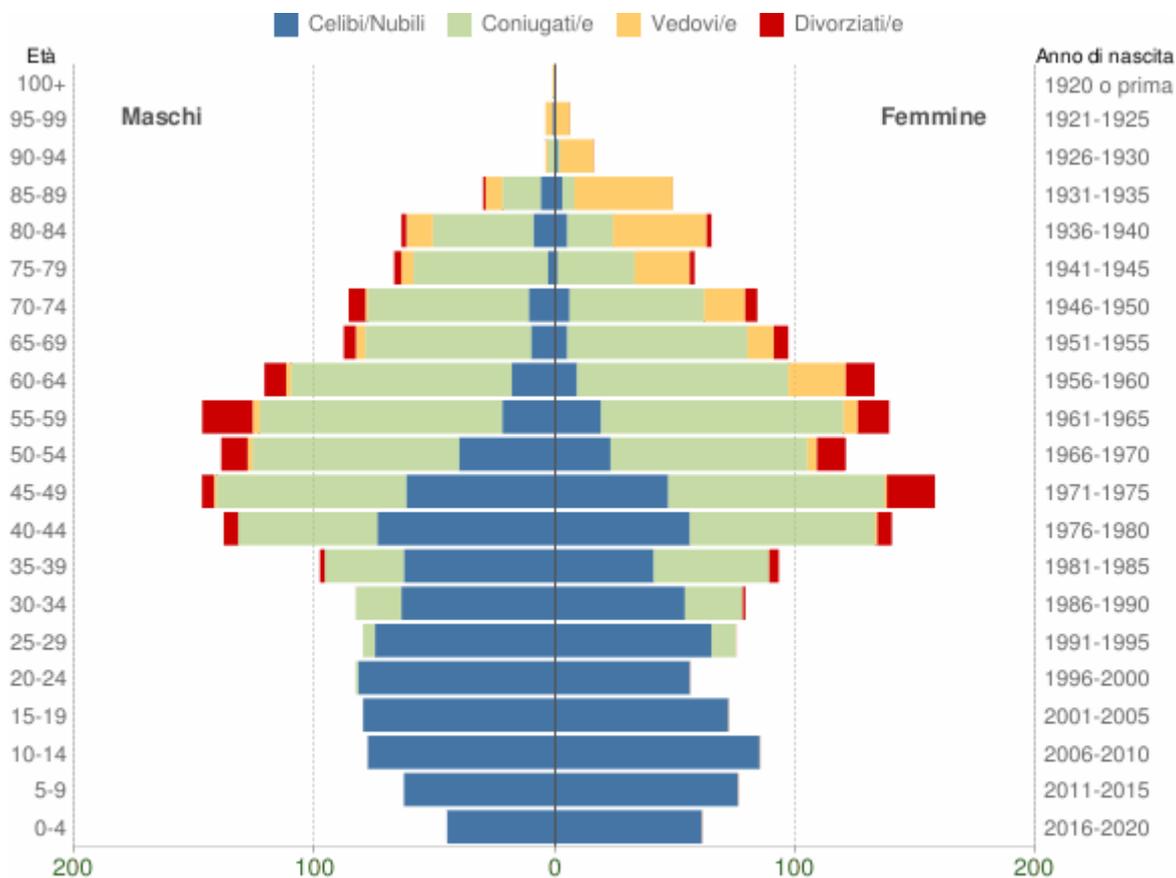
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022
 COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento della popolazione del 2011.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	35	23	+12
2003	1 gennaio-31 dicembre	33	29	+4
2004	1 gennaio-31 dicembre	36	30	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	28	25	+3
2006	1 gennaio-31 dicembre	31	29	+2
2007	1 gennaio-31 dicembre	38	36	+2
2008	1 gennaio-31 dicembre	41	36	+5
2009	1 gennaio-31 dicembre	36	40	-4
2010	1 gennaio-31 dicembre	34	31	+3
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	28	22	+6
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	5	13	-8
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	33	35	-2
2012	1 gennaio-31 dicembre	43	35	+8
2013	1 gennaio-31 dicembre	30	36	-6
2014	1 gennaio-31 dicembre	20	37	-17
2015	1 gennaio-31 dicembre	24	38	-14
2016	1 gennaio-31 dicembre	25	42	-17
2017	1 gennaio-31 dicembre	14	44	-30
2018	1 gennaio-31 dicembre	21	36	-15
2019	1 gennaio-31 dicembre	26	32	-6
2020	1 gennaio-31 dicembre	16	46	-30
2021	1 gennaio-31 dicembre	15	23	-8
2022	1 gennaio-31 dicembre	19	41	-22

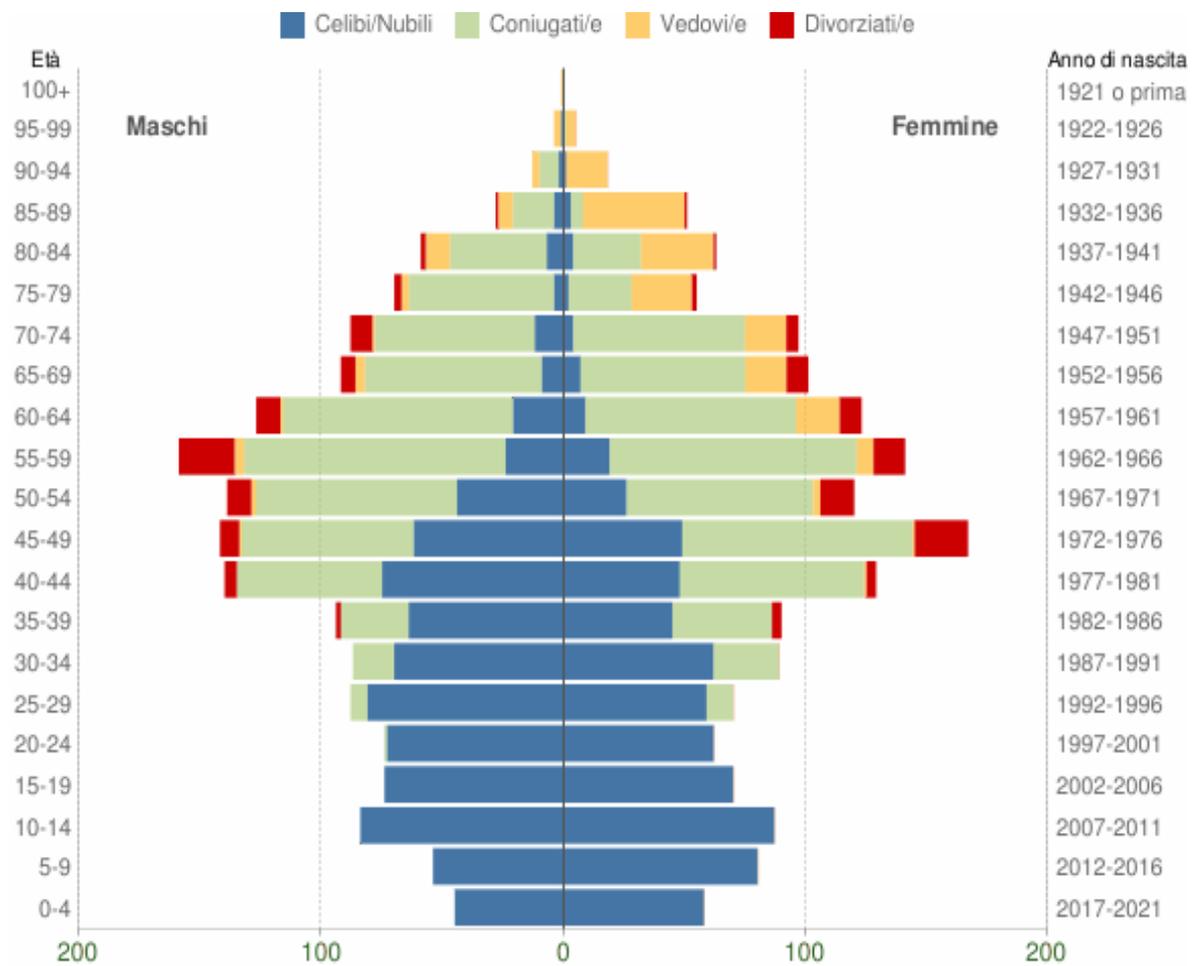
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera varie fasce d'età ed in base alle diverse proporzioni tra tali fasce la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, sanitario o dei servizi erogati dagli enti locali. Considerato che i valori sono misurati al 31 dicembre di ogni anno. Il grafici sotto riportati , detti **Piramide delle Età**, rappresentano la distribuzione della popolazione residente a Viano per età, sesso e stato civile al 1 gennaio 2021 e 2022. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



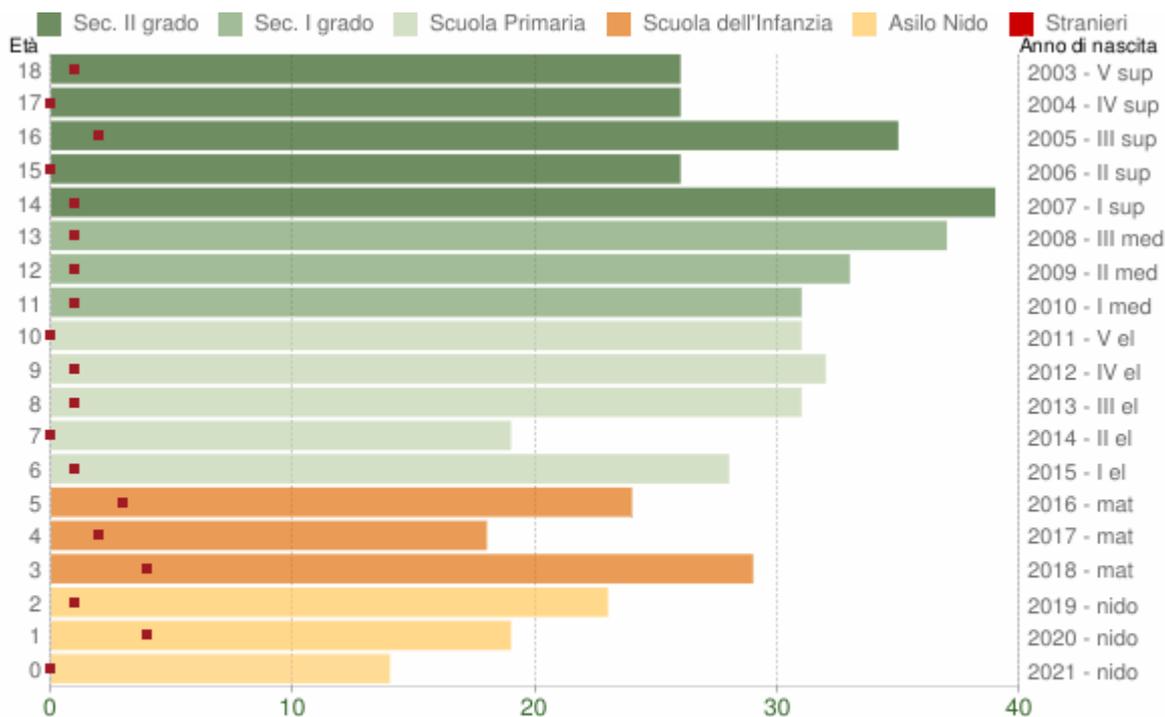
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per classi di età scolastica.

Distribuzione della popolazione di Viano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 per le scuole di Viano evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



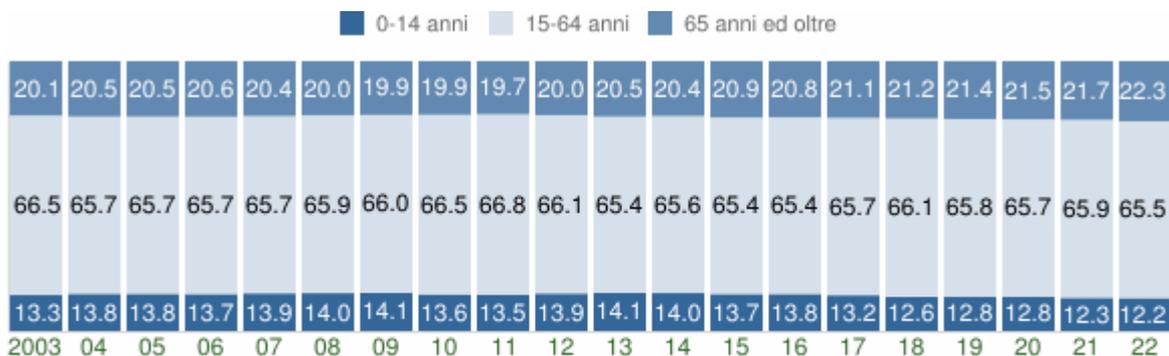
Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di Viano

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

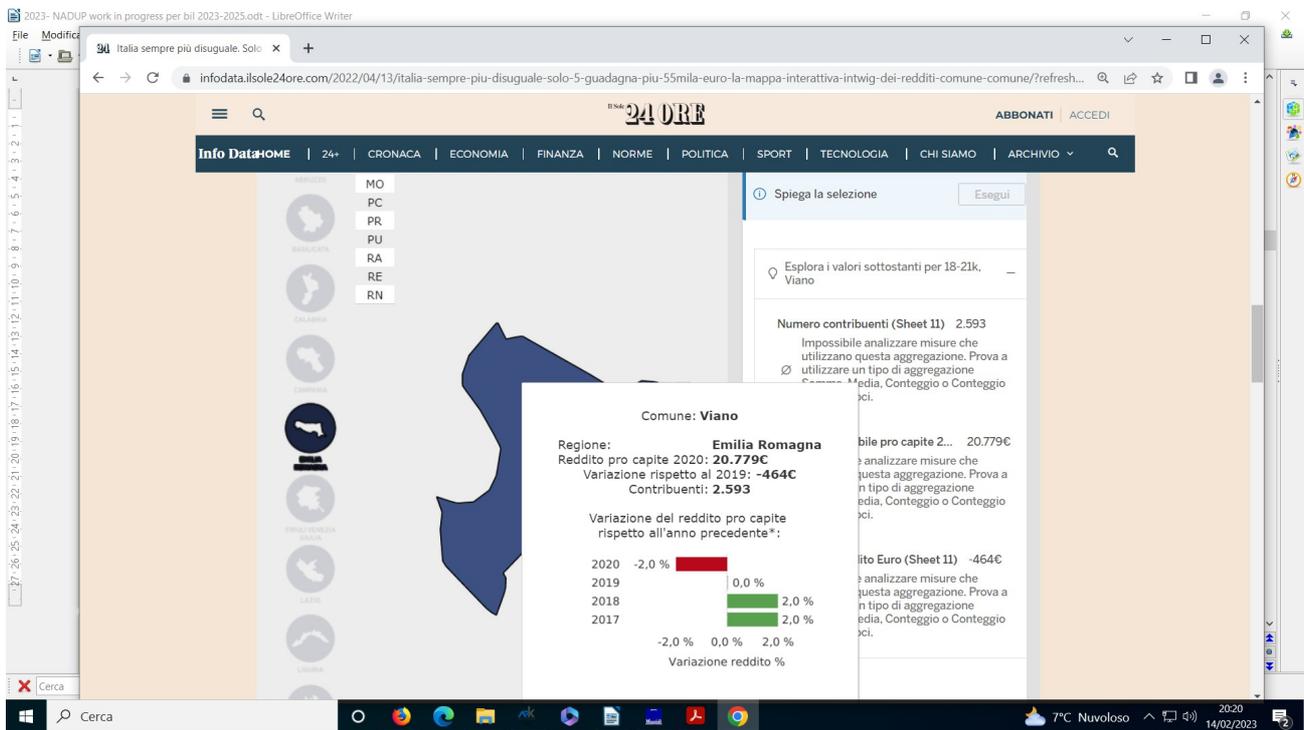
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

https://www.infodata.ilsole24ore.com/2022/04/13/italia-sempre-piu-disuguale-solo-5-guadagna-piu-55mila-euro-la-mappa-interattiva-intwig-dei-redditi-comune-comune/?refresh_ce=1



REGIONE EMILIA ROMAGNA – DATI 2022

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA- Dati ufficio statistica Regione ER

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico Area Statistica

Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al 1.1.2022

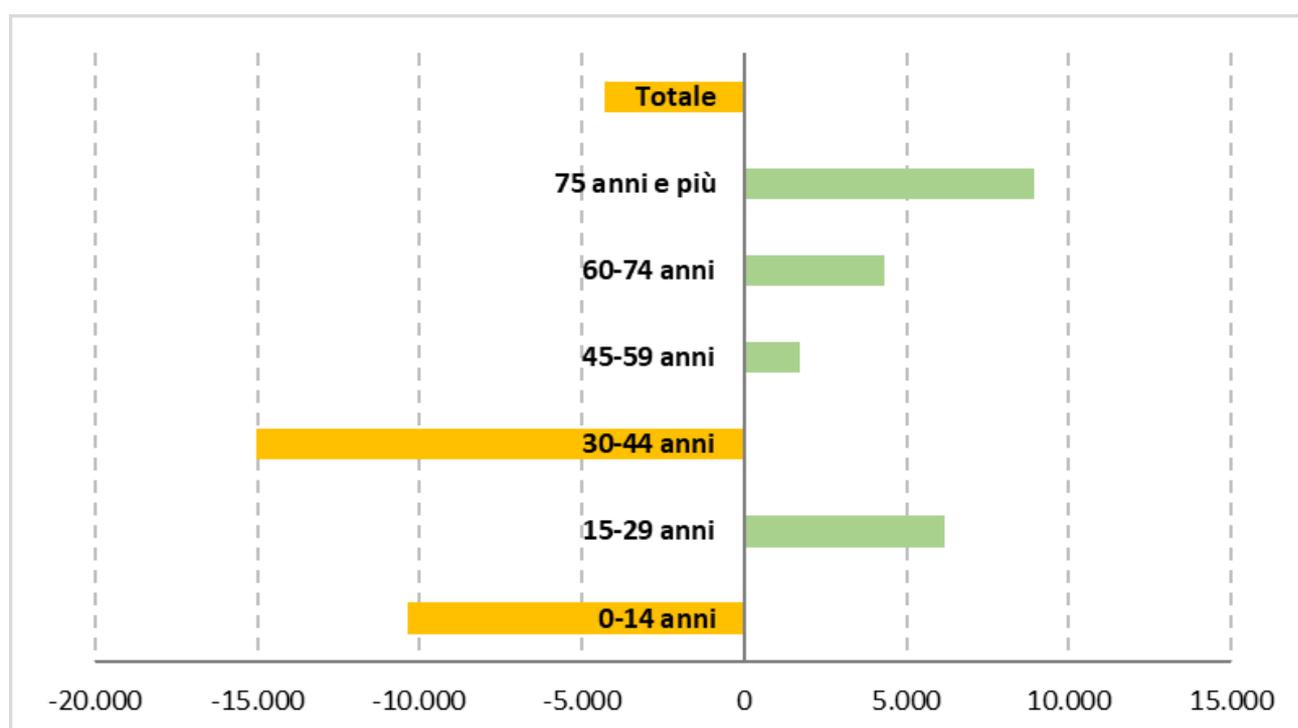
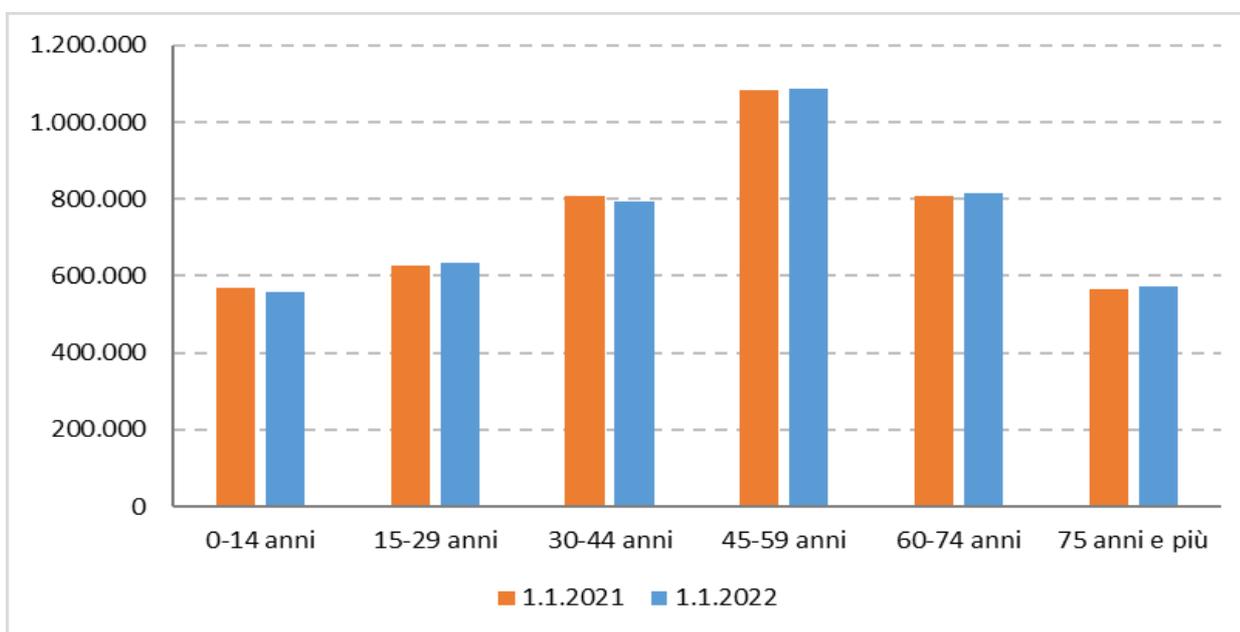
L'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna diffonde i dati sulla popolazione residente al primo gennaio 2022 della rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e degli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.458.006 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2022. Rispetto alla stessa data del 2021 si evidenzia una diminuzione di 4.276 residenti, pari al -0,1%. Nel corso del 2021 è stato formalizzato l'ingresso dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio nel territorio dell'Emilia-Romagna : il passaggio dalla provincia di Pesaro-Urbino a quella di Rimini ha interessato 1.042 residenti a Montecopiolo e 1.366 a Sassofeltrio. La diminuzione della popolazione rallenta rispetto a quanto osservato nel 2020 (-0,32% pari a oltre 14mila residenti in meno) ma conferma comunque una inversione di tendenza rispetto al periodo pre-Covid, quando la popolazione emiliano-romagnola ha continuato a crescere in un contesto di progressiva diminuzione di quella nazionale; per il 2021 a livello nazionale si stima la perdita di circa 253 mila residenti (-0,4%). Il calo

di popolazione è concentrato sulla popolazione femminile che perde oltre 4.700 unità, a fronte della sostanziale costanza della componente maschile (+486 unità). Anche con dinamiche differenziate, si conferma che oltre la metà della popolazione residente (51,2%) è di sesso femminile e l'incidenza aumenta al crescere delle età: tra gli anziani di 80 anni e oltre le donne sono il 61,4%. L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti in particolare la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni, classe che nel corso dell'ultimo anno fa registrare una perdita di oltre 10 mila unità. La diminuzione è concentrata nella fascia 0-10 anni e la causa prevalente è la riduzione della natalità che interessa il territorio regionale, e nazionale, ormai da oltre un decennio.

Popolazione residente per grandi classi di età Emilia- Romagna al primo gennaio 2021 e 2022 (sotto) e variazioni assolute tra i due anni (sotto).



In aumento la popolazione dei giovani nella fascia 15-29 anni, in particolare del contingente dei 15-24enni che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta a metà anni Duemila. Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età; nel corso del 2021 la numerosità in tale fascia di età è diminuita di circa 15mila unità concentrate nella fascia 35-44 anni. L'andamento di questa fascia di età va considerato con attenzione sia per i riflessi sulla popolazione in età lavorativa sia per gli effetti depressivi sulla natalità: in un contesto di fecondità bassa e in calo, la diminuzione delle potenziali madri si riflette inevitabilmente in una diminuzione delle nascite.

Nel confronto con il 2020, i dati 2021 confermano l'aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 75 anni e oltre. Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al primo gennaio 2022 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 195 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni: in altri termini, il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,3%) è circa il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,5%). All'innalzamento complessivo si accompagna quello della popolazione in età attiva: proprio a causa degli andamenti opposti con adulti in aumento e giovani in diminuzione, l'indice di struttura, rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella di 15-39 anni, arriva a 149 partendo dalla sostanziale parità di venti anni fa. L'indice di dipendenza totale misura uno squilibrio particolarmente rilevante fornendo indirettamente una misura della sostenibilità economica e sociale della struttura di una popolazione; pur essendo puramente demografico offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico. Inoltre, scomposto nelle due componenti della dipendenza giovanile e senile fornisce ulteriori indicazioni poiché l'aumento dell'indice di dipendenza per effetto della popolazione giovanile ha rilevanza diversa rispetto all'aumento dovuto alla componente senile. Attualmente in regione tale indicatore ha raggiunto il valore di 58,3 e negli anni ultimi anni ha fatto registrare variazioni contenute per diminuzione della componente di dipendenza giovanile e aumento di quella senile.

I dati ad oggi disponibili sono i seguenti:

Andamento demografico della popolazione residente in **Emilia-Romagna** dal 2001 al 2021

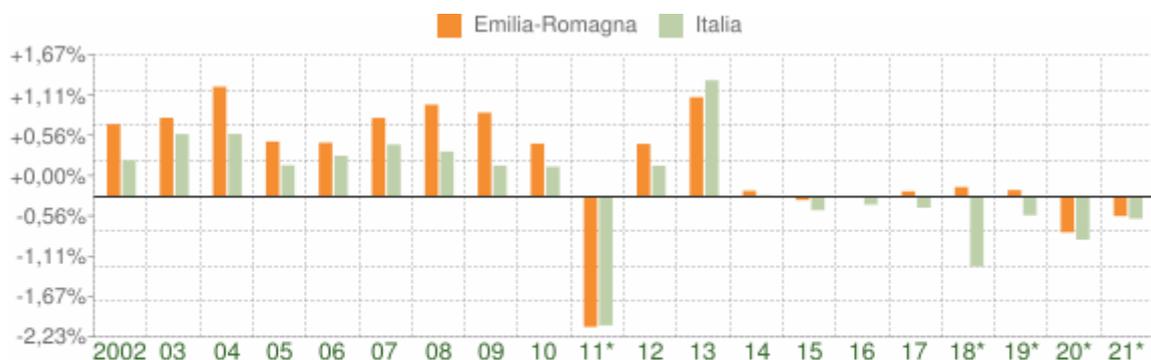


Andamento della popolazione residente

EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Di seguito le variazioni annuali della popolazione della regione Emilia-Romagna espresse in percentuale a confronto con le variazioni dell'intera popolazione italiana con i dati ad oggi disponibili.

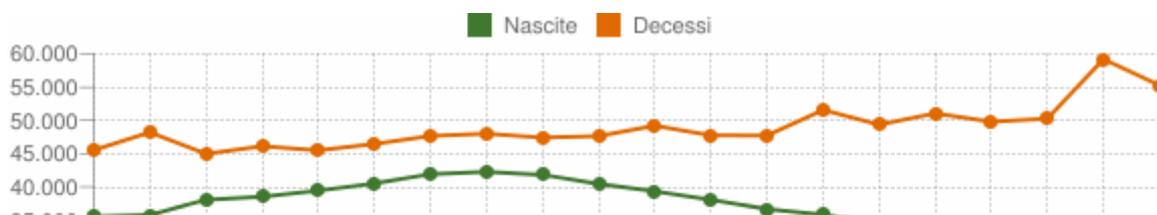


Variazione percentuale della popolazione

EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

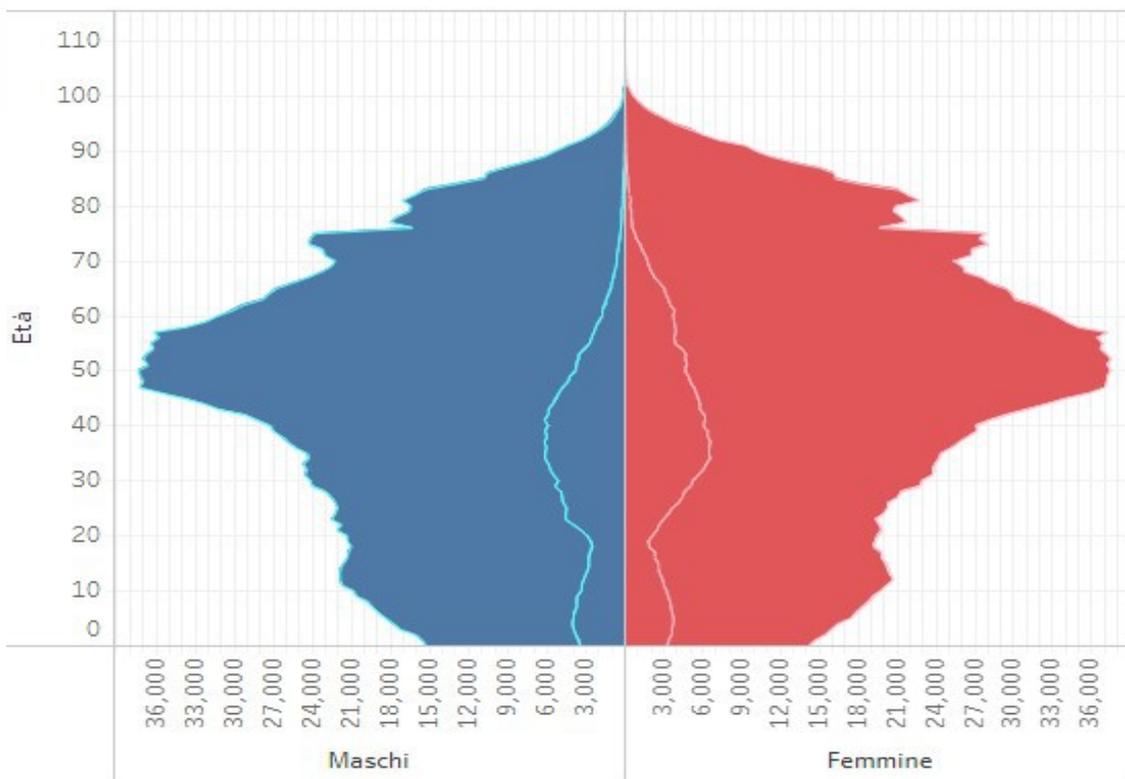
Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

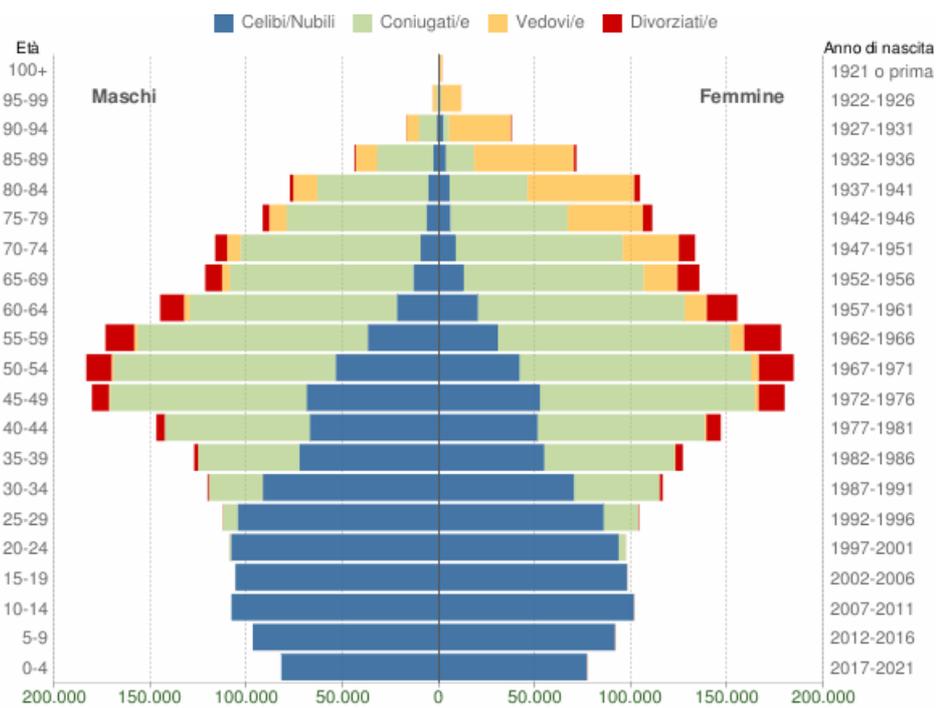


Piramide dell'età all' 1/1/2022.

Provincia: All Comune: All

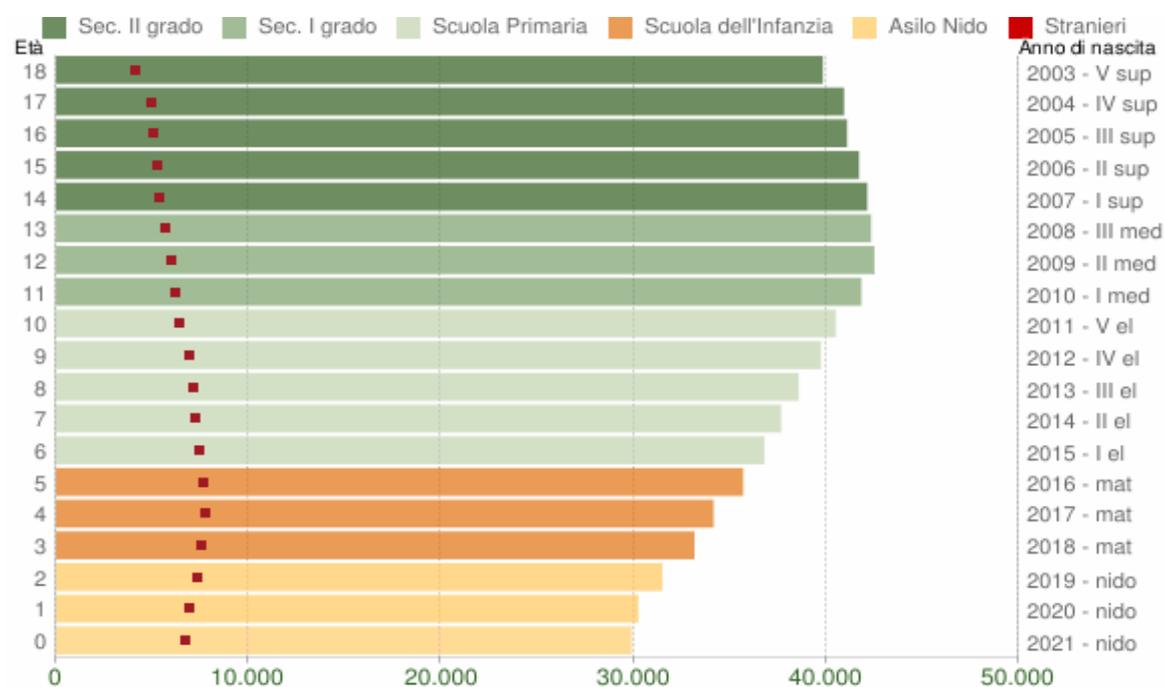
Fonte: Regione Emilia-Romagna





Distribuzione della popolazione in Emilia-Romagna per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 le scuole in Emilia-Romagna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2022

EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione residente straniera :FONTI REGIONE EMILIA ROMAGNA

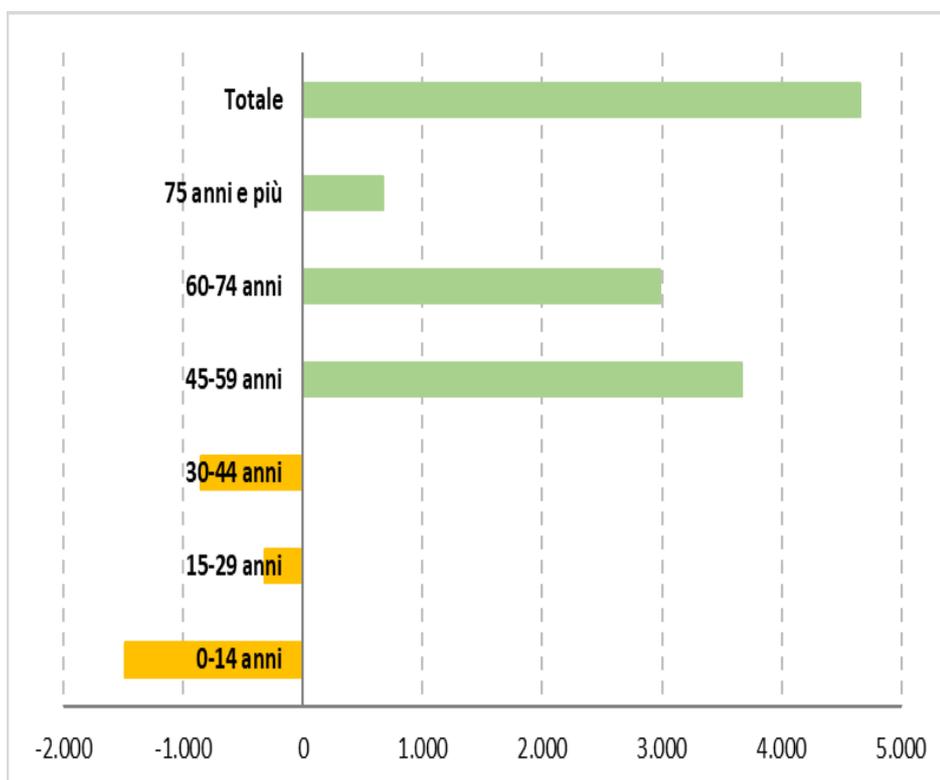
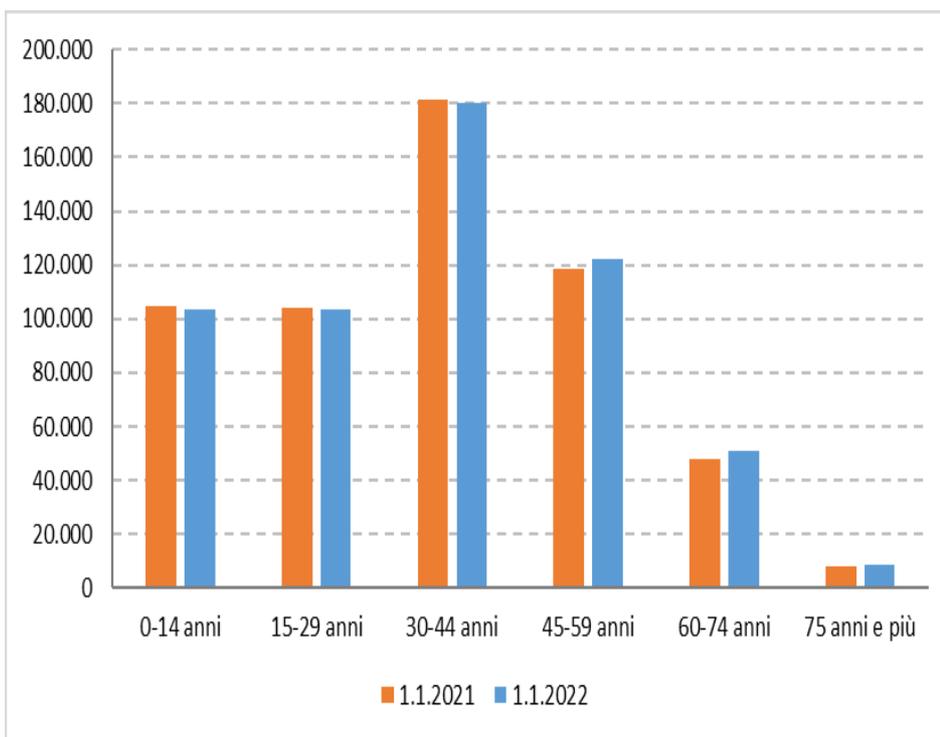
Al primo gennaio 2022 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe del territorio emiliano-romagnolo 569.460 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 12,8% del complesso dei residenti.

L'analisi per cittadinanza evidenzia che la variazione della popolazione residente è il risultato di andamenti opposti: mentre i residenti di cittadinanza non italiana sono aumentati di 4.658 unità (+0,8%), la popolazione di cittadinanza italiana diminuisce di quasi novemila unità nel corso del 2021 (-0,2%). Si tratta della conferma di una tendenza in atto da circa un decennio con poche eccezioni congiunturali strettamente legate

ai picchi di naturalizzazioni. L'aumento è maggiore per la popolazione straniera maschile (+1,1%) rispetto a quella femminile (+0,5%).

Anche per la popolazione straniera la variazione complessiva è il risultato di andamenti diversi nelle fasce di età con la popolazione sotto i 45 anni che perde consistenza a favore della popolazione adulta e anziana. La diminuzione di bambini, ragazzi e giovani adulti stranieri è da relazionare ad una combinazione di fattori, tra i quali vanno menzionati certamente la diminuzione del numero di nati stranieri in corso da un decennio, la concentrazione delle acquisizioni di cittadinanza nelle età dei giovani adulti e dei minori nonché la diminuzione nel tempo dei nuovi ingressi, caratterizzati da un'età media attorno ai 30 anni.

Popolazione residente straniera per grandi classi di età al primo gennaio 2021 e 2022 e variazioni assolute tra i due anni . Emilia- Romagna.



L'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri è una tendenza consolidata che risiede da un lato nel naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio emiliano-romagnolo e dall'altro nel passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso. Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è aumentata da circa 31 anni agli attuali 35,7 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana (48,3 anni).

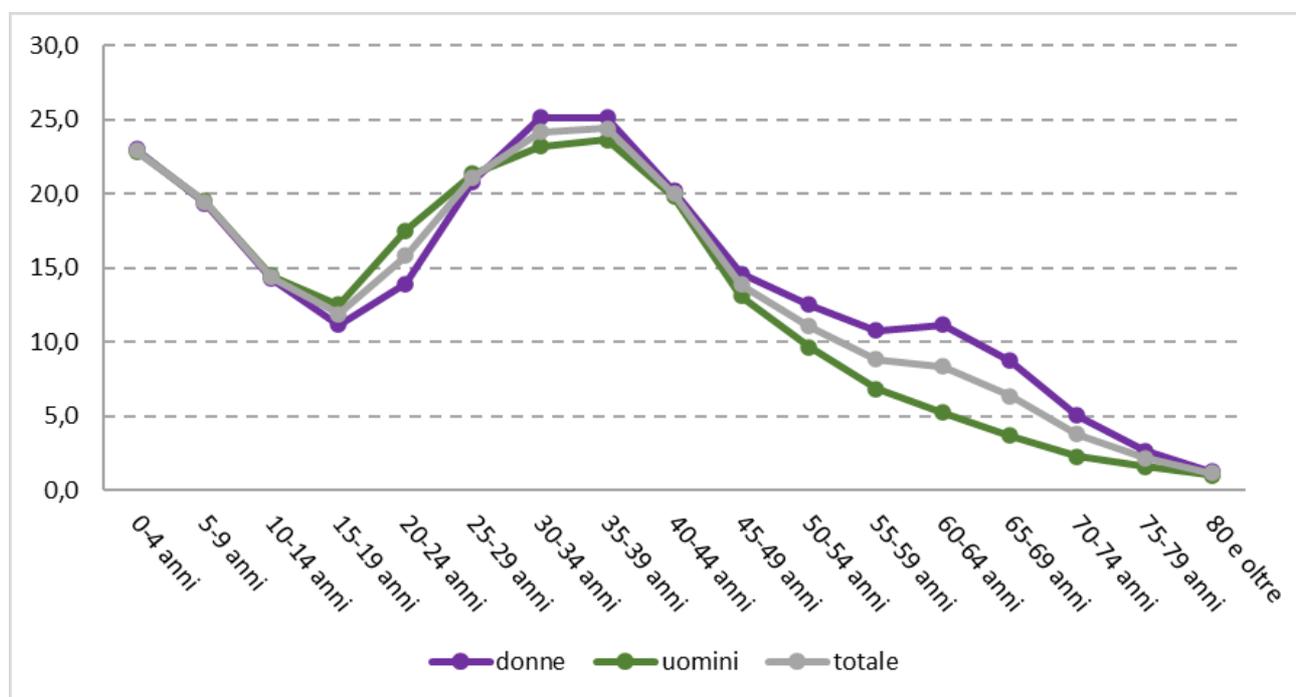
Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2022 rappresentano 175 diverse comunità di provenienza sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di paesi. Il 79,3% degli stranieri in Emilia-Romagna appartiene ad una delle 15 comunità con almeno 10 mila residenti sul territorio regionale e il 50% si concentra sulle prime cinque comunità più rappresentate (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina). Circa 130 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti e oltre la metà di questi da meno di cento residenti.

Il 48,5% degli stranieri residenti ha la cittadinanza di uno stato del continente europeo: 22,9% di un altro Stato dell'Ue27 e il 25,6% di uno stato non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,5% proviene dalla Romania mentre tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania, Ucraina e Moldavia che raccolgono quasi l'82% dei residenti stranieri europei extra-Ue27. Oltre un quarto (26,8%) del totale è rappresentato da cittadini africani in particolare di uno stato settentrionale, nel 68% dei casi il Marocco, o occidentale, principalmente Nigeria, Ghana e Senegal. Il continente asiatico rappresenta la provenienza di circa un quinto degli stranieri residenti (20,6%) rappresentati principalmente dai paesi dell'Asia Centro Meridionale, quali Pakistan, India e Bangladesh, e dai paesi dell'Asia orientale, principalmente la Cina che rappresenta il paese di provenienza del 64,8% degli stranieri originari dell'Asia orientale.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (52,7%) ma si osserva una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno dieci mila presenze si riscontrano a netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (79,1% donne), Polonia (77,9%) e Moldavia (67,2%) mentre all'opposto troviamo Senegal (27,8%), Pakistan (34,2%) e Bangladesh (35,5%) a decisa prevalenza maschile.

L'incidenza media regionale di popolazione straniera del 12,8% (13,1% tra le donne e 12,4% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate. Tale risultato evidenzia la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa il 77% degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa il 53% dei residenti complessivi e del 49% dei residenti con cittadinanza italiana.

Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2022



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

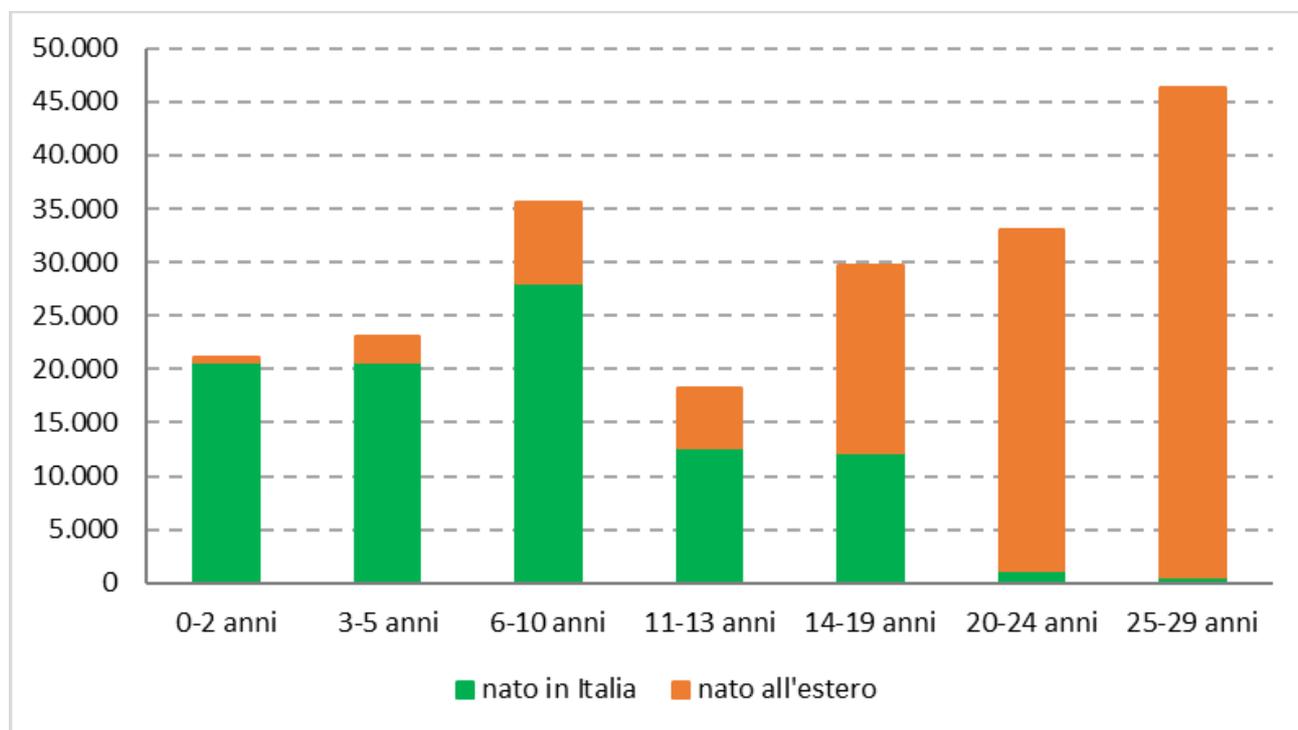
La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nella classe 30-34 anni (24,4%) e tra i bambini 0-4 anni (23%), si riduce al 10% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,2% tra gli anziani di 80 anni e più.

La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze, in particolare, dai 50-54 anni e fino ai 70-74 anni la presenza di straniere ogni 100 donne residenti è di diversi punti percentuali superiore a quella degli uomini stranieri sulla popolazione maschile. La differenza più elevata, circa 6 punti percentuali, si osserva nella fascia 60-64 anni. Alla base di tali differenze, tra gli altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

La quota di stranieri nati in Italia, mediamente del 17%, decresce all'aumentare delle età: è massima tra i bambini in età pre-scolare (98% nella classe 0-2 anni e circa 90% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 79% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 69% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e poco più del 40% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi a circa l'1% nella classe 25-29 anni.

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2022.



Al converso, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana è cresciuta la quota di residenti italiani nati all'estero: l'incidenza massima (8,3%) si riscontra nella fascia 40-49 anni ed è attorno al 7% nelle classi 30-39 anni e 50-59 anni mentre è minima (inferiore al 2%) tra i bambini sotto i 10 anni, sebbene in crescita.

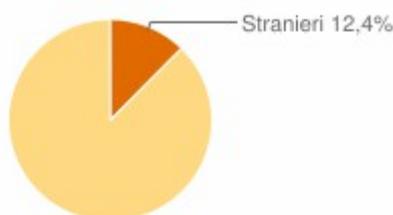
Le acquisizioni della cittadinanza italiana riguardano principalmente adulti nelle fasce di età centrali con bambini in età scolare a cui viene trasmessa la nuova cittadinanza ovvero neomaggiorenni nati in Italia che ne fanno richiesta al compimento del diciottesimo compleanno ed entro il raggiungimento dei 19 anni. A partire dai dati anagrafici si stima che nel corso del 2021 circa 16.700 stranieri residenti in Emilia-Romagna hanno acquisito la cittadinanza italiana e sono rimasti a vivere nel territorio regionale: oltre il 40% ha riguardato bambini e ragazzi nella fascia 0-19 anni e circa il 35% adulti nella fascia 30-49 anni. I cittadini provenienti da Albania e Marocco, comunità di antico insediamento in Italia, si confermano ormai da anni come comunità con elevato tasso di naturalizzazioni.

La popolazione residente straniera secondo dati Istat

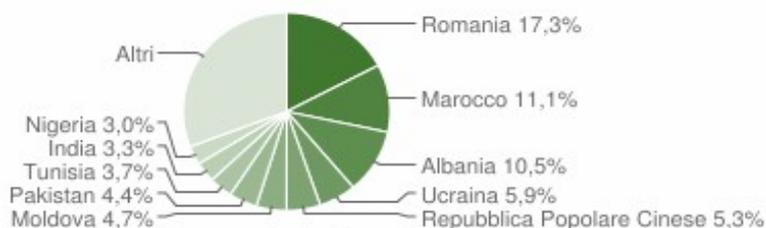
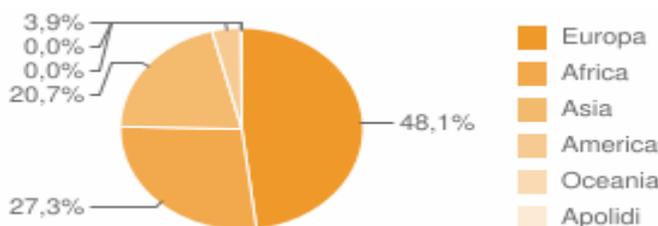
Il grafico sottostante riporta l'andamento della popolazione con cittadinanza straniera residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2022. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



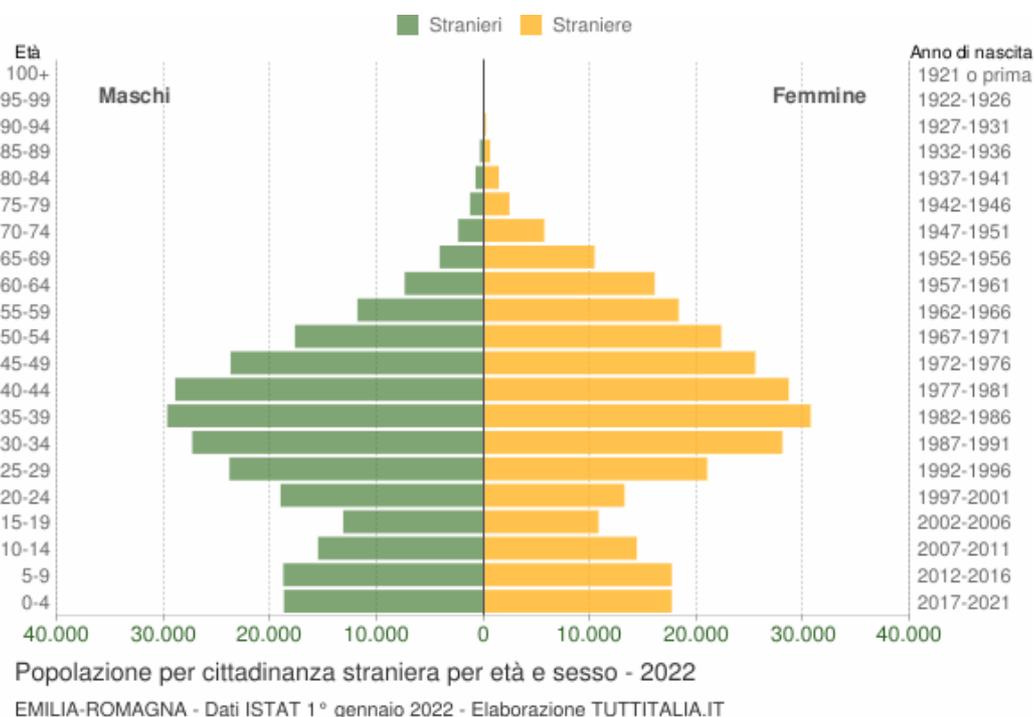
Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2022. Dati ISTAT



Il grafico successivo mostra la suddivisione della popolazione straniera residente per paese di provenienza (dati 2022). Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna rappresentano 175 diverse comunità di provenienza, sebbene la distribuzione sia concentrata su un numero ridotto di paesi. La comunità straniera più numerosa è quella rumena, con il 17,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da quella marocchina (11,1%) e da quella albanese (10,5%). Dati ISTAT

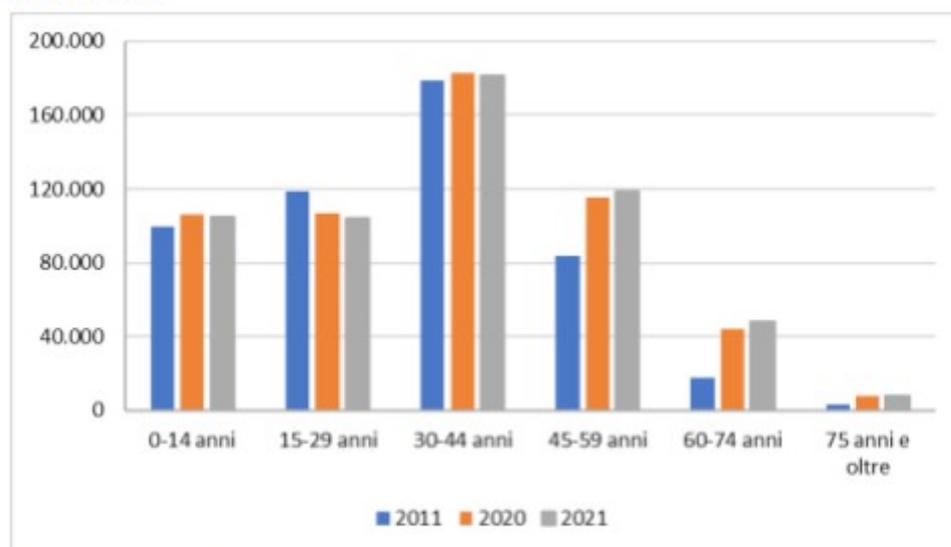


Di seguito è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



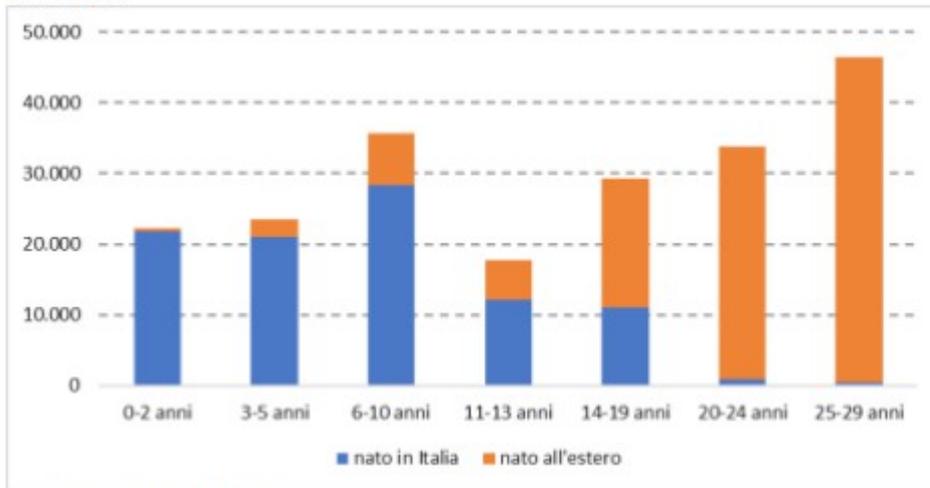
FONTE DATI: REGIONE EMILIA ROMAGNA

Popolazione straniera residente per grandi classi di età. Emilia- Romagna. 1° gennaio degli anni 2011, 2020 e 2021



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2021.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Le famiglie

Al primo gennaio 2022 si contano nelle anagrafi comunali del territorio emiliano-romagnolo 2.040.090 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche nelle quali risiede il 99,26% della popolazione; il restante 0,74%, poco meno di 33 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc..

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare (2,17 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2021 il 67% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (39%) o due (28%) componenti, il 17% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,5% è formata da almeno 5 componenti.

Oltre 279 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (13,7% del totale famiglie) e tra queste in oltre 198 mila casi tutti i componenti sono stranieri. Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,4% delle famiglie di 2 componenti e in circa il 13% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 36,8% delle famiglie con 5 componenti ed il 59,6% di quelle con 6 o più membri.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2022

Famiglie	2.040.090
Numero medio di componenti	2,17
Famiglie unipersonali	794.950
Famiglie con 5 o più componenti	92.010
Famiglie con almeno uno straniero	279.421

Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	785.333
Anziani che vivono da soli (65 anni o più)	321.737
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	440.147
Famiglie con almeno un nato all'estero	381.260

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

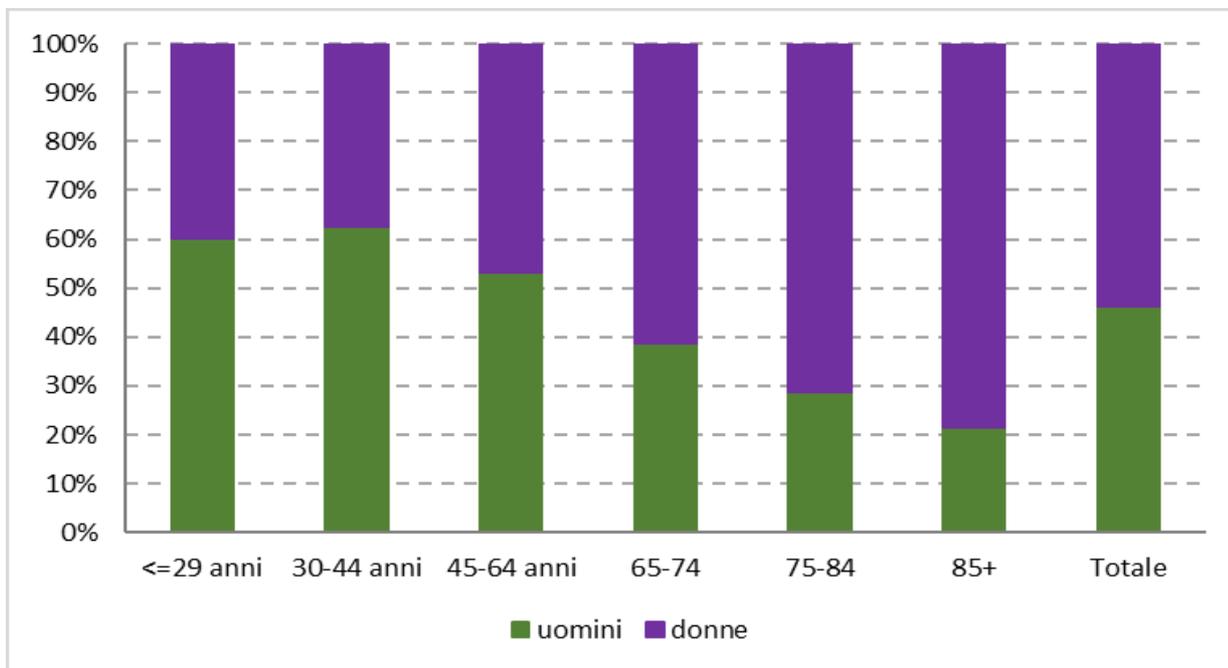
La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 38,5% dei casi (oltre 785 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 453 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,2% del totale famiglie) e in poco più di 440 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (21,6%). La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 37,8% dei casi contro meno del 19% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

Quasi 533 mila famiglie, il 26,1% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (oltre 291 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75esimo compleanno. Quasi 322 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 64% dei casi (205 mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, quasi 795 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 53,8% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra giovani e giovani adulti fino a 44 anni, una sostanziale parità alle età centrali (45-64 anni) e una netta prevalenza di donne alle età anziane che supera il 70% nella fascia 65-74 anni e sfiora l'80% dagli 85 anni in su.

Famiglie unipersonali per classi di età e genere. Composizione percentuale. Emilia-Romagna. 1.1.2022



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

Su 100 uomini che fanno famiglia da soli, 73 hanno meno di 65 anni mentre su 100 donne che fanno famiglia da sole le under 65 anni sono solo 47.

REGGIO EMILIA

TESSUTO PRODUTTIVO

LE IMPRESE REGGIANE ANNO 2022

Continua ad arricchirsi di nuove esperienze il sistema imprenditoriale reggiano.

Il 2022, infatti, si è chiuso con un saldo positivo tra imprese registrate alla Camera di Commercio e aziende che, al contrario, hanno cessato l'attività.

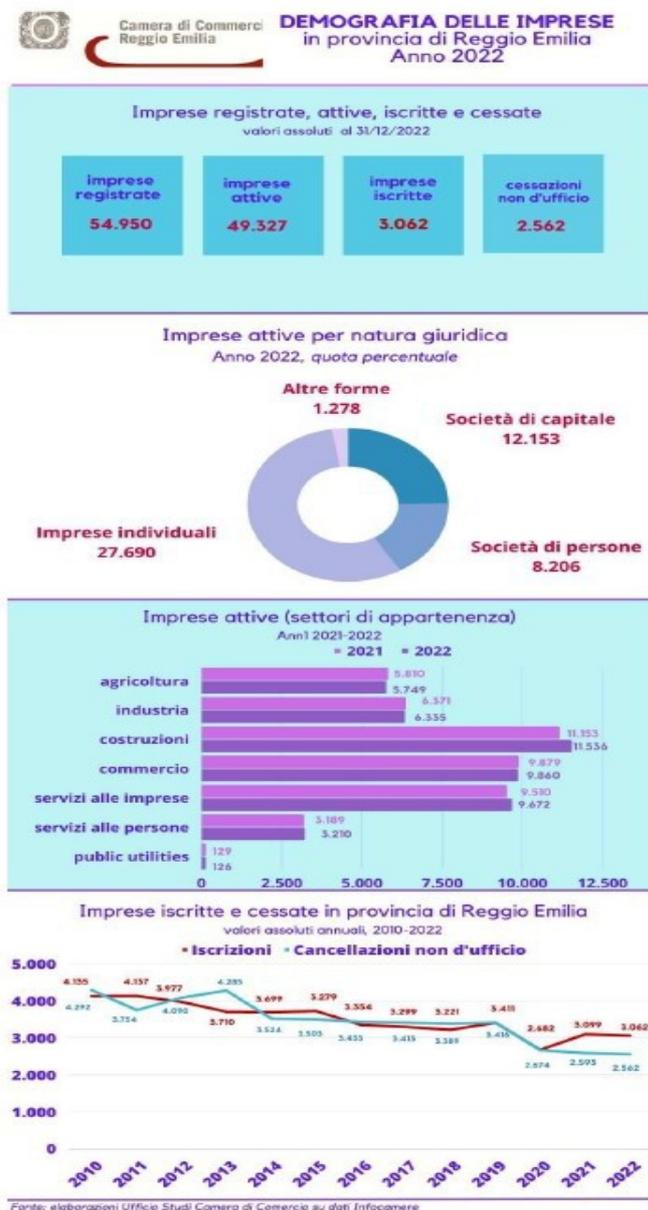
A fine anno, dunque, le imprese attive sono salite di 431 unità, portando il totale delle imprese attive a quota 49.237. In termini percentuali, questo significa un aumento dello 0,9% rispetto al 2021, e il dato appare particolarmente positivo se raffrontato alle flessioni che si sono registrate tanto a livello regionale (-0,8%) che nazionale (-0,7%).

Le analisi elaborate dall'Ufficio studi della Camera di Commercio confermano così, con dati incoraggianti, la tenuta del tessuto economico reggiano, caratterizzato da un'imprenditorialità diffusa che vede attive 93 imprese ogni 1.000 abitanti.

Osservando la natura giuridica delle imprese attive della nostra provincia, prevale la forma di imprese individuali, con 27.690 imprese (+0,3% rispetto al 2021), seguita dalle società di capitali, con 12.153 imprese (+4,5% rispetto al 2021), dalle società di persone (8.206 imprese registrate, -1,9% rispetto all'anno precedente) e dalle "altre forme giuridiche", con 1.278 imprese (-1,1%). Per quanto concerne l'andamento settoriale, si mantiene molto dinamica la crescita delle imprese per il settore delle costruzioni, con un incremento del 3,4% rispetto al 2021; le imprese attive nel comparto sono così salite a 11.536. In crescita anche i servizi alle imprese, che aumentano in dodici mesi dell'1,7%, arrivando a 9.672 imprese.

Segno positivo, poi, per attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (comparto che mostra un incremento del 3,2% rispetto al 2021), attività finanziarie e assicurative (+2,2%), attività immobiliari (+2,1%), servizi di informazione e telecomunicazione (+1,6%) e attività scientifiche e professionali (+1,5%).

In lieve calo, invece, le imprese attive nel commercio, che passano dalle 9.879 nel 2021 alle 9.860 a fine 2022. Lieve diminuzione anche per le attività di alloggio e ristorazione (-0,7%), scese da 2.827 a 2.808 unità. Un po' più robusta, percentualmente, la flessione del numero delle imprese agricole (-1,0%, con 5.749 imprese contro le 5.810 di fine 2021) e il settore trasporto e magazzinaggio (-1,1%, con il passaggio da 1.208 a 1.195 imprese), mentre la manifattura perde 36 imprese (-0,6%), passando dalle 6.371 imprese attive del 2021 alle 6.335 attuali.



In tale contesto, prendendo in considerazione le imprese dei comuni facenti parte dell'Unione **Tresinaro-Secchia**, emerge un incremento di 107 imprese registrate nel 2022 rispetto al 2021, dettagliate nella tabella che segue che mostra la struttura dell'economia dell'Unione con le imprese registrate, suddivise per attività economica:

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	Differen za 2022- 2021	% crescita
Agricoltura, silvicoltura, pesca	680	652	659	653	649	-4	-0,6%
Estrazione di minerali	11	10	10	10	10	0	0,0%
Attività manifatturiere	1.126	1.128	1.125	1.101	1.109	8	0,7%
Fornitura energia elettrica, gas,..	9	9	8	7	7	0	0,0%
Fornitura acqua, reti fognarie,..	10	10	10	8	8	0	0,0%
Costruzioni	1.276	1.268	1.278	1.296	1.347	51	3,8%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut.	1.694	1.682	1.666	1.679	1.691	12	0,7%
Trasporto e magazzinaggio	288	274	272	261	261	0	0,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	479	475	466	461	469	8	1,7%
Servizi di informazione e comunicazione	112	112	113	120	123	3	2,4%
Attività finanziarie e assicurative	113	111	118	124	124	0	0,0%
Attività immobiliari	461	447	440	444	453	9	2,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	225	231	228	236	253	17	6,7%
Noleggio, ag. di viaggio, servizi di supporto	173	184	199	207	220	13	5,9%
Istruzione	21	21	23	23	24	1	4,2%
Sanità e assistenza sociale	29	28	28	31	32	1	3,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	77	83	83	91	91	0	0,0%
Altre attività di servizi	294	293	299	288	293	5	1,7%
Imprese non classificate	208	208	200	224	207	-17	-8,2%
TOTALE Unione Tresinaro Secchia	7.286	7.226	7.225	7.264	7.371	107	1,5%
TOTALE Provincia di Reggio Emilia	54.539	54.064	53.964	54.470	54.950	480	0,9%

(Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia)

Le aperture di nuove attività sono state 444 contro le 397 del 2021, mentre le imprese che hanno chiuso nel

2022 sono state 339 (361 nel 2021) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a +105 unità. Da rilevare inoltre che rispetto alle 7.371 imprese registrate, 6.664 risultano attive.

IMPRESE REGISTRATE, ADDETTI E MOVIMENTI PER COMUNE - ANNI 2018-2022

Comune	Anno	Totale		Movimenti		
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BAISO	2018	333	311	11	22	-11
	2019	325	306	16	26	-10
	2020	323	303	13	17	-4
	2021	320	303	17	22	-5
	2022	325	306	14	9	5
CASALGRANDE	2018	1.569	1.396	87	99	-12
	2019	1.562	1.379	101	107	-6
	2020	1.569	1.389	87	80	7
	2021	1.591	1.406	91	72	19
	2022	1.592	1.412	92	92	0
CASTELLARANO	2018	1.246	1.111	79	78	1
	2019	1.244	1.115	89	90	-1
	2020	1.219	1.101	45	67	-22
	2021	1.224	1.103	64	56	8
	2022	1.242	1.116	69	54	15
RUBIERA	2018	1.350	1.197	92	76	16
	2019	1.345	1.181	82	90	-8
	2020	1.343	1.190	75	83	-8
	2021	1.347	1.198	76	70	6
	2022	1.369	1.219	93	70	23
SCANDIANO	2018	2.440	2.206	141	140	1
	2019	2.414	2.183	146	180	-34
	2020	2.429	2.213	127	109	18
	2021	2.445	2.225	137	127	10
	2022	2.504	2.285	161	99	62
VIANO	2018	348	333	20	23	-3
	2019	336	320	14	28	-14

	2020	342	326	17	9	8
	2021	337	320	12	14	-2
	2022	339	326	15	15	0
	2018	7.286	6.554	430	438	-8
	2019	7.226	6.484	448	521	-73
Totale Unione	2020	7.225	6.522	364	365	-1
	2021	7.264	6.555	397	361	36
	2022	7.371	6.664	444	339	105
	2018	54.539	48.795	3.221	3.735	-514
	2019	54.064	48.390	3.411	3.908	-497
Totale Provincia RE	2020	53.964	48.413	2.682	2.794	-112

REDDITI

Dati locali sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre. Anno d'imposta 2021 (dichiarazioni 2022).

Confronto dati Comuni dell'Unione con Provincia/Regione/Italia						
Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/ Pop.
Baiso	2.545	3.221	79,01%	60.076.234	23.606	18.651
Casalgrande	14.066	18.925	74,32%	351.695.347	25.003	18.584
Castellarano	11.518	15.330	75,13%	309.209.215	26.846	20.170
Rubiera	11.209	14.859	75,44%	291.466.410	26.003	19.615
Scandiano	19.439	25.867	75,15%	481.231.667	24.756	18.604
Viano	2.639	3.339	79,04%	62.042.815	23.510	18.581
Totale UNIONE	61.416	81.541	75,32%	1.555.721.688	25.331	19.079
Provincia di Reggio Emilia	392.519	525.586	72,10%	9.711.233.831	24.086	17.374
Emilia-Romagna	3.414.037	4.425.366	74,6%	82.950.913.801	23.683	17.661
Italia	41.494.016	59.030.133	67,7%	911.344.164.658	21.546	14.587

LE PREVISIONI MACROECONOMICHE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PIL REGGIANO MEGLIO DEL PREVISTO SECONDO LE ULTIME STIME SUL 2022

Aumento del 3,8%. Industria e agricoltura in difficoltà con previsioni di calo per il 2023.

Pur trattandosi ancora di stime, i dati riferiti all'andamento dell'economia reggiana nel 2022 sono sicuramente migliori rispetto a quelli ipotizzati nell'ottobre scorso.

Le rilevazioni di Prometeia con gli "Scenari per le economie locali", analizzate dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, indicano, infatti, una crescita del Pil provinciale pari al 3,8% (a ottobre si prevedeva un +2,8%); valore in evidente miglioramento, dunque, allineato a quello nazionale e regionale.

La crescita si è però sensibilmente limitata per l'industria, che non è andata oltre un +1,3% (valore attestato a un terzo di quello medio provinciale) e sembra destinata a scontare anche un pesante 2023, con previsioni di riduzione dell'1%.

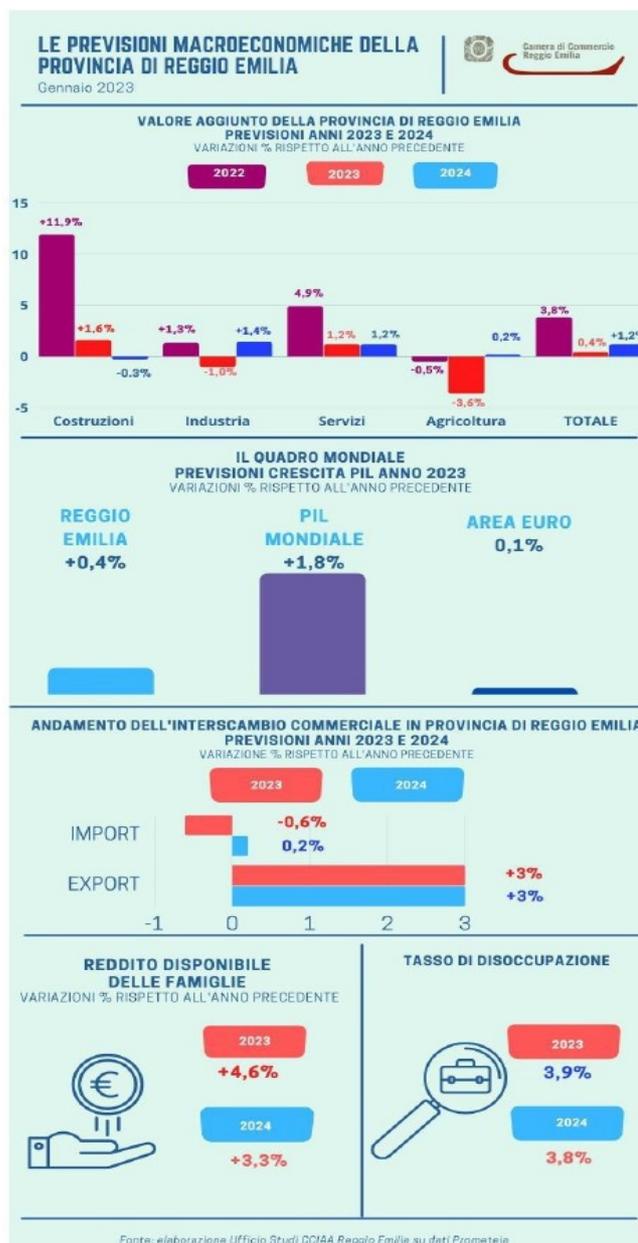
In affanno anche il comparto agricolo, che nel 2022 ha registrato una flessione dello 0,5% e anche per l'anno in corso è indicata in calo del 3,6%.

Decisamente in volo, invece, il Pil legato alle costruzioni, che è salito dell'11,9%; un risultato, comunque, che pare irripetibile, visto che le previsioni per il 2023 parlano di un ben più modesto +1,6%.

Al di sopra della media provinciale anche il comparto dei servizi, cresciuto del 4,9% nel 2022 e indicato in lieve crescita (+1,2%) anche nel 2023, quanto il Pil reggiano, complice le prospettive negative per l'industria, dovrebbe far segnare un aumento dello 0,4%.

Quanto ai rapporti con l'estero, le rilevazioni evidenziano una crescita del 5,7% (valore ampiamente superiore al +3,2% dell'Emilia-Romagna) per il 2022, con una previsione di aumento che, però, per il 2023 si ferma al 3%.

Sul fronte del lavoro, nonostante le difficoltà scontate da tante imprese, il numero degli occupati è salito dell'1,1% e si prevede in aumento dello 0,9% anche nel 2023.



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento. L'analisi delle condizioni interne si focalizza quindi sull'organizzazione dell'Ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie ed organizzative. Si approfondiscono in questa analisi le tematiche connesse alle erogazioni dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria; lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento.

ANALISI SWOT NEL CONTESTO DI VIANO

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine. Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Viano.

Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- o i punti di forza (Strengths);**
- o i punti di debolezza (Weaknesses);**
- o le opportunità (Opportunities);**
- o le minacce (Threats).**

PUNTI DI FORZA

Comune con tipicità montane caratterizzato da bellezza del paesaggio che vanta la presenza di geositi (Salse di Regnano e Casola Querciola) e Aree SIC (Siti di interesse Comunitario - Siti Natura 2000).

Sviluppati percorsi naturalistici e culturali; attraversato dal "Sentiero Storico Spallanzani"; punto di partenza della "Via dei Vulcani di Fango"; caratterizzato dalla presenza dei "Sentieri del Cuore" e dai "Cammini del Gusto" per un turismo sostenibile e responsabile.

Presenza di strutture storico fortificate (Castello di Viano, Castello Querciola) e borghi rurali caratterizzati da tipiche case a torre di epoca medioevale.

Territorio storicamente vocato all'agricoltura e alla silvicoltura

Viano “Citta' del Tartufo”; Viano “Comune Amico delle Api”; Adesione al Protocollo di intesa della “Compagnia della Spergola”; Sostegno alla candidatura “La tradizione del balsamico tra socialita', arte del saper fare e cultura popolare dell'Emilia Centrale a patrimonio culturale e immateriale Unesco”; Adesione al protocollo di intesa per la “Valorizzazione di prodotti tipici gastronomia locale a partire dal Cappelletto Reggiano”; Appoggio alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico ; ecc..

Comune facente parte dell'area MAB Unesco Riserva della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano e dell'area Protetta “Paesaggio naturale e seminaturale protetto collina reggiana -Terre di Matilde”

Presenza di imprese di eccellenza in settore ad alto contenuto tecnologico (Citta' della Meccatronica) e facente parte del distretto ceramico

Vicinanza a poli industriali (Motor Valley)

Strutture scolastiche diffuse in modo capillare sul territorio con servizi scolastici adeguati e funzionali all'organizzazione delle strutture stesse

Elevata raccolta differenziata in rapporto al sistema di raccolta previsto dal Piano d'Ambito

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema economico assai indebolito dalla recente crisi economica

Obsolescenza delle infrastrutture di proprieta' dell'Ente

Esigenza di rinnovamento, ampliamento ed adeguamento della struttura comunale

Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione soggetta a forte rischio idrogeologico

Morfologia ed estensione territoriale

Saldo naturale negativo con invecchiamento della popolazione e basso tasso di natalita'

Banda larga a macchia di leopardo e presenza di aree bianche relative alla telefonia mobile

Necessita' di perorare la conversione ecologica del tessuto produttivo e della viabilita'

OPPORTUNITA'

Creare opportunita' di fruizione del territorio dal punto di vista turistico e naturalistico con sviluppo dell'enogastronomia favorendo le aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti

Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico ed ambientale del territorio

Creare sinergie tra i gruppi di volontariato e delle associazioni già presenti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra giovani, meno giovani e volontari

Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture

Promuovere il recupero del territorio e del patrimonio edilizio in chiave ambientale

Incentivare il turismo e l'associazionismo

Sfruttare le opportunita' di investimento e riforma offerte dal PNRR e dalle risorse del Next Generation EU

Incentivare lo sviluppo di competenze digitali

MINACCE

Incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale

Dipendenza dell'Ente da risorse extracomunali soggette a scelte politiche esterne

Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati)

Territorio interessato da movimenti franosi

A causa del basso tasso di natalità è da monitorare la gestione dei servizi prescolastici e scolastici cercando di mantenere l'attuale buona offerta dei servizi ma che comportano costi troppo elevati per il loro mantenimento

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

annuale in occasione:

- della relazione predisposta dalla Giunta comunale in occasione del rendiconto dell'esercizio;
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune. Procediamo in questa analisi con lo studio e la rilevazione della realtà dell'Ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

1.2.1 Superficie in kmq		45
1.2.2 Risorse idriche	Laghi	0
	Fiumi e torrenti	2
1.2.3 Strade	Statali km	
	Provinciali km	25
	Comunali km	45
	Vicinali km (uso pubblico)	25
	Autostrade km	0

La pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente. A partire dall'esercizio 2023 e' in fase di elaborazione nuovo PUG attualmente ancora da adottare.

1.2.4 Piani e strumenti urbanistici vigenti		
	Piano strutturale comunale (PSC)	Si
	Regolamento urbanistico edilizio (RUE)	Si

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario(industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzatorie e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;

- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Si delineano a seguire le disponibilità di strutture attive in edifici di proprietà comunale che consentono di dare risposta alla domanda dei servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

Nel territorio del Comune di Viano sono presenti le seguenti strutture:

- asili nido comunali: n. 1
- scuola dell'infanzia statale: n. 1
- scuola primaria: n. 3
- scuola secondaria di primo grado: n. 2
- una struttura residenziale per anziani parrocchiale (Casa della Carità)

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti in parte in economia, mediante l'utilizzo del personale comunale, e tramite appalto di servizi, secondo la normativa vigente.

Principali servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	In economia
Recupero evasione Tares –Tari	In economia
Refezione scolastica	Appalto
Trasporto scolastico	Appalto
Gestione impianti sportivi	Convenzione
Manutenzione immobili e strade	Parte in appalto ed economia
Manutenzione verde pubblico	Parte in appalto ed economia

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni	Tre Esse Italia srl	31 Dicembre 2024
Servizio illuminazione votiva	Ghiretti srl	31 Dicembre 2023

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Centrale Unica di Committenza (CUC)	Unione Tresinaro Secchia

Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Ufficio Personale	Unione Tresinaro Secchia
Controllo di Gestione	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	Iren Emilia Spa che dovrebbe essere collegato ad Arca srl a partire dal 2024, società costituenda
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	Appalto	Iren Ambiente Spa
Riscossione ordinaria TARI	Concessione	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	Concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli.

Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR, con delibera CAMB/2017/48 del 13 luglio 2017, avente per oggetto "Servizio Idrico Integrato. Scelta della forma di gestione ed avvio della procedura di affidamento nel bacino territoriale di Reggio Emilia mediante società a partecipazione mista pubblica e privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio" ha deliberato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, nel territorio della provincia di Reggio Emilia, a modifica della propria precedente deliberazione n. 46/2015 che stabiliva la forma dell'in house providing, ad una società a partecipazione mista pubblica e privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio, in coerenza con la deliberazione del Consiglio Locale di Reggio Emilia n. 7 del 17 dicembre 2015. La forma di affidamento scelta, ossia l'affidamento a società mista, consente ai Comuni soci e beneficiari dell'erogazione del Servizio di mantenere il controllo sulla gestione di incidere direttamente sugli atti e sulla gestione dello stesso SII, garantendo al contempo il rispetto dei principi

di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza, cortesia, chiarezza nelle comunicazioni all'utenza, sicurezza e rispetto dell'ambiente;

Per dare esecuzione a quanto previsto dagli atti deliberativi delle competenti Autorità ed Enti si è reso necessario deliberare la costituzione della società mista ARCA S.r.l. a partecipazione pubblico privata con socio privato scelto con gara a doppio oggetto, quale affidatario della gestione del SII nel sub ambito della provincia di Reggio Emilia, ad eccezione del Comune di Toano.

La deliberazione formale di costituzione della società ARCA S.R.L. è di competenza di AGAC Infrastrutture S.p.A. quale futuro socio di maggioranza della stessa. La partecipazione dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A. in ARCA S.R.L. sarà di tipo indiretto e consisterà in una quota sociale pari a quella in AGAC Infrastrutture S.p.A. parametrata alla quota capitale di quest'ultima posseduta in ARCA S.R.L. pari al 60%. La quota di partecipazione indiretta del Comune di Viano, in applicazione del criterio sopra illustrato, è pari allo 0,233 %; che con Deliberazione di Consiglio Comunale Numero 27 del 12/06/2023 ha adottato la presa d'atto delle risultanze dell'iter della procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'Ambito-Atersir avente ad oggetto l'affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del comune di Toano, ed autorizzazione alla costituzione della società Arca, società a partecipazione mista pubblico privata per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia.

ORGANISMI GESTIONALI

	Programmazione pluriennale		
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
CONSORZI	n° 1	n° 1	n° 1
AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0
ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0
SOCIETA' di CAPITALI	n° 5	n° 5	n° 5
UNIONI	n° 1	n° 1	n° 1

Consorti :

- Azienda Consorziale Trasporti ACT.
Enti associati: la Provincia di Reggio Emilia e i 42 Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

Aziende:

Nessuna

Istituzioni:

Nessuna.

Società di Capitali:

- Iren spa
- Agac Infrastrutture spa
- (Arca srl società' ancora in fase di costituzione alla data del 13/11/2023 e che verrà inserita nella prossima nota di aggiornamento)
- Piacenza Infrastrutture spa
- Lepida spa
- Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl

GESTIONI ASSOCIATE

Razionalizzazione della spesa e gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 per i Comuni montani), salvo diversa decisione della regione di appartenenza. *“La legge n. 21/2012 muove dall’idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l’unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l’efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.*

Unioni di Comuni

Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla LR 21/2012 sono 41 e comprendono complessivamente 280 Comuni, pari all’84% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti pari al 58% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all’80%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese. L’Unione Tresinaro Secchia appartiene al gruppo 'Unioni in sviluppo'.

Fusioni di comuni

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti, dal 2014, sono 14, in quanto la volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e *consapevolezza sui progetti di fusione, ritenendoli processi democratici, non imposti dall’alto e necessariamente maturati all’interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento.*

L’Unione Tresinaro Secchia

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l’esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L’ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Viano corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell’Unione Tresinaro Secchia, ove, ad oggi sono svolte in forma associata le seguenti funzioni:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- gestione del personale;
- stazione unica degli appalti

- controllo di gestione

Unione di Comuni:

- "Unione Tresinaro Secchia"
Comuni uniti: BAISO, CASALGRANDE, CASTELLARANO, RUBIERA, SCANDIANO E VIANO
Funzioni trasferite: servizi informatici, servizio sociale, polizia municipale, CUC (Centrale unica di committenza), ufficio personale, protezione civile, Controllo di Gestione.

L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.580 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km².

Piano di riordino territoriale

La Legge Regionale 13/2015, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni. Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovraprovinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale. Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE. L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

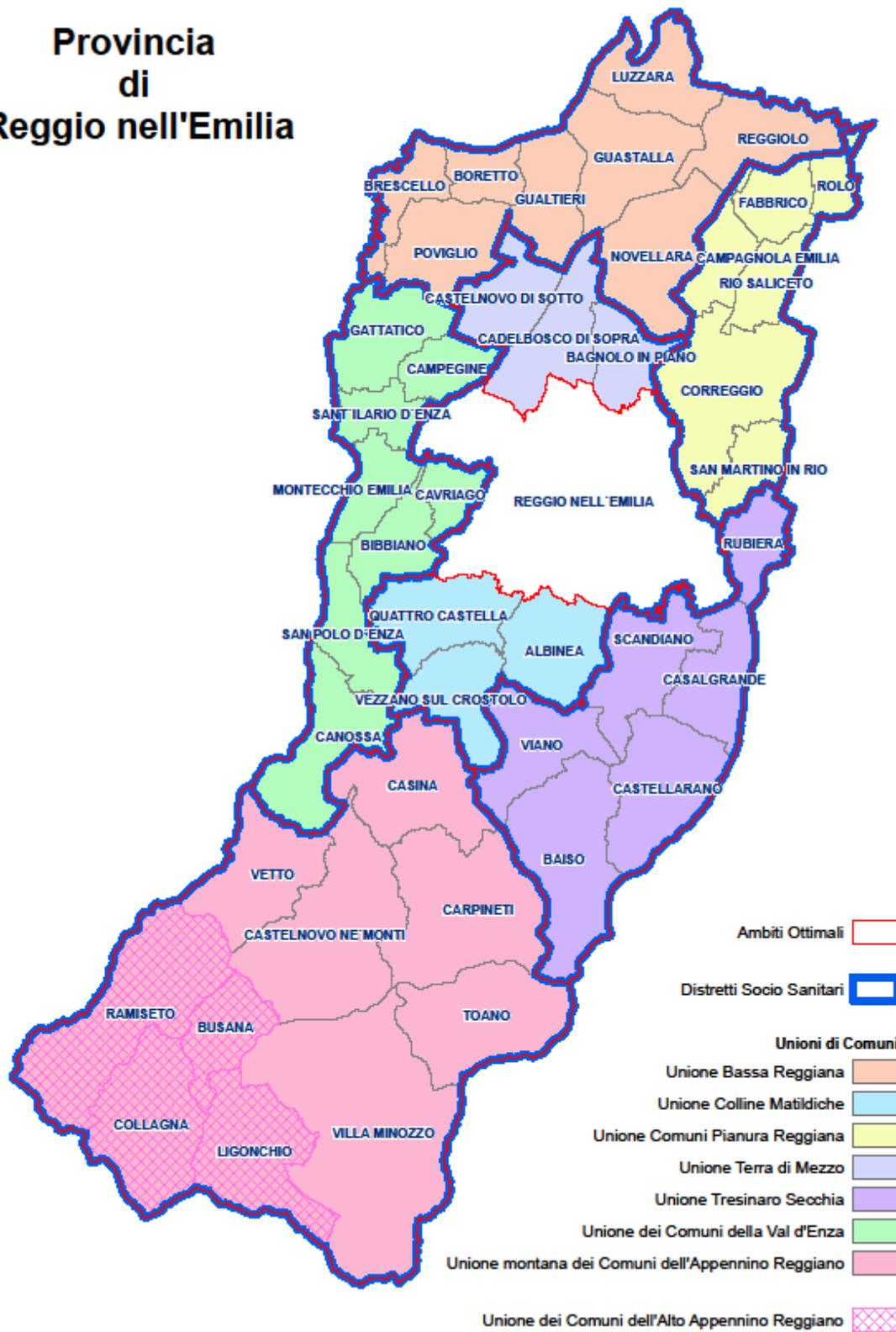
- 1) numero delle funzioni finanziate nel 2020
- 2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT2020
- 3) effettività economico-finanziaria al 2019, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale

SITO INTERNET DI PUBBLICAZIONE DUP UNIONE TRESINARO SECCHIA

L'indirizzo internet di pubblicazione de DUP UTS è il seguente:

https://unione-tresinaro-secchia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_

Provincia di Reggio nell'Emilia



PARTECIPATE

Per quanto riguarda la **Riforma delle società partecipate** si persegue l'osservanza delle Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato nel corso dell'anno 2015 un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%. Con delibera di Consiglio N. 22 in data 14-05-2018 si è proceduto ad approvare Convenzione con il Comune di Reggio Emilia delegando le operazioni di dismissione della quota relativa a partecipazione in Piacenza Infrastrutture spa. Le quote di partecipazione al 31/10/2023 sono le seguenti:

2023- COMUNE DI VIANO

Art.22, comma 1, lettera a)
Enti Pubblici vigilati

Azienda Consorziale
Trasporti ACT -quota
0,21%

Destinazione turistica
Emilia -quota 0,28%

Art.22, comma 1, lettera b)
Società Partecipate

Agac Infrastrutture Spa -quota
0,3883%

Piacenza Infrastrutture Spa
-quota 0,1554%

Lepida Spa -quota 0,00156%

Agenzia locale per la mobilita' e il
trasporto pubblico locale srl
-quota 0,21%

Il Comune di Viano è proprietario di una quota di partecipazione della società Piacenza Infrastrutture Spa nella misura del 0,16% e con il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate approvato con delibera del consiglio comunale n. 32 del 28-09-2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016 ha disposto l'alienazione di tale partecipazione. Al contempo, nel corso del 2017, tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia che detengono una quota della medesima società nei rispettivi Piani straordinari di razionalizzazione delle partecipate hanno analogamente deliberato l'alienazione della partecipazione. Le procedure per pervenire all'alienazione, come definite nel decreto 175/2016 e più in generale dalla disciplina in materia di alienazioni da parte di enti pubblici risultano particolarmente complesse, soprattutto in relazione alle modeste quote possedute dalla maggior parte dei comuni reggiani pertanto la Provincia di Reggio Emilia, nel suo ruolo istituzionale di assistenza tecnico-amministrativa nei confronti dei comuni, si è fatta portatrice di una proposta di coordinamento che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia, detentore singolarmente di una consistente quota di partecipazione, di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle quote in Piacenza Infrastrutture Spa, con piena delega ad agire in nome per conto dei comuni reggiani. Nel corso del 2018 il Comune di Reggio Emilia ha manifestato la propria disponibilità a svolgere con piena titolarità giuridica le attività di cui sopra in nome e per conto dei comuni reggiani, previa sottoscrizione di una convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000.

Con delibera di Consiglio N. 22 in data 14-05-2018 si è proceduto ad approvare Convenzione con il Comune di Reggio Emilia delegando le operazioni di dismissione .
Ad oggi le procedure di dismissione sono ancora in corso.

Con provvedimento n.51 del 21-12-2022 l'Ente ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni societarie da cui si e' proceduto a:

- approvare la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni possedute dal Comune ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 175/2016

- mantenere le partecipazioni dirette in - Agac Infrastrutture spa - Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl - Azienda Consorziale trasporti ACT - Lepida spa - Iren spa (in quanto società quotata);

-di prendere atto della relazione tecnica alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 comma 2 e 4 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

- di approvare le azioni di razionalizzazione con la conferma della cessione quote azionarie della società Piacenza Infrastrutture spa dando atto che l'alienazione della partecipazione verrà effettuata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del T.U.S.P. in quanto sussistono i presupposti per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito dall'articolo 10 dello Statuto il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.

Per dare esecuzione a quanto previsto dagli atti deliberativi delle competenti Autorità ed Enti si è reso necessario deliberare l'autorizzazione alla costituzione della società mista ARCA S.r.l. a partecipazione pubblico privata con socio privato scelto con gara a doppio oggetto, quale affidatario della gestione del SII nel sub ambito della provincia di Reggio Emilia, ad eccezione del Comune di Toano.

La deliberazione formale di costituzione della società ARCA S.R.L. è di competenza di AGAC Infrastrutture S.p.A. quale futuro socio di maggioranza della stessa. La partecipazione dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A. in ARCA S.R.L. sarà di tipo indiretto e consisterà in una quota sociale pari a quella in AGAC Infrastrutture S.p.A. parametrata alla quota capitale di quest'ultima posseduta in ARCA S.R.L. pari al 60%. La quota di partecipazione indiretta del Comune di Viano, in applicazione del criterio sopra illustrato, è pari allo 0,233 %; che con Deliberazione di Consiglio Comunale Numero 27 del 12/06/2023 ha adottato la presa d'atto delle risultanze dell'iter della procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'Ambito-Atersir avente ad oggetto l'affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del comune di Toano, ed autorizzazione alla costituzione della società Arca, società a partecipazione mista pubblico privata per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia.

ELENCO SITI INTERNET DI PUBBLICAZIONE BILANCI E RENDICONTI delle società partecipate

L'indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti delle società partecipate è il seguente:

<https://viano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?>

[p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal](https://viano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-)

[2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=2415&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=2417](https://viano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=2415&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=2417)

Elenco delle società possedute al 31 dicembre 2022, ultimo rendiconto approvato, non risulta variata rispetto all'esercizio precedente. Non presentano situazioni deficitarie che abbiano riflessi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Ente e non si procede quindi ad effettuare accantonamenti per eventuali perdite su partecipate.

Codice fiscale società B	Denominazione società C	Anno di costituzione D	% Quota di partecipazione E	Attività svolta F
02153150350	AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2005	0,3883	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
01429460338	PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A	2005	0,1554	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in genere.
02558190357	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L	2012	0,2100	attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto
02558190357	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT	2012	0,2100	attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto
02770891204	LEPIDA SPA	2007	0,0015	fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) 2024-2026

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

RISORSE FINANZIARIE ED IMPIEGHI

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente vengono influenzate in modo consistente dal contesto esterno. Si e' determinata negli anni precedenti al 2015 una forte contrazione delle risorse, seguita da un periodo di lenta ripresa che si è arrestata improvvisamente nel 2020 a seguito della pandemia da Covid-19. La necessità di mantenere adeguati livelli di servizi pubblici locali e rispondere alle necessità della cittadinanza deve fronteggiare diversi vincoli a livello nazionale ed europeo, nonché una continua modifica delle norme tributarie e la tendenza a contenere la spesa pubblica con provvedimenti di spending review. Si fa dunque sempre più pressante la ricerca di fonti alternative di risorse, come l'accesso a fondi europei, statali o regionali, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione locale, oltre all'impegno sul fronte dell'efficientamento della spesa e della lotta agli sprechi.

INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento dell'Ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge. Analizzando la situazione dell'Ente si evidenzia che il limite per l'indebitamento degli enti locali, stabilito dall'art. 204 del D.lgs. 267/2000, è attualmente fissato nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato. Il Comune di Viano rispetta il suddetto limite.

Anno	2024	2025	2026
Oneri finanziari	49.562,56	47.213,94	44.760,21
Quota capitale	63.287,04	65.635,66	68.089,39
TOTALE	112.849,60	112.849,60	112.849,60

La spesa per rimborso annuo dei mutui in essere ammonta complessivamente per ciascun anno 2024-2025-2026 a € 112.849,60 complessivi di cui anno 2024 € 63.287,04 per quota capitale e € 49.562,56 per interessi, per il 2025 a € 112.849,60 complessivi di cui € 65.635,66 per quota capitale e € 47.213,94 per interessi per il 2026 a € 112.849,60 complessivi di cui € 68.089,39 per quota capitale e € 44.760,21 per interessi. Nel corso dell'esercizio 2024 si procederà ad estinguere anticipatamente mutuo in essere per l'importo del 10% di quanto realizzato dalla cessione di immobile come previsto da normativa vigente (SOLO nel caso in cui non si sia già proceduto nel corso dell'esercizio 2023). L'importo effettivo della estinzione anticipata sarà da quantificarsi in base a quanto verrà realizzato dalla vendita dell'immobile oggetto di cessione; è stato provvisoriamente quantificato in € 9.155,70.

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Si segnala che i parametri della certificazione per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario calcolati in sede di rendiconto della gestione 2022, ultimo rendiconto approvato, sono tutti negativi, e non evidenziano situazioni deficitarie come evidenziato nel prospetto che segue. L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

I criteri per determinare "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio" tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni "strutturalmente deficitarie" sono stati aggiornati per effetto

dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 e consultabili nell'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.

Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ha proceduto con la completa revisione del sistema dei parametri obiettivi. Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la “presunzione di positività”.

Dei nuovi otto indicatori proposti, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

L'amministrazione ha verificato le soglie dei nuovi parametri sul rendiconto del 2022

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Esercizio: 2022 - Allegato I) al Rendiconto
- Parametri comuni

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	-----------------------------	-------------------------------------

SALDO DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. Ai predetti enti territoriali veniva richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

GLI EQUILIBRI DEL BILANCIO

I principali equilibri di bilancio che devono essere rispettati in sede di programmazione (e di gestione) sono:

- » principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- » Principio dell'equilibrio della parte corrente, secondo il quale la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma del titolo 1 relativo alle spese correnti e del titolo 4 relativo alle spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti;
- » Principio dell'equilibrio della parte in conto capitale, secondo il quale le entrate di cui ai titoli 4, 5 e 6 e le entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alle spese in conto capitale previste ai titoli 2 e 3.
- » Principio dell'equilibrio di cassa, che e' costituito da un saldo non negativo

Il bilancio di previsione 2024-2026 del Comune di Viano presenta gli equilibri come evidenziato dalla tabella seguente e per il mantenimento degli stessi sara' pero' necessario come gia' evidenziato sopra monitorare la tenuta delle entrate tributarie e conseguire riduzioni di spesa corrente con interventi strutturali per evitare futuri squilibri.



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2024 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.000.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.935.838,66	2.802.318,34	2.802.318,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.872.551,62	2.736.682,68	2.734.228,95
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		35.665,56	35.665,56	35.665,56
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	72.442,74	65.635,66	68.089,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		9.155,70	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-9.155,70	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso di prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	9.155,70	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)		0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M				
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.156.157,00	360.000,00	60.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	9.155,70	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.147.001,30	360.000,00	60.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
Z = P+Q+R-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E				

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.			0,00	0,00	0,00

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La sezione operativa, partendo dalle decisioni strategiche dell'Ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli. Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del saldo di finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Dal 2022 il fabbisogno del personale è inserito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). La dotazione organica del Comune di Viano al 31/12/2022, approvata con atto di Giunta Comunale n. 17 del 23/02/2023, relativamente all'anno 2023-2024-2025 è rientrata ed inserita nel PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2023-2025, approvato con deliberazione di G.C.n.38 del 26/04/2023, è dettagliata quindi all'interno del PIAO a cui si riporta. Inoltre in data 15/11/2023 con delibera di giunta comunale n. 85 e' stata aggiornata ulteriormente la sezione 3.3 del PIAO con verbale dell'organo di Revisione n. 27 del 14/11/2023 .

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP, è il seguente e tiene conto che nelle limitazioni della spesa di personale di cui all'articolo 1, commi da 557 a 557-quater, deve essere compresa anche quota parte della spesa di personale dell'Unione Tresinaro Secchia :

	media 2011/2013	PREVISIONE		
	2008 per enti non soggetti al patto	2023	2024	2025
spese macroaggregato 101	€ 686.808,00	€ 604.470,00	€ 594.008,64	€ 590.800,00
meno spese imputate dall'esercizio precedente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spese macroaggregato 103	€ 4.702,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
irap macroaggregato 102	€ 41.525,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00
altre spese: spesa Unione T.S.	€ 6.977,00	€ 127.213,38	€ 127.213,38	€ 127.213,38
altre spese: da specificare tirocini	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altre spese: da specificare....	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altre spese: da specificare....	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale spese di personale (A)	€ 740.012,00	€ 770.683,38	€ 760.222,02	€ 757.013,38

(-) componenti escluse (B)	€ 102.379,00	€ 133.285,58	€ 136.333,43	€ 132.124,79
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 637.633,00	€ 637.397,80	€ 623.888,59	€ 624.888,59
(ex art. 1, comma 557, legge n.296/2006 o comma 562				

- il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della Tabella 2 summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente alternativi, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.
- Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente deliberazione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dai d.m. 17 marzo 2020.

II- verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'ad. 1, comma 557 della legge 296/2006.

III-verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Normativa applicabile.

La capacità assunzionale a tempo determinato calcolata ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del di. 78/2010 e successive modificazioni ed integrazioni è quantificata in € 43.635,97.

IV- verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.16512001, come da attestazione dei Responsabili di Servizi conservate agli atti della GUP, con esito negativo.

V- verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

a) ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del di. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;

b) l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;

c) l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Il Comune di Viano pertanto non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

Nel Piao aggiornato troviamo

- stima dell'evoluzione dei fabbisogni e Modalità di copertura dei fabbisogni rilevati triennio 2023/2025

La suddetta programmazione avviene nel rispetto dello spazio assunzionale dell'Ente rideterminato in euro **94.418,19** nella presente sezione del Piao

Si garantirà nel triennio il turn-over del personale che dovesse cessare, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni.

Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano.

La suddetta programmazione avviene nel rispetto dei limiti di cui ai punto a) e b) e sarà da integrare in caso di cessazioni ulteriori non previste alla data di elaborazione del presente provvedimento e/o in relazione ad intervenute necessità organizzative.

La spesa prevista per il ricorso al lavoro flessibile, tenuto conto delle attuali esigenze organizzative, risulta essere il seguente:

Descrizione	Spesa prevista sottoposta alle limitazioni di lavoro flessibile		
	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Tirocini	8.318,00	8.318,00	8.318,00
Lavoro a tempo determinato	33.850,00	33.850,00	33.850,00
Totale	42.168,00	42.168,00	42.168,00

In merito alla approfondita analisi sulle risorse umane ed il benessere organizzativo condotta dal Servizio della Gestione Associata del personale si sono rilevate le seguenti informazioni:

Analisi del benessere organizzativo

Età media del personale (anni)	46,5
Età media responsabili A.P.O. (anni)	55,7
Anzianità media di servizio presso Ente (anni)	13,5
% di lavoratori in smart working	23,08%
Ore di formazione erogate	300
Tasso di turnover complessivo del personale (n. entrati+n. usciti/n. medio dip.) 2020-2022 T. Ind.	47,37%
Tasso di turnover negativo (usciti 2020-2022) T. Ind.	23,68%
Tasso di turnover positivo (entrati 2020-2022) T. Ind.	23,68%
Tasso di sostituzione (entrati/usciti 2020-2022) T. Ind.	100,00%
Tasso generale di stabilità al 2022 (dipendenti in servizio al 31/12 con più di 10 anni di servizio presso UTS) T. Ind.	61,54%

Benessere organizzativo riferito al triennio 2020-2022

Dimissioni anticipate	2
Richieste di mobilità interna	0
Richiesta di mobilità esterna	0
Numero infortuni	0
Numero procedimenti disciplinari attivati	0

Analisi di genere

% responsabili A.P.O. donne	100,0%
% femminile sul totale dei dipendenti	80,0%
Età media personale femminile (anni)	47,9

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026, iva compresa (escluso Ufficio Tecnico ricompreso nell'allegato a seguire)

Il Programma triennale dei servizi e forniture 2024-2026 e' stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 69 del 12/10/2023

			2024	2025	2026
SETTORE E DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO DEL CONTRATTO	DURATA DEL CONTRATTO (in mesi)	PRIMO ANNO	PRIMO ANNO	PRIMO ANNO
GESTIONE SERVIZI EDUCATIVI PER GLI ANNI SCOLASTICI 2024/2025 E 2025/2026 2026/2027	696.408,75	36	232.136,25	232.136,25	232.136,25

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

L'art. 37 del D.Lgs. 36-2023 del nuovo Codice Appalti "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, vengono inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere i lavori di importo cadauno superiore a € 150.000,00 per i lavori ed euro 140.000,00 per i servizi e forniture nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;

La programmazione delle opere 2023-2025 ha avuto la seguente dinamica:

con la deliberazione di G.C. n. 63 del 11-10-2022 si approvava il programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e l'elenco annuale 2023;

con la deliberazione di G.C. n. 49 del 18-07-2023 si approvava il primo aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e l'elenco annuale 2023;

con la deliberazione di G.C. n. 75 del 17-10-2023 si approvava il secondo aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e l'elenco annuale 2023;

con delibera di G.C. n. XXXX del 22/11/2023 si approva il terzo aggiornamento dello schema del programma triennale con gli ulteriori finanziamenti di cui all'ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamità di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia Romagna e Marche per l'annualità 2023 predisposta dal Responsabile del Servizio Uso e Assetto del Territorio.

La programmazione delle opere 2024-2026 ha avuto la seguente dinamica:

con la deliberazione di G.C. n. 70 del 12-10-2023 si approvava il programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e l'elenco annuale 2024

con delibera di G.C. n. XXXX del 22/11/2023 si approva il primo aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e l'elenco annuale 2024; con gli ulteriori finanziamenti di cui all'ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamità di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia Romagna e Marche per l'annualità 2024.

Nell'anno 2024 sono previste le seguenti opere:

Efficientamento energetico edifici comunali e/o impianti pubblica illuminazione a Viano e nelle frazioni Legge 160/2019 PNRR Contributi agli investimenti da Ministeri (Risorse PNRR) per efficientamento energetico - M2C4 ;

Completamento della riqualificazione ed efficientamento energetico sulla SP7 e borgate (Campovolo, Mamorra) zona scolastica Viano, zona scolastica-sportiva Regnano, Fondiano e via case sulla strada finanziato con risorse dell'Ente;

Parcheggio scambiatore con risorse MAB UNESCO con installazione colonnine elettriche di ricarica.

STAMI "LA MONTAGNA DEI SAPERI" dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027

Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale – Viano Centro aggregazione giovanile

Priorità DGR 1635/2021 e 2100/2022 Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

Green Community pilota “La montagna del latte”, scheda intervento 3 (Unione Montana) - impianti fotovoltaici per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili: Scuola secondaria di primo grado di Viano e Sede Municipale (Scuola di Regnano come sede alternativa)

Esecuzione delle opere finanziate complessivamente per euro 1.470.000,00 (di cui imputate all'esercizio 2023 per euro 72.000,00- progettazione- e all'esercizio 2024 per euro 1.398.000,00 -esecuzione lavori-) risorse assegnate con Ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamità di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia Romagna e Marche per l'annualità 2024.

nto	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità
001		STAMI" la Montagna dei Saperi" dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027- VIAND CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE	Fiorini Emanuela	556,600.00
003	G17H23001810001	LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE DI VIA CAMPOVOLO	Fiorini Emanuela	200,000.00
004	G17H23001820001	LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A MONTE DELLA STRADA COMUNALE VRONCO-CASTELLO QUERCIOIA	Fiorini Emanuela	200,000.00
005	G17H23001840001	LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER RIPRISTINO VERSANTE A VALLE DELLA STRADA COMUNALE SAN PIETRO CHIESA	Fiorini Emanuela	200,000.00
006	G17H23001850001	LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA VERSANTE A MONTE DEL MONTE PILASTRO IN ADIACENZA ALLA STRADA COMUNALE ATTUALMENTE A SENSO UNICO ALTERNATO VIAND-S.PIETRO-PILASTRO	Fiorini Emanuela	170,000.00
007	G17H23001860001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A MONTE DELLA STRADA COMUNALE VIAND-CATTE-CA' ZUCHELLI-PILASTRO	Fiorini Emanuela	200,000.00
008	G17H23001870001	LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO A MONTE E A VALLE DELLA STRADA COMUNALE VIAND-MAMORRA-CASTELLO QUERCIOIA-CERVARA-LOC. CASTELLO	Fiorini Emanuela	150,000.00
009	G15F23000250001	LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA MASSICCIATA IN TRIPLO STRATO E RIPRISTINO DEGLI ATTRAVERSAMENTI STRADALI E RELATIVI MANUFATTI	Fiorini Emanuela	150,000.00

Lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità FRM e FOSMIT

Prosecuzione dello studio di fattibilità progettazione nuovi loculi nei cimiteri comunali (se avviato nel corso dell'esercizio 2023)

Interventi sulla sicurezza stradale Legge di bilancio 2022 a valere per l'annualità 2024

Sicurezza stradale: Installazione di n.3 telecamere per la lettura delle targhe con sistema OCR (ammesso a finanziamento e in attesa di riconoscimento)

Interventi di pronto intervento: ripristino della viabilità stradale

Lavori di bonifica idraulica e forestale dei corsi d'acqua del comune (ATERSIR) località Tramalla e Sassatello

Manutenzione straordinaria delle strade comunali attraverso i proventi del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

Proroga di convenzione A.R.1b per riorganizzazione aree concesse al Comune ad uso spazio giovani, uffici P.M. e centro anziani- Prosecuzione

Promozione e manutenzione della sentieristica Cai del patrimonio naturalistico locale

Realizzazione opere ampliamento Scuola Primaria "Daniela Morotti" per realizzazione mensa

Eventuale prosecuzione opere PNRR-SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud delle PA locali

Migrazione al cloud dei servizi digitali -SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi digitali e esperienza dei cittadini cittadinanza digitale Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici -SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali --SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 .4 Estensione identità digitale SPID - CIE --SIA

Nell'anno 2025 sono previste le seguenti opere:

Lavori di messa in sicurezza SP7 : interventi per la moderazione della velocita'
Lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilita' FRM e FOSMIT
Interventi di pronto intervento al fine ripristino della viabilita' stradale
Ristrutturazione edificio localita' Fagiano per valorizzazione turistico-culturale
Lavori di bonifica idraulica e forestale dei corsi d'acqua del comune (ATERSIR)
Manutenzione straordinaria delle strade comunali attraverso i proventi del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

Eventuale prosecuzione interventi PNRR
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud delle PA locali -SIA
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici -SIA
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali --SIA
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 .4 Estensione identita' digitale SPID - CIE --SIA

Nell'anno 2026 sono previste le seguenti opere:

Lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilita' FRM e FOSMIT
Interventi sulla sicurezza stradale
Interventi di pronto intervento al fine ripristino della viabilita' stradale
Lavori di bonifica idraulica e forestale dei corsi d'acqua del comune (ATERSIR)
Manutenzione straordinaria delle strade comunali attraverso i proventi del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

Eventuale prosecuzione interventi PNRR

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,776,000.00	300,000.00	0.00	2,076,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	50,600.00	0.00	0.00	50,600.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,826,600.00	300,000.00	0.00	2,126,600.00

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice anagrafico immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompleta (3)	Descrizione immobile	Codice IMU		Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo art.12 comma 5 e art.19 comma 1 (Tabella C.1)	Cassa o in altro di gestione a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di gestione di cui art.27 D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità ex articolo 40 del D.P.R. 445/2002, con riferimento alla Tabella C.4	Valore Stimato (4)			
				Imp	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annuità accensione Totale
											0,00	0,00	0,00	0,00

NOTE

(1) Codice obbligatorio: "1" - nuovo immobile; "2" - amministrazione; "3" - altro immobile; "4" - altro immobile; "5" - altro immobile; "6" - altro immobile; "7" - altro immobile; "8" - altro immobile; "9" - altro immobile.

(2) Riferimento CUI dell'intervento per il quale il CUP non è previsto (comprensivo) e quale a essere abilitato e associato con indicazione del dato in cui si propone la sempre attuazione e gestione di opera incompiuta con commessa alla realizzazione di un intervento.

(3) Se intervento di opera incompiuta (relativo codice CUP).

(4) Valore stimato con i quali l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero i valori del immobile da trasferire (qualora parziale, quale valore alla quale opera oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento, oggetto di

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. a consumo
- 3. a titolo di contributo, titolo di contributo, titolo di utilizzazione del immobile

Tabella C.3

- 1. no
- 2. a consumo
- 3. a titolo di contributo

Tabella C.4

- 1. cessione del titolo di godimento ad altro ente pubblico
- 2. cessione del titolo di godimento ad altro ente pubblico
- 3. vendita al mercato privato
- 4. corrispettivo come frutto di finanziamento per la realizzazione di un intervento di lavori del

Il reddito del programma

Forniti Estratti

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Intervento - CUP (1)	Col. M. Attivo (2)	Codice CUP (3)	Anno di avvio della spesa e periodo di prosecuzione dell'intervento	RIP (4)	Lato Entrata (5)	Lato Uscita (6)	Obiettivo			Localizzazione coordinata (8)	Tipo di intervento (9)	Misure esecutive (10)	Descrizione dell'intervento	Lato di pertinenza (Tabella 2)
							Rig.	Pro.	Con.					
LO01160330240001	1		2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	05 - Manutenzione ordinaria e straordinaria	05.05 - Altri Interventi totali	STAMPIN MONTAGNA Superficie: 10.000 mq. Asfalto: 10.000 mq. PAVI: 201.207.000. CENTRO AGRI-COLTIVAZIONE COMUNALE	1
LO01160330240003	3	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DELLA VIALITA' COMUNALE DI VIA CAMPICOLA	1
LO01160330240004	4	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240005	5	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240006	6	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240007	7	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240008	8	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240009	9	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240010	10	017102010001	2024	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strada	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	1
LO01160330240012	12	017102010001	2025	Ponti Strada 6	51	5	00	05	04	1163	07 - Manutenzione straordinaria	05.05 - Altri Interventi totali	MANICURIBRIO MESSA IN SICUREZZA DEL VERANTE MONTE DELLA STRADA COMUNALE MONTE CASTELLO DI CASTELLO	2

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

La Giunta comunale ha approvato il Piano 2024 con deliberazione n. 82 del 15/11/2023, e anche per l'anno 2024 si sono mantenute le seguenti alienazioni:

Ex Fabbricato scolastico di Tabiano	€ 91.557,00
Terreno edificabile in Viano – Capoluogo	€ 90.000,00
Loc. Foglianina	
Aree ex PEEP Foglianina	€ 85.000,00
TOTALE	€ 266.557,00

Ad oggi 13/11/2023 si mantengono quindi per il DUP 2024-2026 i dati dell'anno precedente in quanto le procedure avviate in corso anno 2023 per procedere alla alienazione dell' immobile di Tabiano sono ancora in corso. Si procederà a modificare piano delle alienazioni 2024 qualora si giunga a cessione del fabbricato entro il 31/12/2023.

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

EQUILIBRI DI COMPETENZA

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in equilibrio:

I prospetti seguenti riguardano l'equilibrio di competenza per il triennio 2024-2026.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.000.000,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	2.891.933,45	2.257.762,04	2.257.762,04	2.257.762,04
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	333.876,28	286.094,32	155.574,00	155.574,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	435.923,36	391.982,30	388.982,30	388.982,30
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.626.260,78	2.105.557,00	360.000,00	60.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	50.600,00	50.600,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	7.338.593,87	5.091.995,66	3.162.318,34	2.862.318,34
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	938.411,24	920.000,00	920.000,00	920.000,00
Totale	8.477.005,11	6.211.995,66	4.282.318,34	3.982.318,34
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.477.005,11	6.211.995,66	4.282.318,34	3.982.318,34
Fondo di cassa finale presunto	701.934,51			

SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
) Disavanzo di amministrazione*		0,00	0,00	0,00
)				
)				
† Titolo 1 - Spese correnti	3.965.818,93	2.872.551,62	2.736.682,68	2.734.228,95
) - di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
)				
) Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.612.183,11	2.147.001,30	360.000,00	60.000,00
) - di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
) - di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
† Totale spese finali	7.578.002,04	5.019.552,92	3.096.682,68	2.794.228,95
) Titolo 4 - Rimborso di prestiti	72.442,74	72.442,74	65.635,66	68.089,39
) - di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
) Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
) Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	924.625,82	920.000,00	920.000,00	920.000,00
† Totale	8.775.070,60	6.211.995,66	4.282.318,34	3.982.318,34
† TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.775.070,60	6.211.995,66	4.282.318,34	3.982.318,34

EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

ENTRATE TRIBUTARIE

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere da una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi e sulle politiche adottate dall'Ente.

IMU

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta. La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

-approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006];

-pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019].

I comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e dovranno redigere la delibera di approvazione delle aliquote previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti. Con decreto direttoriale del MEF del 29 luglio 2022 è stato approvato il nuovo modello di dichiarazione IMU con le relative istruzioni

L'obbligo di trasmettere le delibere e i regolamenti nel formato elettronico definito da tale decreto, come chiarito nella Risoluzione n. 7/DF del 21 settembre 2021, deve ritenersi vigente a decorrere dall'anno d'imposta 2022, vale a dire con riferimento agli atti adottati dagli enti locali per le annualità dal 2022 in poi.

Il D.Lgs. 146/2021 (art. 5-decies) ha inoltre chiarito che il beneficio dell'abitazione principale spetta ad un solo immobile, scelta dal nucleo familiare, anche nel caso in cui i componenti risiedano in immobili diversi situati anche in comuni differenti.

Tuttavia la Corte Costituzionale, con sentenza n. 209 del 12 settembre 2022, depositata il 13 ottobre 2022, ha stabilito che il diritto all'esenzione IMU sull'abitazione principale prescinde dal nucleo familiare, per cui spetta sempre al possessore che vi risieda e vi dimori abitualmente: gli effetti di questa nuova interpretazione della Corte Costituzionale andranno attentamente valutati in relazione alle singole fattispecie: la Corte precisa che, infatti, che la dichiarazione di illegittimità costituzionale non deve determinare in alcun modo la possibilità di fruire dell'agevolazione per le "secondo case".

A tal proposito l'Ente ha già accantonato, in fase di rendiconto anno 2023, adeguate somme per l'eventuale richiesta di rimborso scaturente dalla nuova interpretazione della Corte Costituzionale non si prevedono quindi ulteriori e nuovi accantonamenti per il triennio 2024-26 .

Per quanto riguarda la previsione dell'IMU è stata fatta una proiezione del gettito in diminuzione già a partire dal 2023. Tra le cause: gli effetti dell'entrata in vigore della Legge regionale sulle aree edificabili;

l'applicazione della Legge di bilancio 2023 ed in base all'andamento storico del gettito realizzato. Si ritiene di mantenere gli importi di 930.000,00 euro annualità 2024-2025-2026.

RECUPERO EVASIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che ha consentito ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata continuerà a consentire agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 – art. 1 comma 15), modificando l'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, ha innovato il sistema della remunerazione dell'attività del servizio nazionale della riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione s.p.a.), distribuendo in maniera diversa i vari oneri (aggio, spese, ecc) a carico sia del debitore che dell'ente che affida il ruolo a partire dal 01/01/2022: è stata altresì approvata il nuovo modello di cartella di pagamento, coerente con la nuova normativa.

Continuerà l'attività di recupero evasione tributaria avviata nel 2017, e prevista anche per il triennio 2024-2026 con stanziamenti previsti di euro 20.000,00 per gli anni 2024-25-26. L'attività è attualmente svolta internamente e prevede degli step di controllo infrannuali.

IRPEF

La normativa riguardante l'addizionale comunale irpef, ormai stabile da anni, prevede una compartecipazione comunale al gettito irpef, con versamento di acconti nelle casse comunali per circa il 30% in corso d'anno e saldo del 70% del gettito nell'esercizio successivo. Dal 2020 sono stati introdotti 5 scaglioni di tassazione ad aliquote crescenti.

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato il TUIR, con particolare riferimento agli scaglioni imponibili (che passano da 5 a 4) e le corrispondenti aliquote, nonché alle detrazioni. Si evidenzia come la previsione del gettito Irpef sia stata effettuata considerando gli incassi storici realizzati nelle tre annualità precedenti. Il gettito per addizionale comunale IRPEF per l'anno 2024-26 è quantificato nell'importo di € 400.000,00 ; importo che nell'ultimo biennio ha mostrato un trend in crescita. L'esercizio 2022 riportava un gettito irpef che ammontava a euro 399.394,29 la metodologia adottata per l'incasso dell'imposta avviene puramente con il criterio di cassa e non per competenza.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Relativamente alla TARI, i valori in entrata ed in uscita del triennio 2024-2026 sono provvisori e sono stati inseriti sulla base del Piano economico finanziario pluriennale approvato. I piani finanziari validi per gli esercizi 2024-2026 verranno aggiornati non appena approvati i singoli PEF annuali. Si evidenzia che in relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe. La nuova metodologia ed il nuovo iter approvativo consentono l'approvazione di PEF e tariffe entro l'approvazione dei bilanci di previsione a cui fanno riferimento.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale introduce il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziate a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori

Il TQRIF comporta pertanto l'adeguamento del Regolamento comunale, della modulistica nonché di alcune modalità organizzative sia nell'ambito dei rapporti con l'utente, sia nei livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il DL 118/2022, con l'art. 14 comma 1, ha modificato la modalità e le tempistiche di comunicazione relative alla fuoriuscita ed al rientro nel servizio pubblico per le utenze non domestiche che hanno optato per il ricorso al mercato, introducendo un vincolo biennale, a partire dal 2024.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Viano provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2024, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

L'attività ordinaria per la gestione del tributo TARI è stata esternalizzata nel corso del 2017, questo ha consentito all'ufficio Tributi di avere maggiori risorse da concentrare nella attività di recupero all'evasione. Si ritiene di mantenere esternalizzato il servizio di gestione ordinaria anche per il triennio 2024-2026 .

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate da trasferimenti correnti, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute all'applicazione dei dettami delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi decreti ad esse collegati. La stima delle entrate è stata fatta sulla base dell'andamento storico e della documentazione prodotta dai RDS dell'Ente.

FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

La quota spettante al Comune di Viano a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale iscritta in bilancio per le tre annualità 2024-26 è prevista in € 386.000,00 annui sulla base del dato storico. L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. L'importo di tale fondo varia in base all'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla

differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica debba costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido.

Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC i seguenti dispositivi:

- il potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL
- introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili

in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvede al recupero.

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

TITOLO 3

Entrate extratributarie

Le entrate derivanti da questa voce sono state previste sulla base dell'andamento storico e sulle iscrizioni degli utenti. Le previsioni di entrata sono comprensive anche della recente revisione delle tariffe dei servizi a domanda individuale come da Delibera di Giunta Comunale n 9 del 28-01-2023 che ha aggiornato quasi tutte le tariffe all'indice Istat dei servizi sia scolastici che extra scolastici e dalla Delibera di Giunta Comunale n 88 del 15-11-2023 dove per i servizi a domanda individuale la percentuale di copertura delle entrate sulle spese si attesta per il 2024 attorno al 48,15 % in fase previsionale.

	2024	2025	2026
Rette asilo nido	61.931,50	61.931,50	61.931,50
Rette refezione infanzia	69.787,38	69.787,38	69.787,38
Rette refezione scolastica primaria e secondaria	61.302,49	61.302,49	61.302,49
Rette servizio trasporti scolastici	21.456,72	21.456,72	21.456,72
Locazione fabbricati	24.100,00	24.100,00	24.100,00
Utili bilancio IREN	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Incentivo GSE	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Proventi sanzioni codice della strada

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso

l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Relativamente all'importo del gettito da sanzioni codice della strada -servizio gestito in Unione dei comuni- si evidenzia come tale importo sia del tutto influente sulle risorse disponibili per l'Ente in quanto essendo introitato ma interamente rigirato all'Unione per lo svolgimento del servizio e per il relativo accantonamento a FCDE non risulta impattante a livello di risorse disponibili per l'Ente.

L'Ente ha approvato con delibera di Giunta comunale n. 83 del 15/11/2023 la destinazione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada ex art 142-208 per l'esercizio 2024

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al titolo IV confluiscono le entrate per contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche, da alienazioni, da permessi di costruire e da concessioni cimiteriali. L'entrata complessiva 2024 del titolo, pari ad € 707.557,00 finanzia la spesa per investimenti come specificato nel paragrafo relativo alle spese di investimento. A cui si aggiungono opere finanziate complessivamente per gli anni 2023-2024 per euro 1.470.000,00 di cui all'ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamita di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia e Marche che per l'annualita' 2023 ammontano ad euro 72.000,00 e per l'esercizio 2024 ammontano ad euro 1.398.000,00

Le previsioni di entrata per gli anni 2025-2026 sono le seguenti:

per l'anno 2025 sono quantificate in euro 360.000,00;

per l'anno 2026 sono quantificate in euro 60.000,00;

Nel corso del 2022 e del 2023 si e' partecipato a vari bandi alcuni dei quali andati a buon fine e che hanno visto il recupero di nuove risorse assegnate all'Ente. Le attivita' di impiego delle risorse iniziate fin dall'esercizio 2022 proseguiranno fino al termine della esecuzione dei progetti a cui fanno riferimento negli esercizi successivi e che ricomprendono gli esercizi del triennio 2024-26.

I fondi PNRR assegnati o in corso di assegnazione sono legati a progetti di investimento in strutture scolastiche ed a progetti in ambito tecnologico e dei sistemi informatici come verra' illustrato piu' avanti nel paragrafo **SPESE FINANZIATE DA FONDI PNRR** dove si danno dettagli sugli interventi

DESCRIZIONE	PREV 2024	PREV 2025	PREV 2026
FRM contributo ex PAO	0,00	0,00	0,00
Contributo Ministeriale efficientamento energetico	50.000,00	0,00	0,00
Contributo Ministeriale Legge 234/2021 manutenzione strade	0,00	0,00	0,00
Contributo per ristrutturazione edificio localita' Fagiano per attività turistico-culturali	0,00	300.000,00	0,00
Contributo STAMI La montagna sei saperi dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 -Viano centro aggregazione giovanile	506.000,00	0,00	0,00
Alienazione fabbricato	91.557,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e relative sanzioni	50.000,00	40.000,00	40.000,00

Concessione aree e loculi cimiteriali	10.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	707.557,00	360.000,00	60.000,00
ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamita di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia e Marche per l'abnualita' 2024.	1.398.000,00		
Totale	2.105.557,00	360.000,00	60.000,00
Alienazione azioni IREN	50.600,00	0,00	0,00

TITOLO 5 – RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Per l'anno 2024 si prevedono alienazioni di attivita' finanziarie provvisoriamente per euro 50.600,00 in attesa di trovare fonte di finanziamento alternativa a sostegno del progetto “Stami”. Si valuteranno forme alternative di copertura della somma a carico dell'Ente necessaria per poter accedere al cofinanziamento Stami, inoltre si verifichera' lo stato di avanzamento della procedura di cessione di fabbricato (attualmente prevista nel corso del 2023 ma che si prevede di difficile realizzazione nella tempistica stabilita).

TITOLO 6- ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel triennio 2024-2026 attualmente non è prevista alcuna accensione di prestiti. L'accensione di un finanziamento graverebbe ulteriormente sulle spese correnti in termini di interessi debitori. La valutazione del rapporto costi-benefici dell'accensione di un eventuale mutuo futuro o della cessione di attività finanziarie sarà eventualmente valutata dal punto di vista economico con i tassi vigenti al momento della stipula, nella eventualità venga in futuro disposto diversamente dall'organo consigliare. Ci si riserva di effettuare valutazioni future ed aggiornate in base alle reali necessità dell'Ente in quanto l'attuale livello di indebitamento contro il livello massimo previsto dal Tuel (10%) darebbe spazio per l'accensione di eventuali ulteriori mutui. Resta quindi aperta la possibilità di effettuare valutazioni in merito alla futura finanziabilità di progetti sostenibili che possano apportare benefici anche di lunga pianificazione economica. Le percentuali di indebitamento restano molto al di sotto della soglia stabilita per legge che si attesta al 10%.

TITOLO 9° - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Si segnala che dal 2020 non viene più accertato il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), riscosso unitamente alla TARI, ma che dal 2020 viene versato direttamente alla Provincia di competenza, senza passare per il bilancio comunale.

SPESE

SPESA CORRENTE

La spesa corrente è distinta in macroaggregati e presenta stanziamenti per il 2024-2026 per le voci riportate nella tabella sottostante.

L'importo stanziato in spesa corrente per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. L'autorizzazione della spesa non può prescindere dalla preventiva copertura finanziaria nel rispetto del principio del pareggio di bilancio.

Codice Missione	Descrizione Missione	2024	2025	2026
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.165.791,12	1.015.410,29	1.015.279,33
3	Ordine pubblico e sicurezza	56.711,67	57.296,70	57.296,70
4	Istruzione e diritto allo studio	439.108,62	438.192,36	437.415,74
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.260,00	15.260,00	15.260,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	86.168,57	85.652,67	85.113,93
7	Turismo	2.500,00	2.500,00	2.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	566.600,00	10.000,00	10.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	559.921,64	859.827,55	559.728,05
10	Trasporti e diritto alla mobilità	203.230,59	202.600,22	201.937,47
11	Soccorso civile	1.401.500,00	3.500,00	3.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	450.233,53	334.117,99	334.082,02
14	Sviluppo economico e competitività	3.863,83	3.742,40	3.615,11
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.308,60	2.227,75	2.143,85
20	Fondi ed accantonamenti	66.354,75	66.354,75	66.354,75
50	Debito pubblico	72.442,74	65.635,66	68.089,39
60	Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
99	Servizi per conto terzi	920.000,00	920.000,00	920.000,00
TOTALE		6.211.995,66	4.282.318,34	3.982.318,34

La spesa complessiva distinta in missioni e macroaggregati:

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)				0,00	0,00	0,00
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	582.317,37	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.696.247,29	1.165.791,12 0,00 0,00 1.748.108,49	1.015.410,29 0,00 0,00 0,00	1.015.279,33 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	17.903,25	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	132.616,90	56.711,67 0,00 0,00 74.614,92	57.296,70 0,00 0,00 0,00	57.296,70 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	723.867,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.001.333,60	439.108,62 0,00 0,00 1.162.975,64	438.192,36 0,00 0,00 0,00	437.415,74 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.428,33	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	18.970,00	15.260,00 0,00 0,00 19.688,33	15.260,00 0,00 0,00 0,00	15.260,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.201,89	previsione di competenza	119.763,68	86.168,57	85.652,67	85.113,93
Totale Missione 7	Turismo	2.915,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	11.400,00	2.500,00 0,00 0,00 5.415,00	2.500,00 0,00 0,00 0,00	2.500,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	639.072,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	791.748,01	566.600,00 0,00 0,00 1.205.672,87	10.000,00 0,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	283.709,36	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	565.108,21	559.921,64 0,00 0,00 843.631,00	859.827,55 0,00 0,00 0,00	559.728,05 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	169.421,32	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	348.456,01	203.230,59 0,00 0,00 372.651,91	202.600,22 0,00 0,00 0,00	201.939,47 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 11	Soccorso civile	3.500,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.500,00	1.401.500,00 0,00 0,00 1.405.000,00	3.500,00 0,00 0,00 0,00	3.500,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	165.308,06	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	539.871,56	450.233,53 0,00 0,00 615.541,59	334.117,99 0,00 0,00 0,00	334.082,02 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività	1.975,70	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.979,69	3.863,83 0,00 0,00 5.839,53	3.742,40 0,00 0,00 0,00	3.615,11 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 20	Agricoltura, politiche agroalimentari e Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	53.996,75	66.354,75 0,00 0,00 0,00	66.354,75 0,00 0,00 0,00	66.354,75 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	71.211,81	72.442,74 0,00 0,00 72.442,74	65.635,66 0,00 0,00 0,00	68.089,39 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	200.000,00	200.000,00 0,00 0,00 200.000,00	200.000,00 0,00 0,00 0,00	200.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi	4.625,82	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	920.000,00	920.000,00 0,00 0,00 924.625,82	920.000,00 0,00 0,00 0,00	920.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missioni		2.629.429,69	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa Disavanzo di amministrazione	6.480.590,03	6.211.995,66 0,00 0,00 8.775.070,60 0,00	4.282.318,34 0,00 0,00 0,00 0,00	3.982.318,34 0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Generale delle Spese		2.629.429,69	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.480.590,03	6.211.995,66 0,00 0,00 8.775.070,60	4.282.318,34 0,00 0,00 0,00	3.982.318,34 0,00 0,00 0,00

Codice Macroaggregato	Descrizione Macroaggregato	2024	2025	2025
101	Redditi da lavoro dipendente	594.008,64	590.800,00	590.800,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	40.960,00	40.960,00	40.960,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.557.043,20	1.551.757,29	1.551.757,29
104	Trasferimenti correnti	526.672,47	401.646,70	401.646,70
107	Interessi passivi	49.562,56	47.213,94	44.760,21
108	Altre spese per redditi da capitale	1.300,00	1.300,00	1.300,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.800,00	1.800,00	1.800,00
110	Altre spese correnti	101.204,75	101.204,75	101.204,75
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	95.000,00	345.000,00	45.000,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	2.052.001,30	15.000,00	15.000,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	72.442,74	65.635,66	68.089,39
501	Chiusura anticipazioni da tesoriere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
701	Uscite per partite di giro	715.000,00	715.000,00	715.000,00
702	Uscite per conto terzi	205.000,00	205.000,00	205.000,00
TOTALE		6.211.995,66	4.282.318,34	3.982.318,34

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni di spesa relative ai contratti già in essere con i fornitori sono state adeguate come dalle richieste di aggiornamento Istat in base ai contratti in essere.

Si sono stanziati risorse adeguate per la copertura del rimborso dei mutui, per i premi assicurativi, per le convenzioni vigenti sugli impianti sportivi e per le spese da riversare all'Unione Tresinaro Secchia per i servizi svolti in forma unificata.

La spesa relativa al personale dipendente è stanziata per l'esercizio 2023-2024-2025 in base alla dotazione organica ad oggi in forza lavoro presso l'Ente con adeguamento degli aumenti contrattuali. L'ultimo rinnovo del CCNL 2019/2021 è stato sottoscritto il 16 Novembre 2022.

Nelle previsioni 2024-2026 si sono considerati in modo parziale gli aumenti del costo dell'energia e del riscaldamento avvenuti nel corso del 2022-2023 nella speranza che i prezzi dell'energia vadano ridimensionandosi e di vedere i benefici dei lavori di efficientamento energetico dell'ultimo triennio.

Nelle previsioni effettuate si è definita una minore somma relativa alla spesa per la pubblica illuminazione riscontrata nel 2022-2023 in quanto verranno ultimati gli interventi di efficientamento energetico iniziati negli anni 2020-2021-2022 su varie linee elettriche del comune che porteranno certamente risparmi di spesa importanti sugli esercizi futuri. Si auspica inoltre che nei prossimi mesi si realizzi una riduzione dei costi energetici come da previsioni nazionali. Per le utenze quindi bisognerà continuare nel monitoraggio mensile e puntuale dell'andamento dei prezzi e dei consumi dell'Ente con eventualmente rettifica delle previsioni di spesa.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali; delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP. Si sono stanziati gli accantonamenti ai fondi obbligatori rispettando sempre la misura minima richiesta ed eventualmente adeguandoli qualora vi fossero valutazioni di maggiore adeguamento, tra cui il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi per accantonamenti. Nel corso degli esercizi futuri e' necessario continuare nel lavoro di monitoraggio, razionalizzazione e contenimento di tutte le spese correnti per far fronte a un bilancio che presenta elevatissima rigidità e che richiede di mettere in campo azioni urgenti e strutturali ormai non più procrastinabili. Nel corso degli anni futuri sarà necessario quindi analizzare il ritorno degli effetti economici delle azioni una volta messe in campo per scongiurare potenziali squilibri di bilancio.

SPESA DI INVESTIMENTO

I nuovi investimenti programmati per il triennio 2024/2026, trovano esposizione dettagliata nella tabella sottoriportata. A cui si aggiungono opere finanziate complessivamente per gli anni 2023-2024 per euro 1.470.000,00 di cui all'ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamità di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia e Marche che per l'annualità 2023 ammontano ad euro 72.000,00 e per l'esercizio 2024 ammontano ad euro 1.398.000,00

SPESE FINANZIATE DA FONDI PNRR

PNRR -Decr 343 del 02/12/2021 Missione 4 compon 1 1.2 CUP G18H22000040001 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano Scuola Primaria "Daniela Morotti" per realizzazione mensa

PNRR -Decr attribuzione risorse incremento listini RGS 187 del 11/8/2023 Missione 4 compon 1 1.2 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano - realizzazione mensa

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud delle PA locali -SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici -SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali --SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 .4 Estensione identita' digitale SPID - CIE --SIA

PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.3 .1 Piattaforma Digitale Nazionale dati --SIA

Descrizione	2024	2025	2026
Acquisto software e hardware	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese inventario beni comunali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Manutenzione straordinaria edifici scoastici	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Manutenzioni strade comunali finanziate da Contributo erogato da Ministero Legge 234-2021			
Restituzione in conto capitale di oneri di urbanizzazione	8.000,00	8.000,00	8.000,00
FONDI PNRR Efficientamento energetico edifici comunali e/o impianti pubblica illuminazione finanziati da fondi europei M2C4- ANNO 2024	50.000,00		
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Realizzazione PUG			
Sistemazione e bitumatura strade comunali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
FRM- Progetti PAO per manutenzioni stradali e riordino incroci			
Acquisizione terreno campo sportivo comunale			
STAMI "LA MONTAGNA DEI SAPERI" dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale – Viano Centro aggregazione giovanile	556.600,00		
Ristrutturazione edificio localita' Fagiano per attivita' turistico-culturali		300.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Manutenzione, costruz loculi ampliamento cimiteri	82.401,30	0,00	0,00
TOTALE	749.001,30	360.000,00	60.000,00
ordinanza 13-2023 sui progetti di messa in sicurezza a seguito delle calamita di maggio e giugno 2023 delle regioni Toscana Emilia e Marche per l'abnnualita' 2024.	1.398.000,00		
TOTALE	2.147.001,30	360.000,00	60.000,00
FONDI PNRR	Importo complessivo	2023	2024
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud delle PA locali -SIA	67.759,00		67.759,00
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici -SIA	79.922,00	31.968,80	47.953,20
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali --SIA	23.147,00	23.147,00	
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.4 .4	14.000,00		14.000,00

Estensione identità digitale SPID - CIE --SIA			
PNRR Missione 1 - componente 1- Investimento 1.3 .1 Piattaforma Digitale Nazionale dati --SIA	10.172,00		10.172,00
PNRR: Realizzazione ampliamento Scuola Primaria "Daniela Morotti" per realizzazione mensa	184.788,00		
PNRR -Decr attribuzione risorse incremento listini RGS 187 del 11/8/2023 Missione 4 compon 1 1.2 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano - realizzazione mensa	72.857,58	72.857,58	

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Per quanto riguarda questa posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La riduzione delle percentuali minime di accantonamento corrisponde all'esigenza fortemente rappresentata dall'ANCI di assicurare maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni. Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione è avvenuto con il bilancio 2021; secondo le percentuali attualmente vigenti: 75% nel 2018; 85% nel 2019; 95% nel 2020; 100% dal 2021. Questo si traduce contabilmente con l'effetto che nel 2018 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità deve essere pari almeno al 75%, pari all'85% per il 2019 e pari almeno al 95% per il 2020.

Con la proposta di bilancio triennale in adozione per il comune di Viano sono stati inseriti i seguenti valori: 100% per l'anno 2024 e per i successivi, che si evidenziano negli accantonamenti di 35.665,56 euro per l'anno 2024-2026. Dette previsioni sono in linea con l'attività di bonifica banca dati dei contribuenti e recupero evasione avviata nell'esercizio 2017 e che ad oggi è proseguita con risultati più che soddisfacenti.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per la costituzione del Fondo è stato adottato il metodo della media semplice, come previsto a partire dal 2021.

RIEPILOGO FCDE

TOTALE FONDO 2024 € 35.665,56

	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
	100%	100%	100%
Fondo accantonato in bilancio	35.665,56	35.665,56	35.665,56

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.871.762,04			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	402.900,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.468.862,04	26.657,72	30.218,25	2,06
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	386.000,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.257.762,04	26.657,72	30.218,25	1,34
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	107.574,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	127.574,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	280.466,20	5.447,31	5.447,31	1,94
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	21.849,93	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	300,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	382.616,13	5.447,31	5.447,31	1,42
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	556.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	556.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	101.730,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	717.730,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	50.600,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	50.600,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	3.536.282,17	32.105,03	35.665,56	1,01
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	2.818.552,17	32.105,03	35.665,56	1,27
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	717.730,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.871.762,04			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	402.900,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.468.862,04	26.657,72	30.218,25	2,06
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	386.000,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.257.762,04	26.657,72	30.218,25	1,34
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	107.574,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	127.574,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	280.466,20	5.447,31	5.447,31	1,94
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	300,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	361.766,20	5.447,31	5.447,31	1,51
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	300.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	300.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	360.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	3.107.102,24	32.105,03	35.665,56	1,15
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	2.747.102,24	32.105,03	35.665,56	1,30
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	360.000,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.871.762,04			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	402.900,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.468.862,04	26.657,72	30.218,25	2,06
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	386.000,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.257.762,04	26.657,72	30.218,25	1,34
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	107.574,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	127.574,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	280.466,20	5.447,31	5.447,31	1,94
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	300,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	361.766,20	5.447,31	5.447,31	1,51
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	60.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE (***)	2.807.102,24	32.105,03	35.665,56	1,27
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	2.747.102,24	32.105,03	35.665,56	1,30
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	60.000,00	0,00	0,00	0,00

FONDI DI RISERVA

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,62% per il 2024, 0,66% per il 2025 e 2026. L'importo del fondo di riserva ammonta a €. 18.000,00 per ogni anno del triennio considerato.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili e urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 18.000,00 , in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

ELENCO SITI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DI BILANCI E RENDICONTI.

L'indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti della gestione è il seguente:

<https://trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza//viano>

Fondi di garanzia debiti commerciali

Come introdotto dalla Legge di bilancio 145/2018, è prevista l'applicazione del nuovo fondo. L'adempimento prevede che venga istituito a carico dell'Ente un nuovo fondo di garanzia debiti commerciali FGCR che, analogamente al già noto FCDE, prevedeva a partire dall'esercizio 2021 un accantonamento obbligatorio determinato con una percentuale che proporzionalmente aumenta in base ai giorni di ritardo nei pagamenti medi tenuti dall'Ente.

L'adempimento riguarda infatti gli enti che non sono in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Il comma 862 della legge 145/2018 ha stabilito l'importo dell'accantonamento che risulta crescente all'aggravarsi della situazione di inadempienza. In caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi registrati nell'esercizio in corso superiori a 60 giorni l'importo da accantonare è pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nel bilancio dell'esercizio in corso. La percentuale scende al 3% per ritardi compresi fra 31 e 60 giorni, al 2% quando i ritardi sono compresi fra 11 e 30 giorni e, infine all'1% per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, compresi tra uno e 10 giorni. Il fondo dovrà essere stanziato nella parte corrente del bilancio, missione 20 del titolo I della spesa, con delibera di giunta, entro il 28 febbraio dell'esercizio 2024, dopo aver "misurato" i risultati in termini di pagamenti nell'esercizio 2023. Il comma 863 della legge 145/18 stabilisce poi l'obbligo di adeguare l'accantonamento al FGDC nel corso dell'esercizio in base alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi.

L'Ente ha raggiunto entro il 31-12-2022, tutti e 3 i requisiti richiesti dalla vigente normativa per poter evitare tale accantonamento e sta adottando ogni possibile accorgimento per mantenere nel tempo tale obiettivo. La tempestività dei pagamenti è stata rispettata per l'intero esercizio 2023 in quanto l'Ente paga i debiti commerciali mediamente entro 14 giorni quindi senza nessun ritardo ma con largo anticipo rispetto alla scadenza. Nelle previsioni del bilancio 2024 non è stato indicato nessun valore in accantonamento. Entro la data del 28-02-2023 la Giunta Comunale ha adottato, come previsto dalla legge di bilancio 145/2018 ad oggi vigente, l'atto con cui ha preso atto dell'avvenuta verifica e della assenza di stanziamento del relativo fondo.

Relativamente ai dati contabili estratti dalla PCC dell'Ente per l'anno 2023 è consentito non procedere all'accantonamento per l'esercizio 2024,

DESCRIZIONE	2024	2025	2026
Indennità di fine mandato del sindaco 1559	2.689,19	2.689,19	2.689,19
Fondo oneri rinnovi contrattuali 1558	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo rischi contenzioso			
Fondo garanzia debiti commerciali lex 145/2018			
Fondo rischi altre passività potenziali			
FCDE 1555	35.665,56	35.665,56	35.665,56
Fondo di riserva e di cassa 1580	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Altri fondi			

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Responsabili: tutti i Responsabili di Servizio e il Segretario Comunale

DESCRIZIONE MISSIONE

Nella missione rientrano:

l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato per la comunicazione istituzionale;

l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;

l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;

lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

01.01 – Organi istituzionali

01.02 – Segreteria generale

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali

01.06 – Ufficio tecnico

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile

01.08 – Statistica e sistemi informativi

01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

01.10 – Risorse umane

01.11 – Altri servizi generali

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

01.01 – Organi istituzionali

Miglioramento della comunicazione istituzionale e della trasparenza amministrativa

Gestione sistema di messaggistica MUNICIPIUM – gestione delle comunicazioni relative al trasporto scolastico ed alle attività dell'Ufficio Cultura oltre al servizio di messaggistica per protezione civile
Gestione mail istituzionale a disposizione di cittadini, Associazioni ed Enti per trasmettere una segnalazione, un reclamo , una richiesta o una proposta all'Amministrazione del Comune di Viano

Mantenimento dell'attività ordinaria

Adeguamento delle indennità di Sindaco ed amministratori con rendicontazione al Ministero; invio della Certificazione sul portale e restituzione delle somme ricevute in eccesso.

01.02 – Segreteria Generale

Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione.

Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione .

Implementazione della rotazione tra il personale dell'ufficio Finanziario in applicazione delle misure previste nel piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Implementazione della mappatura dei processi di competenza ed individuazione delle relative aree di rischio

Aggiornamento tempestivo e periodico della Sezione Amministrazione Trasparente sul sito del Comune

Controllo Interno.

Studio e valutazione delle normative inerenti le forme di aggregazione delle funzioni e associazionismo comunale.

Predisposizione del P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Attività di raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia - Partecipazione tavoli trasversali per l'implementazione dei nuovi servizi/strumenti condivisi - Necessità di progressiva omogenizzazione/Unificazione di servizi/organismi/strumenti

Progettazione della Sezione Anticorruzione del PIAO e coordinamento con le altre Sezioni e i vari soggetti coinvolti - Adeguamento progressivo al PNA 2024 -

Coordinamento con l'UTS per l'integrazione del PIAO

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Consolidamento adozione del nuovo MTR 2-ARERA;

Monitoraggio e continuo aggiornamento con riallineamento piattaforma PCC;

Monitoraggio Pagamento tempestivo delle fatture e dell'accantonamento del Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Attività di raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia - Partecipazione tavoli trasversali per l'implementazione della programmazione economica dell'Ente a partire dalla armonizzazione nella redazione del DUP -dei nuovi servizi/strumenti condivisi - Necessità di progressiva omogenizzazione/Unificazione di servizi/organismi/strumenti relativi alla Convenzione fra i comuni dell'Unione Tresinaro Secchia delle funzioni di controllo di gestione (artt. 147, 196, 197 e 198 del d.lgs. 267/2000, d.l. n. 78/2010, art. 14, co. 27, lett. a)

Attivazione, presso il Servizio finanziario, di piano di formazione interno al fine di conseguire processo di interscambio del personale attualmente in servizio ed operante all'interno dell' Ufficio tributi e ragioneria al fine di applicare fattivamente gli adempimenti previsti a tutela della trasparenza amministrativa ed in attuazione delle misure previste nel piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza con rotazione degli operatori.

Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Aggiornamento ed integrazione Regolamenti Tributi

Approvazione nuove Tariffe TARI derivanti dalla presa d'atto PEF

Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali

Manutenzione dei beni immobili

– Servizi ausiliari all’Istruzione in particolare

- gestione ordinaria degli edifici scolastici.

- potenziamento delle attuali strutture tecnologiche scolastiche

Mantenimento dell’attività ordinaria

01.06 – Ufficio Tecnico

Realizzazione opere e interventi previsti nel piano annuale e nel piano triennale delle OO.PP.

Mantenimento dell’attività ordinaria

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile

Consultazioni elettorali amministrative ed Europee

Eventuali consultazioni popolari

Mantenimento dell’attività ordinaria

01.08 – Statistica e sistemi informativi

Mantenimento dell’attività ordinaria

01.10 – Risorse Umane

Assunzioni previste nel PTPF e nel PIAO

Valorizzazione delle Risorse Umane al fine di incrementare l’efficienza dell’Ente

Partecipazione a delegazione trattante di Parte Pubblica ai sensi del CCNL funzioni locali 16 Novembre 2022 per la Contrattazione Integrativa Territoriale di parte normativa dell’Unione Tresinaro Secchia per la contrattazione integrativa di parte economica.

Gestione contrattazione decentrata dell’Ente

Formazione permanente e costante al personale grazie al supporto dell’Ufficio Associato della Gestione del Personale in Unione

01.11 – Altri Servizi generali

Mantenimento dell’attività ordinaria

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Funzione interamente trasferita all’Unione – Si rimanda al DUP dell’Unione

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile : Dott.ssa Cristina Ghidoni

DESCRIZIONE MISSIONE

funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all’attività scolastica (refezione, trasporto, pre/post scuola), al diritto allo studio e ai servizi ausiliari all’attività scolastica;

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

04.01 – Istruzione prescolastica

Razionalizzazione servizi educativi prescolastici (Asilo nido e Scuola dell’infanzia statale)

04.02 – Altri ordini di istruzione

04.06 – Servizi ausiliari all'Istruzione

Mantenimento del servizio di refezione scolastica, del trasporto scolastico e servizio pre/post scuola

Predisposizione Capitolato per nuovo affidamento biennale Gestione Trasporto Scolastico

Razionalizzazione servizio di trasporto scolastico

Adeguamento Regolamenti relativi ai servizi educativi

Razionalizzazione servizio di trasporto scolastico e gestione del sistema di messaggistica MUNICIPIUM per comunicazioni relative al trasporto scolastico

Realizzazione Progetto di Educazione Ambientale, in collaborazione con il Ceas Unione Tresinaro Secchia

Consolidamento dell'attività della Commissione Mensa al fine di migliorare la qualità del servizio di refezione scolastica delle scuole primarie e secondarie del territorio

Divulgazione e raccolta questionari sui servizi educativi al fine di migliorarne la qualità

Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani

Assicurare l'efficienza dei servizi scolastici.

Approvazione nuovo schema di convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie di Regnano e S.Giovanni Q.la

Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani, adozione procedura di accreditamento Enti Gestori, adesione ed attivazione procedura per erogazione contributi relativi a Fondo Conciliazione "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi.

04.07 – Diritto allo Studio

Garanzia dell'assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da gravi problematiche

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile : Dott. ssa Ghidoni C.

DESCRIZIONE MISSIONE

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Incentivare l'arricchimento sociale e culturale patrocinando attività di rivalutazione del patrimonio culturale, storico e artistico con iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le Associazioni locali;

Rivalutazione dell'Archivio Storico Comunale, per valorizzarne il patrimonio, in particolare nelle scuole del territorio.

Attività di promozione della attività della biblioteca, per intensificare i rapporti con le scuole del territorio e per organizzare una presenza anche nelle frazioni, in particolare con la creazione di punti di prestito;

Postazione, presso la biblioteca comunale, per rilascio SPID

Presentazione della domanda per la richiesta del Contributo alle biblioteche per acquisto libri - sostegno all'editoria libraria 2022 (DM n. 267 del 04/06/2020)

Valorizzazione delle attività svolte.

Sistema di messaggistica MUNICIPIUM – gestione delle comunicazioni relative alle attività dell'Ufficio Cultura oltre al servizio di messaggistica per protezione civile e per il trasporto scolastico

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

05.01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

L'Ente si propone nel ruolo di promotore delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio agli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio.

Organizzazione letture al parco all'interno del Progetto "Nati per leggere" per bambini di età 0-6 anni
Valorizzazione della Biblioteca Comunale con costante ampliamento del patrimonio librario

Mantenimento dell'attività ordinaria

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Convenzioni con le Associazioni sportive locali per la gestione degli impianti sportivi e coordinamento delle varie attività sportive e ricreative;

Organizzazione di iniziative atte alla creazione di nuove opportunità di lavoro presso le aziende locali dei neo-laureati e dei giovani disoccupati;

Organizzazione di attività pomeridiane volte alla socializzazione dei ragazzi in età compresa fra i 14 e i 18 anni .

Realizzazione Progetto EXTRA – Esperienze su territorio ragazzi attivi” all’interno dell’avviso pubblico D.G.R. 599 del 21/04/2022 “Contributi regionali per interventi in favore a favore dei giovani per il triennio 2022-2023-2024” promosso dalla Regione Emilia Romagna

Incentivazione delle attività ricreative in collaborazione con le Società sportive ed altre forme di volontariato laico e parrocchiale;

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

06.01 – Sport e Tempo Libero

Organizzazione delle varie attività sportive, ricreative e tempo libero;

Mantenimento dell'attività ordinaria

06.02 - Giovani

Promuovere iniziative volte all'incontro dei giovani con il mondo del lavoro;

Coinvolgere il Consiglio Comunale dei Ragazzi nell'attività istituzionali

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 07 – TURISMO

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Promozione del territorio;

Valorizzazione delle bellezze artistiche, paesaggistiche e architettoniche locali;

Sostegno allo sviluppo delle strutture ricettive;

Collaborazione con le Associazioni del territorio

Costante aggiornamento e valorizzazione del sito comunale;

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Aumentare accessibilità al progetto “Via dei Vulcani di Fango”;

Organizzazione eventi turistico-culturali e supporto alle associazioni del territorio per quelli patrocinati
Attività propedeutiche ad organizzazione fiera del Tartufo;
Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 08 – ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relative all'assetto, uso e pianificazione del territorio, edilizia pubblica e privata, incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Definizione di un piano di prevenzione e monitoraggio del territorio al fine di alleviare alle criticità conseguenti alle avversità atmosferiche con richieste di intervento di protezione civile.
Sviluppo della mobilità sostenibile mediante l'implementazione dei percorsi pedonali e ciclabili;
Promuovere nuovi interventi di riqualificazione e pianificazione dei centri urbani;
Definizione di un piano di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
Stipula convenzioni urbanistiche con la ditta Industrie Matildiche spa in corso per accordi pubblici-privati;
Sono in corso variazioni di convenzioni urbanistiche dei Piani attuativi esistenti.
Monitoraggio delle convenzioni urbanistiche in corso;
Attuazione e adeguamento strumenti urbanistici volti a favorire la tutela e la preservazione dell'ambiente con l'approvazione de Pug al posto del Psc e Rue vigenti.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio

Favorire il recupero degli edifici e dei centri storici anche attraverso possibili misure incentivanti;
Riqualificazione piazza Giardino e via Roma in Viano.
Realizzazione pedonale in località Cà Bertacchi.

08.02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico e popolare

Verifica stato di attuazione delle convenzioni urbanistiche in corso e degli obblighi assunti dai soggetti proponenti.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione e funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico .

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Protezione e conservazione dell'ambiente;
Diffusione nella cittadinanza della "cultura ambientale";
Impulso alla produzione di energia termica ed elettrica da FER (fonti energetiche rinnovabili);
Valorizzazione dei beni ambientali;
Controllare e reprimere eventuali cause di inquinamento del territorio;
Guida agli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici privati
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali
09.01 – Difesa del suolo
Controllo e repressione delle cause inquinanti del territorio
Monitoraggio del territorio in un'ottica di prevenzione
09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Realizzazione campagne informative e di sensibilizzazione dei cittadini
Promozione e divulgazione della carta sentieristica rivolta alla scoperta del patrimonio naturalistico locale
09.03 - Rifiuti
Innalzamento della percentuale di raccolta differenziata
Organizzazione giornate di raccolta differenziata dei rifiuti con il Volontariato.
09.04 – Servizio idrico integrato
09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
09.08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza)
Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 10 – TRASPORTO E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Responsabile: Dott.sa. Fiorini E.
DESCRIZIONE MISSIONE
Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture connesse
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Conservazione e miglioramento della viabilità comunale.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali
10.02 – Trasporto pubblico locale
10.05 – Viabilità e Infrastrutture stradali
Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali e relative infrastrutture
Sgombero neve e spargimento sale
Sfalcio cigli stradali
Rifacimento della segnaletica stradale
Rinnovo ed ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica.
Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Funzione trasferita all'Unione
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali
11.01 – Sistema di Protezione Civile
Garantire la programmazione e il controllo strategico dell'Unione assicurando continuità nella partecipazione ai processi decisionali da parte del Comune di Viano

11.02 – Interventi a seguito di calamità naturali
Interventi di somma urgenza in collaborazione con l'Unione e gli Enti preposti.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabili: Dott.ssa Ghidoni C.

Dott.sa Fiorini E. (per i servizi cimiteriali)

La funzioni inerenti i servizi sociali sono state trasferite all'Unione dal 2016
Pertanto per questa funzione si rimanda al DUP dell'Unione Tresinaro Secchia
Rimangono in capo al Comune di Viano i servizi di Asilo nido e cimiteriali.

Responsabili: Dott.ssa Ghidoni C.

DESCRIZIONE MISSIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale e asili nido.

Gestione dei servizi necroscopici e cimiteriali.

Programmi della Missione :

12.01 – Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido

12.02 – Interventi per la disabilità (demandati al servizio sociale dell' Unione)

12.03 – Interventi per gli anziani (demandati al servizio sociale dell' Unione)

12.04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (demandati al servizio sociale dell' Unione)

Adozione misure di sostegno e di iniziative d'aiuto per i cittadini ucraini in fuga dalle zone di guerra

12.05 – Interventi per le famiglie (demandati al servizio sociale dell' Unione)

12.06 – Interventi per il diritto alla casa (demandati al servizio sociale dell' Unione)

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità e motivazioni delle scelte

Garantire la programmazione e il controllo strategico dell'Unione assicurando continuità nella partecipazione ai processi decisionali da parte del Comune di Viano

Mantenimento dell'attività ordinaria

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

12.01 – Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido

Conferma gestione Asilo nido in appalto

12.02 – Interventi per la disabilità

Adesione alla campagna di prevenzione del tumore al seno promossa da L.I.L.T all'interno dell'accordo nazionale L.I.L.T/ANCI 2021-2024 e del progetto provinciale "salute e prevenzione in piazza"

Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale

Mantenimento dell'attività ordinaria

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Responsabile: Dott.sa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE

Promozione e sviluppo delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'Industria .

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Favorire lo sviluppo economico locale.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

14.01 – Industria PMI Artigianato

Migliorare le modalità di comunicazione con le imprese e cittadini, semplificare i procedimenti amministrativi e agevolare l'accesso ai finanziamenti

14.02 – Commercio - Reti distributive – Tutela dei consumatori

Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

MISSIONE: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Responsabile: Dott.sa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE Impulso alla produzione di energia termica ed elettrica da FER (fonti energetiche rinnovabili);

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA - Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza)

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

17.01 – Fonti energetiche Guida agli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici privati

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Ser-vizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Gli obiettivi strategici sono a loro volta correlati agli obiettivi operativi, ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal) dell'Agenda 2030 dell'ONU ed alle Missioni del DUP

INDIRIZZI STRATEGICI	FINALITA' GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	MISSIONE E PROGRAMMA	OBIETTIVI SDG
PARTECIPAZIONE						
	Efficienza e trasparenza nell'azione amministrativa	Garantire un'efficace gestione dei servizi generali	Adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari comunali e conseguente informativa tramite gli strumenti in dotazione dell'Ente	Approvazione e modifiche strumenti organizzativi e regolamentari comunali	1.1	
			Adeguamento percentuale indennita' Sindaco ed Amministratori	Invio Certificazione al Ministero		
			Pubblicazione atti amministrativi: deliberazioni, determinazioni, decreti ed ordinanze	N. atti pubblicati		
		Garantire un'efficace controllo anticorruzione	Attuazione delle misure previste nel piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza	Adozione ed applicazione del PTPCT Monitoraggio periodico Aggiornamento mappatura processi Aggiornamento analisi rischi Controlli interni	1.2	
			Monitorare le cause pendenti	Verifica annuale		
			Massima trasparenza sugli atti	Verifica periodica		
			Aggiornamento pagina trasparenza-	Verifica periodica		

			privacy			
	Utilizzo efficiente delle risorse con massima trasparenza	Garantire un'efficace e trasparente utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della nuova armonizzazione contabile	Programmazione economica e finanziaria nel rispetto della normativa e della tempistica	Predisposizione DUP Approvazione e Bil previsione Variazioni di bilancio Approvazione e Rendiconto	1.3	
			Gestione Tesoreria comunale	Contratto di tesoreria Gestione delle liquidita' e flussi di cassa (mandati-reversali) Verifiche di cassa periodiche Gestione cassa economale Assunzione di mutui	1.3	
			Adempimenti fiscali ed amministrativi	Invio questionari Corte dei Conti Invio dati BDAP Invio dati SOSE Piattaforma PCC Monitoraggio tempestivita' dei pagamenti Dichiarazioni IVA IRAP	1.3	

				<p>Rilevazione società partecipate</p> <p>Rilevazioni sul personale</p> <p>Rilascio pareri</p>		
			<p>Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio</p>	<p>Attestazione a bilancio di previsione</p> <p>Verifica periodica</p> <p>Attestazione a consuntivo</p>	1.3	
		<p>Garantire un'efficace ed equa gestione delle entrate tributarie</p>	<p>Garantire semplificazione, anche alla luce delle modifiche della normativa nazionale sui tributi locali</p>	<p>Pubblicazione e Regolamenti tributari e tariffe sul sito istituzionale</p> <p>Pubblicazione e calcolatori tributari</p>	1.4	
			<p>Proseguire nella lotta all'evasione tributaria con attività di controllo e monitoraggio</p>	<p>Verifica dei versamenti posizioni tributarie e numero solleciti inviati</p> <p>Individuazione nuove posizioni tributarie</p> <p>Controlli omesse-infedeli denunce</p> <p>Recupero delle somme previste a bilancio</p> <p>Monitoraggi o tempistiche incassi del contenzioso</p>	1.4	

			Adeguamento della normativa tributaria e aggiornamento regolamenti	Approvazioni e atti e regolamenti	1.4	
	Attenzione alle frazioni	Migliorare il rapporto tra amministrazione e cittadinanza	Pubblicazione giornale informativo comunale periodico	N. di pubblicazioni		
			Utilizzo dei mezzi di comunicazione "social"	N. di post effettuati		
			Creazione di casella mail istituzionale per segnalazioni	Creazione casella mail n. mail ricevute n. mail evase		
			Sito internet	n. accessi al sito		
	Promuovere la partecipazione attiva di cittadini soprattutto i più giovani	Partecipazione attiva e consapevole alle decisioni del territorio	Assemblee pubbliche periodiche	N° Incontri	1.2	16 5
			Pubblicazione giornale informativo comunale periodico	N. di pubblicazioni		
			Utilizzo dei mezzi di comunicazione "social"	N. di post effettuati		
			Utilizzo tecnologie digitali per maggiore comunicazione	Streaming delle sedute del Consiglio Comunale e relative registrazioni per pubblicazioni e sul sito istituzionale		

			Digitalizzazione atti e documenti	Pubblicazioni e giornale informativo comunale periodico in formato digitale		
			Digitalizzazione atti e procedure	N pratiche di variazione residenza gestite direttamente dal cittadino N pratiche di variazione residenza gestite dall'ufficio N. certificati Anagrafici gestiti direttamente dal cittadino N certificati Anagrafici gestiti dall'ufficio		
			Casella mail istituzionale per segnalazioni	n. mail ricevute n. mail evase		
SCUOLA CULTURA						
	Potenziamento dei servizi per gli studenti	Garantire un'efficace e trasparente utilizzo delle risorse	Gestione entrate servizi scolastici	Monitoraggio e controllo costante delle rette		
		Mantenere e migliorare la dotazione delle strutture scolastiche e sportive e garantire adeguato livello di manutenzione	Nuova realizzazione mensa (PNRR)	Realizzazione e intervento	1.5	4 11
			Miglioramento strutture	N. interventi di miglioramento		

			Manutenzione strutture	N. interventi manutentivi		
		Mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi scolastici esistenti	Rilevazione disservizi	N. di disservizi segnalati N. segnalazioni risolte		
			Monitoraggio servizio trasporto scolastico	N. di disservizi segnalati N. segnalazioni risolte		
			Monitoraggio servizio refezione scuola infanzia	N. di disservizi segnalati N. segnalazioni risolte		
			Monitoraggio servizio refezione scuola primaria-secondaria	Istituzione Commission e mensa N. di disservizi segnalati N. segnalazioni risolte		
			Monitoraggio servizio pre-post scuola	N. di disservizi segnalati N. segnalazioni risolte		
			Monitoraggio servizio nido	N. di disservizi segnalati N. segnalazioni risolte		
			Monitoraggio Altri servizi	N. di disservizi segnalati N. segnalazioni		

				risolte		
		Potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi scolastici esistenti	Elaborazione nuovo Regolamento trasporti	Adozione Regolamento		
			Piano dei trasporti:rispetto delle tempistiche	N. iscrizioni evase		
			Potenziamento attivita' di play group del nido			
		Organizzazione dei servizi a seguito dell'ampliamento dell'orario scolastico tradizionale	Riorganizzazione del servizio di trasporto			
			Attivazione servizio mensa presso scuola Morotti Viano			
	Approcci didattici innovativi attrattivi	Migliorare l'offerta formativa	Migliorare l'offerta formativa	Sostegno conciliazioni e vita lavoro	4 4.6	4
	Sostegno ed inclusione delle fasce deboli in particolare disabili o ragazzi con disagi di socializzazione	Integrazione ed aiuto alle disabilita' o ragazzi con disagi di socializzazione	Sostegno scolastico	N. interventi di sostegno realizzati su numero richieste	4.7 4.1.2	4 5
			Sostegno all'autonomia	N. interventi di sostegno realizzati su numero richieste	4.7 4.1.2	4 5
	Arricchimento sociale e culturale: incentivare funzionamento ed erogazione dei servizi culturali	Potenziamento della biblioteca	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti		5 5.2	4
			Assegnazione risorse da bandi			

			Potenziare la dotazione di libri	Acquisto nuovi libri Dismissione libri vecchi vetusti e poco attrattivi		
			Integrazione delle attività con rilascio spid	N spid rilasciati		
			Organizzazione di iniziative culturali	N.eventi realizzati		
		Trasmissione delle tradizioni e cultura locale	Supporto associazione Comitato Comunale Anziani	N.incontri organizzati N.eventi organizzati		4
			Sostegno al Corpo bandistico	N. concerti realizzati		
			Sostegno alle associazioni locali	N.eventi organizzati N. attività svolte	5.2	
			Supporto tecnico,organizzato, amministrativo ad eventi pubblici e privati	N.eventi realizzati		
			Programmazione fiera del tartufo			
			Fruibilità dell'archivio storico	N. accessi archivio storico		
			Adesione e Sostegno alla candidatura "La tradizione del balsamico tra socialità, arte del saper fare e cultura popolare dell'Emilia Centrale a patrimonio culturale e immateriale Unesco"			

			Adesione al protocollo di intesa per la "Valorizzazione di prodotti tipici gastronomia locale a partire dal Cappelletto Reggiano"			
			Appoggio alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico			
			Continuita' e sviluppo del gemellaggio	N. eventi organizzati		
			Concessione Patrocini per eventi ed attivita' organizzate dalle associazioni locali	N. patrocini rilasciati		
POLITICHE GIOVANILI						
	Arricchire l'offerta sportiva ricreativa ed educativa	Migliorare le infrastrutture sportive esistenti	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti		6	3 5 11
			Assegnazione risorse da bandi			
	Lotta al disagio giovanile	Creazione di spazi dedicati ai giovani	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti			
			Assegnazione risorse da bandi			
			Realizzazione di ambiente per giovani		6.1	3 5
	Incentivare tra i giovani il senso di appartenenza alla comunita' e promozione della vita attiva del paese	Coinvolgimento dei giovani in progetti di aggregazione	Scuola tennis Corsi mountain bike	N. eventi realizzati	6.2	3 5

		Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR)	Attività di supporto all'insediamento del CCRR		6.2	3 5
			Supporto alle attività del CCRR	N. sedute del Consiglio N. di partecipazioni ad eventi istituzionali		
		Sostegno per le associazioni sportive	Stipula convenzioni con le associazioni sportive del territorio	N. convenzioni		
	Sostegno dei giovani nella ricerca del lavoro	Sviluppo di progetti finanziati	Promuovere inclusione attiva	N. di attivazione tirocini N. di azioni di inclusione svolte	15	8
POLITICHE SOCIALI						
	Educazione alla salute e al benessere	Migliorare gli utilizzi delle risorse a disposizione in modo sempre più efficace	Controllo del costo e delle spese di funzionamento	N. interventi di razionalizzazione	13	1 2 3 6
		Promozione di iniziative e progetti per la promozione della salute dei cittadini in collaborazione con AUSL e associazioni del territorio	Organizzazione iniziative LILT	N. eventi		
	Sostegno alla genitorialità	Sostegno alla genitorialità	Collaborazione con il Centro per le Famiglie	N. incontri con genitori N. presenze		
	Attenzione alle disabilità e alle persone con diritti speciali					

	Attenzione e cura degli anziani	Riqualificazione strutture individuazione e avvio pratiche tecnico esecutive per opere di cessione (Conad)	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti			3 11
			Assegnazione risorse da bandi			
			Studio di fattibilita'			
			Progettazione			
			Realizzazione ambiente dedicato ad anziani			
		Collaborazione ed attenzione alla Casa della Carita'	Erogazione di sostegno economico			
			Attivita' di supporto	N.Segalazio ni N. interventi effettuati		
IMPEN DITOR IA						
LAVO RO						
TURIS MO						
	Favorire lo sviluppo economico locale: mecatronica e suo indotto; medie, piccole imprese e nuove attivita'	Creare, promuovere e sostenere iniziative ed eventi dedicati	Attivita' di supporto ad iniziative ed eventi	N. eventi realizzati	14	8 9
		Semplificare i procedimenti amministrativi				
		Agevolare l'accesso ai finanziamenti		N. di seganalzioni bandi pubblicati sul sito		

				N. di utenti assistiti nelle attività amministrative		
		Implementare le infrastrutture tecnologiche e diffusione della connessione internet	Attività di supporto a Lepida, Open fiber, e altri operatori per la realizzazione della rete della banda ultralarga		14.1	8 9
			Riduzione aree bianche con copertura telefonia mobile	N. installazioni infrastrutture porta dispositivi		
	Promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio e dei prodotti tipici		Mercatini biologici Prodotti Km 0			
	Promozione della vocazione turistica del territorio	Promuovere in chiave imprenditoriale la vocazione turistica del territorio	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti		7 14	15
			Supportare le attività degli itinerari turistici enogastronomici-paesaggio- attività ricettive e ristorazione	Pubblicazioni su sito internet Pubblicazioni su Giornale informativo comunale		
		Promozione dei geositi, turismo ecosostenibile e cultura ecologica	Riconoscimento MAB Unesco Carte escursionistiche Depliant turistici	Cammini del gusto Adesione alla rete "Comune Amico delle Api" Adesione a "Destinazione Turistica Emilia"		
		Rilancio e riqualificazione del mercato domenicale		N. posteggi		

URBANISTICA						
TERRITORIO						
	Tutela ed uso del territorio e decoro urbano	Adempimenti amministrativi alla cittadinanza	Rilascio di titoli abitativi edilizi (nulla osta, scia, cila- Permessi di costruire) Rilascio CDU Gestione delle richieste di accesso agli atti ai sensi della L.241/90 afferenti ai dati edilizi presenti in archivio	N. sedute Commission e Qualita' architettonica N. pratiche istruite	8	11
		Digitalizzazione	Digitalizzazione delle nuove pratiche edilizie	N. pratiche nelle banca dati edilizia ed urbanistica		
			Digitalizzazione dell'archivio	N. pratiche digitalizzate su totale n. pratiche archivio storico		
	Promuovere una visione integrata e sostenibile dell'utilizzo del suolo	Adeguamento normativo ed ampliamento area artigianale del PSC-RUE	Approvazione variante PSC-RUE			
		Rigenerazione e riqualificazione urbana	Assunzione Adozione Approvazione del PUG			
LAVORI PUBBLICI						
	Migliorare la mobilita', la sicurezza ed estensione della rete fognaria alle	Miglioramento della viabilita' e miglioramento delle infrastrutture esistenti	Garantire monitoraggio delle condizioni di manutenzione e funzionamento viabilita'	Individuazione elenco interventi N. interventi realizzati	1.6 10	

	borgate		Elaborazione di un piano delle priorit� sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti	Sviluppo longitudinale e mt lineari di asfaltature N. bandi partecipati N. bandi assegnati Realizzazioni e opere SI-NO		
	Recupero del patrimonio esistente e messa in sicurezza	Messa a norma sismica delle strutture comunali, scolastiche e sportive	Garantire monitoraggio delle condizioni di manutenzione e funzionamento immobili Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti	N. bandi partecipati per reperimento fondi N. opere realizzate N. opere completate	3	11
		Efficientamento energetico delle strutture comunali, scolastiche e sportive	Garantire monitoraggio delle condizioni di manutenzione e funzionamento immobili Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti	N. bandi partecipati per reperimento fondi N. opere realizzate N. opere completate	3	
		Interventi sulla sicurezza	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti		9	11 12
			Marciapiedi segnaletica stradale Installazione			

			dissuasori Installazione rilevatori di velocita'			
		Pubblica illuminazione	Installazione nuovi punti luce	N. punti luce nuovi		
		Videosorveglianza	Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti	N. bandi partecipati per reperimento fondi N. opere realizzate N. opere completate		
		(PM unione)	monitoraggio e riduzione della velocita'			
	Riqualificazione aree verdi e fruizione inclusiva	Riqualificazione Parco Mille Colori Area giochi Fagiano	Sostituzione-rinnovo del parco giochi con inserimento di attrezzature inclusive Sostituzione giochi ammalorati			11
	Cimiteri	Manutenzione cimiteri esistenti	Eseguire manutenzioni ordinarie e straordinarie delle strutture esistenti	N interventi eseguiti	12.9	11
		Ampliamento spazio loculi	Studio di fattibilita' per ampliamento spazio loculi affidamento incarico Progettazione spazio loculi :affidamento progettazione Esecuzione lavori:affidamento ed esecuzione lavori			
ENERGIA E						

AMBIENTE						
	Salvaguardia ambientale in un'ottica di sostenibilita' ed efficienza	Educazione al risparmio energetico e all'uso sostenibile della risorsa idrica ed energetica	Realizzazione per stralci del "Piano Luce" sportello energia (UTS)	N. corpi illuminanti sostituiti su n. corpi esistenti	9	12 6
			Manutenzioni straordinarie impianto fotovoltaico			
			Realizzazione di eventuali nuovi impianti fotovoltaici			
			Posizionamento di colonnine per ricarica veicoli elettrici	N. colonnine ricarica		
		Valorizzazione e manutenzione aree verdi	Regolamento del verde			
		Risparmio ed efficientamento energetico immobili e pubblica illuminazione	Sostituzione centrali termiche vetuste		17	7 12
			Montaggio valvole termostatiche	N valvole termostatiche e montate		
			Partecipazione a bandi per reperire finanziamenti			
			Assegnazione risorse da bandi			
			Progettazione			
			Esecuzione			
		Indagine sulla presenza di strutture in fibro-amianto				11
		Educazione ambientale	Progetto Merenda green		9	12

			<p>Incontri in collaborazione con CEAS</p> <p>Giornate ecologiche organizzate con scuole</p> <p>Convenzione con CAI</p> <p>Convenzione con GEV</p>			
			Realizzazione nuova area protetta Benale	Riconoscimento Regionale Rete Natura 2000		
	Riduzione della produzione di rifiuti		Gestione esterna del servizio	Affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti		